Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5486 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

QUANDO ORMAI SI PARLAVA DI GUARIGIONE E' SOPRAVVENUTA UN'INATTESA ANGOSCIOSA RICADUTA

SEGNI SI È IMPROVVISAMENTE AGGRAVATO IL MALE RIVELA SINTOMI MOLTO ALLARMANTI

Lungo consulto medico nel pomeriggio di ieri al capezzale del Presidente - Un bollettino drammatico
Sono comparsi disturbi d'origine diencefalica - Oscillazioni della pressione e temperatura elevata
Il paziente è di nuovo in «stato soporoso» - Tutti i familiari sono attorno al letto dell'infermo

Roma, 14

Il Presidente Segni si è di nuovo improvvisamente aggravato. La notizia già diffusasi nella prima serata di oggi, ha trovato conferma nel bollettino fatto diramare dai medici curanti alle 21,39 e da cui traspare evidente la serietà della situazione. Poco prima delle 18 di oggi cadevano esattamente gli otto giorni dal momento in cui il Presidente Segni venne colpito dalla trombosi. Al ricordo di quei drammatici momenti, i familiari sembravano paventare una reiterata aggressione del male, tuttavia erano lungi dal credere che la situazione precipitasse nuovamente in maniera così preoccupante.

La giornata sembrava come tutte le altre. Ormai non ci si aspettava che buone notizie, addirittura la ripresa della parte del corpo paralizzata o il rifiorire della parola sulle labbra dell'infermo; che il Presidente Segni si avviasse verso una guarigione, forse lenta e parziale, sembrava scontato, quando nel tardo pomeriggio sono di nuovo corse voci allarmistiche di un improvviso aggravamento. All'attesa del bollettino che avrebbe dovuto dichiarare, secondo le anticipazioni dei clinici Giunchi e Fontana, fuori pericolo l'on. Segni, si sostituivano le prime pessimistiche indiscrezioni. Le cattive notizie purtroppo volano sulle ali del vento.

Nel pomeriggio, al Quirinale sembrava persino strano che, alla vigilia di Ferragosto, un giornalista si presentasse al palazzo per avere notizie. «Ormai tutto va tranquillamente», rispondeva uno degli addetti. Nella sala stampa, al secondo piano, un cronista di guardia, compiva sonnolentemente il suo turno. «Ormai smontiamo», diceva, intrattenendosi con i corazzieri in borghese. I portavoce che negli ultimi otto giorni hanno fatto la spola tra la palazzina dove il Capo dello Stato giace dalle 18 di venerdì 7 agosto, erano sul piede della partenza per la villeggiatura. «Notizie?» chiedevano agli sparuti interlocutori. «Quelle solite. Ha potuto essere ancora alimentato per via orale, ha visto i figli, la moglie e l'on. Colombo».

La malattia del settantatreenne statista era insomma già entrata nell'alveo dell'ordinaria amministrazione, tuttavia c'era nel bollettino emanato nella mattinata qualcosa che lasciava perplessi: la pressione massima tra i 140 e i 180, e la parola «soddisfacente» sostituita a quella più precisa delle «buone condizioni», cui ci eravamo abituati nei giorni scorsi.

Sempre firmato dai medici curanti professori Chailiol, Fontana e Giunchi, il bollettino diceva esattamente: «Le condizioni del Presidente della Repubblica continuano ad essere soddisfacenti: temperatura 37,2 C; polso ritmico; respiro regolare. La pressione arteriosa massima ha oscillato tra 180 e 140. La alimentazione per via orale prosegue e consente un apporto sufficiente di liquidi e di calorie».

In verità, proprio nella mattinata, erano stati riscontrati nel malato sintomi preoccupanti, i cosiddetti salti di pressione. E di ciò, senza che se ne sapesse nulla, si dava notizia in via del tutto riservata alle personalità ufficiali, mentre il portavoce che, di solito, si incontrava con i giornalisti nella sala stampa del Quirinale per fornire le ultime informazioni sulla salute del Capo dello Stato, si era reso irreperibile. Nel pomeriggio, però, si apprendeva che i fenomeni che avevano tenuto in stato di inquietudine i clinici, in particolare il medico curante prof. Giunchi, erano apparsi attenuati. Il malato, dopo aver sorbito la solita tazza di brodo, si era addormentato in un sonno ristoratore. Ma di prima sera la crisi mattutina si era riprodotta con manifestazioni ancora più gravi e allarmanti; si riteneva opportuno tacere, almeno per il momento, a Donna Laura gli sviluppi della situazione in senso negativo. La signora è già stata tanto provata in tutti questi giorni e risparmiarle la altalena dell'ansia non era certo inopportuno. Ai figli del Presidente, soprattutto ai due medici Giuseppe e Paolo, i clinici rivelavano però tutta la gravità della situazione.

Verso le 20 si apprendeva che nella camera della «manica lunga» dove lo statista lotta da otto giorni contro il male, i professori Chailiol, Fontana e Giunchi, tenevano un consulto straordinario. La notizia trapelava e i giornalisti riprendevano la ricerca affannosa dello addetto stampa, dott. Brusco. Via via si rafforzavano le voci di un sopravvenuto peggioramento, induzioni che il comunicato della sera, purtroppo, confermava in pieno.

Al Quirinale cominciavano a giungere intanto le prime personalità, il Ministro degli Interni Taviani e l'on. Colombo, molto intimo di Segni, di cui già si sapeva avrebbe trascorso il Ferragosto a Roma per essere vicino alla famiglia amica. Delle preoccupazioni dei medici, veniva anche informato l'on. Moro. Tranquillo per lo evolversi della situazione, il Presidente del Consiglio e la moglie erano passati giovedì dal palazzo per salutare Donna Laura prima di partire per Ortisei. Ora si ritiene che il Presidente del Consiglio possa rientrare a Roma da un momento all'altro.

Il consulto straordinario faceva ripiombare la famiglia del Presidente e le persone dell'«entourage» nello sconforto conosciuto tra venerdì e lunedì, quando la crisi rasentò l'irreparabile. Tra i fenomeni giudicati più allarmanti, erano indicati l'accentuarsi e l'allargarsi dei disturbi circolatori dell'arteria cerebrale sinistra, con la dilatazione della area investita dalla paresi, l'elevarsi, dopo pericolose oscillazioni, della pressione massima e l'abbassarsi di quella minima nonchè la ricomparsa dello stato soporoso con alta temperatura febbrile.

Il consulto straordinario tra Chailiol, Fontana e Giunchi si protraeva fino alle 21.30. Dalla camera dello illustre paziente usciva per primo il prof. Chailiol, un neurologo di chiara fama con un viso su cui si indovinava la più disastrosa delle diagnosi. La comparsa dei disturbi di origine diencefalica faceva pensare ad una estensione del male ad altre zone del cervello.

Nella sala stampa del Quirinale e, fuori, tra le poche autorità ufficiali subito informate dello aggravarsi dello stato del Presidente Segni, si diffondeva la convinzione che non vi fosse più campo per la speranza. L'età dello statista, le sue condizioni generali che sino a questa mattina erano apparse sodisfacenti, l'aggressività del male, fanno ritenere, purtroppo che egli non possa resistere a lungo. Una giornata che doveva portarlo sulla soglia della salvezza, lo ha invece spinto sull'orlo estremo della malattia.

A quanto si è saputo, il primo allarme è venuto verso le 16.30: la febbre era aumentata, il Presidente era caduto in uno stato soporoso. E' stato subito deciso un consulto straordinario, non previsto dai tre clinici. I professori Chailiol e Fontana, convocati dal prof. Giunchi, sono giunti al Quirinale alle 17.30. Il consulto è durato, come si è detto, fino alle 21.30.

La notizia del consulto, prima ancora che fosse comunicata dall'ufficio stampa o confermata dagli ambienti del Quirinale, si era andata diffondendo negli ambienti giornalistici. Si era saputo anche che il Ministro Colombo aveva rinunciato alla partenza. Alle 18 giungeva al Quirinale il Ministro Taviani, subito dopo arrivava il Presidente Merzagora. Da Vicenza, telefonava l'on. Rumor.

L'esito del consulto è condensato nel bollettino medico, il cui linguaggio denuncia la gravità della situazione. Nell'appartamento privato del Presidente, alla «palazzina», erano tutti i familiari: la signora Laura, i figli Celestino, Paolo, Giuseppe, Mario e le due nuore, che si sono raccolti attorno al letto del loro caro. Vi erano anche il segretario generale dott. Strano, il vice segretario Costa, che è nipote di Segni, e l'addetto stampa, Brusco.

Dopo il consulto i professori Chailiot e Fontana hanno lasciato il Quirinale; il compito della terapia d'urgenza, con ipodermoclisi, per affrontare il nuovo fatto insorto nelle condizioni dell'infermo, è rimasto così affidato, come sempre, al medico personale prof. Giunchi, coadiuvato dal suo assistente dott. Pauluzzi. Era presente nell'appartamento mons. Molisani, parrocco della chiesa di San Camillo di via Sallustiana, chiesa particolarmente cara ad Antonio Segni, il quale la frequentava durante gli anni che la famiglia dello statista ha trascorso al n. 15 di quella via.

Intanto anche Colombo era tornato al Quirinale. Il sen. Merzagora, che aveva lasciato il Quirinale alle 19.30 circa, vi è tornato verso le 21. Quando, alle 21.30 l'addetto stampa Ettore Brusco è giunto nella saletta a disposizione dei giornalisti per la lettura del bollettino, la serietà della situazione è apparsa dall'espressione del suo volto. Intanto, nella camera dell'infermo, si erano raccolti con Donna Laura, i quattro figli e le nuore.

Poco dopo la diffusione del bollettino si sono intensificate le chiamate telefoniche all'ufficio stampa: hanno telefonato giornalisti italiani e stranieri, personalità politiche, le Ambasciate e semplici cittadini.

A tarda notte l'addetto stampa del Presidente della Repubblica, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che verso l'una il medico curante del Presidente, prof. Giunchi, è riuscito a convincere la signora Laura ed i suoi figli ad andare a riposare. Al capezzale del Presidente sono rimasti il prof. Giunchi, il dott. Pauluzzi e l'infermiera Tomassetti. Le condizioni dell'illustre infermo sono stazionarie. All'on. Segni viene praticata la terapia prescritta dai tre clinici nel corso dell'ultimo consulto. Domani mattina si avrà un nuovo consulto.

All'1.30 sono stati chiusi i portoni del palazzo mentre ancora numerosi cittadini sostavano in piazza del Quirinale, in attesa di conoscere le ultime notizie sulle condizioni del Presidente.

IL BOLLETTINO DIFFUSO ALLE 21.39

Roma, 14

Alle ore 21,39 l'addetto stampa della Presidenza della Repubblica ha dato lettura del seguente bollettino medico sulle condizioni del Presidente della Repubblica:

«Nel corso della odierna giornata, le condizioni del Presidente della Repubblica si sono di nuovo aggravate per la comparsa di disturbi di origine diencefalica con ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa ed elevazione della temperatura fino a gradi 39,5 e stato soporoso. Proseguono le intense terapie richieste dalla situazione».

Il bollettino è firmato dai tre clinici professori Chaillol, Fontana e Giunchi.

La situazione

Quando ormai tutto lasciava pensare che il decorso della malattia del Capo dello Stato si avviasse verso una sensibile ripresa, è stato diffuso ieri sera un bollettino medico che ha rivelato un improvviso aggravamento delle sue condizioni. In particolare, sono stati riscontrati all'illustre infermo disturbi di origine diencefalica, ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa ed elevazione della temperatura, fino a 39,5 gradi. Ciò significa che sono subentrate serie complicazioni, in seguito alle quali il Capo dello Stato ha di nuovo perso la conoscenza.

La notizia si è immediatamente diffusa raggiungendo nella stessa serata di ieri tutti gli uomini politici partiti da Roma per trascorrere un breve periodo di riposo. Centinaia di telefonate hanno raggiunto gli uffici del Quirinale in cerca di qualche parola di speranza. Il Presidente del Senato si è immediatamente recato nell'edificio in cui si trovano, sempre nel recinto del Quirinale, gli appartamenti del Capo dello Stato per seguire da vicino lo sviluppo della situazione.

Sono gravi anche le condizioni dell'on. Palmiro Togliatti, colpito da trombosi cerebrale mentre era in vacanza sul Mar Nero, in una piccola località presso Yalta. Il leader del PCI ha perso la conoscenza e l'uso degli arti sinistri, al suo capezzale si sono precipitati da Roma, su un aereo militare messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio, il prof. Spallone, suo medico curante, e l'on. Longo. L'iniziativa della Presidenza di mettere a disposizione della segreteria del PCI un velivolo delle nostre Forze armate ha suscitato perplessità negli ambienti politici di destra. Perplessità negli stessi ambienti ha suscitato anche il telegramma di augurio che il Presidente del Senato ha inviato al Partito comunista.

A Cipro e nel Sud-Est asiatico la tensione sembra ormai superata. L'atteggiamento degli Stati Uniti in Asia è stato velatamente criticato dal Governo francese; il Ministro Peyrefitte ha dichiarato che per salvaguardare la pace occorre riaffermare il principio del non intervento.

Anche nel Congo ci si sta avviando verso la normalizzazione. La città di Stanleyville, occupata nei giorni scorsi dai ribelli lumumbisti, è stata circondata dalle forze del Governo centrale: si prevede che la rivolta venga fatalmente soffocata nelle prossime ore. In Germania si è diffusa la voce di una conferenza fra le quattro maggiori potenze per discutere il problema della stessa Germania e di Berlino. Ma un portavoce del Governo federale ha opposto una decisa smentita.

IL DRAMMA DELLA SIGNORA LAURA SEGNI

Ha affrontato la bufera con dignitosa serenità

Quando il marito venne colpito dal male preparava da sola le valigie per un viaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

La dolorosa circostanza della malattia del Capo dello Stato, che tante ansie suscita nel Paese, ha messo in luce le doti di una donna che sino ad una settimana fa aveva vissuto esclusivamente fra le pareti domestiche, quasi nascosta dietro la personalità del marito: Laura Segni. Trovatasi d'improvviso, il pomeriggio di venerdì 7 agosto, a fronteggiare una situazione veramente drammatica, lontana oltre tutto dai figli, che erano tutti fuori Roma, la signora Laura ha dimostrato una forza di carattere ed una serenità sorprendenti, che — tanto per menzionare un episodio — hanno poi fatto piangere il Presidente del Senato.

La solennità del Quirinale, le complicazioni costituzionali e politiche che la malatttia del Capo dello Stato comportava per forza di cose, il continuo andare e venire di noti esponenti del Governo e dei rappresentanti del Parlamento non hanno mai scomposto la signora Laura, la quale dal primo momento ha capito che il suo compito era quello di assistere in tutto e per tutto il marito, di non tirarsi mai indietro. Assistere in tutto e per tutto il marito significava anche affrontare situazioni che ad una donna non sono congeniali, specialmente a lei, abituata a vivere nella semplicità delle tradizioni familiari sarde; significava, per esempio, assumere un atteggiamento dignitoso anche di fronte al dolore, mettersi a disposizione dei Presidenti delle Camere e del Consiglio perchè la continuità della vita dello Stato fosse assicurata, rinunciare a qualcosa delle proprie abitudini. La Signora Laura ha fatto tutto questo, e in un modo che ha commosso tutti, dai medici ai Ministri, ai funzionari della Presidenza della Repubblica, ai figli.

L'on. Segni non è stato naturalmente informato di tutto quello che è accaduto nel palazzo del Quirinale, particolarmente nel piccolo edificio dove sono situati i suoi appartamenti, dal momento del male in poi. Ma deve avere capito il dramma vissuto dalla consorte. L'altro ieri, riavutosi da un lungo sopore, il Capo dello Stato ha scorto innanzi a sè, seduta su una poltroncina, la signora Laura. Le ha sorriso e con la mano sinistra ha raggiunto il suo polso, tentando poi di sollevare le dita sino al volto, nell'accenno di una carezza che voleva essere la dimostrazione del suo grande affetto e della propria riconoscenza. In quel momento la signora Laura non ha potuto trattenere le lacrime e poichè è abituata a soffrire e gioire solo con i figli, ha pregato con una frase di un'estrema gentilezza l'infermiera presente nella stanza, di uscire per poco e di chiamare i familiari, i quali si trovavano nella saletta attigua. Che cosa sia accaduto dopo nella camera da letto del Presidente non si saprà mai, perchè i medici hanno dovuto rinunciare alla loro severità, appartandosi ed affidandosi al buon senso della signora Laura. Era una fiducia riposta bene, perchè la signora poco dopo è uscita con i figli sul corridoio per permettere all'illustre infermo di riposare ancora.

La semplicità del carattere della prima signora della Repubblica è stata dimostrata da un particolare sino ad ora inedito, che vale la pena riportare. Quando il segretario generale della Presidenza le consegnò la famosa lettera scrittale da Merzagora mentre assumeva temporaneamente le funzioni dell'on. Segni, la signora Laura chiese immediatamente di usare il telefono. La cortesia del Presidente del Senato le era sembrata tanto grande che ogni minuto di ritardo nel rispondere le appariva un peccato di irriconoscenza. Allorchè i funzionari del Quirinale le fecero presente che non era del tutto protocollare la prassi che voleva seguire, la signora Laura tornò a sedersi sfiduciata ed attese con rassegnazione che le indicassero il modo con cui uscire da quella situazione. Il modo le venne dato dalla visita che Merzagora le fece qualche ora dopo. Sembra che in quella occasione la signora Laura abbia detto al Presidente del Senato che il marito una volta ripresosi ed informato di quel biglietto che le aveva inviato il suo supplente, sarebbe rimasto «sicuramente commosso».

La signora Laura dimostrava così che tutto quanto le veniva fatto in tema di cortesie e di premure, era per lei indirizzato solo al marito. E' un modo di interpretare le proprie funzioni tipico delle donne sarde, donne semplici, che sono nate apposta per vivere la vita della famiglia, per educare i figli, per seguire ed amare in ogni momento il marito. Questo dovere la signora Laura lo assunse quarantasei anni fa, il giorno delle nozze, e non lo ha mai trascurato, nemmeno quando la carriera politica del marito cominciò ad imporle nuovi compiti. Questi compiti non furono che aggiunti ai primi, mai sostituiti.

Mentre le condizioni del Capo dello Stato, prima della nuova crisi odierna, sembravano migliorate e nelle stanze del Quirinale si era fatto strada un po' di ottimismo, si era riusciti a strappare a qualche funzionario e a volte anche al personale di servizio, alcuni particolari su quel tragico pomeriggio di venerdì 7 agosto. Si era riusciti, ad esempio, a sapere che il Presidente Segni fu colpito dal malore fra le 17.30 e le 18. In quel momento la signora Laura, che indossava un semplicissimo vestito grigio, stava sistemando gli abiti del marito, perchè dopo pochissimi giorni avrebbero dovuto partire per Abano Terme, una località dove la famiglia Segni si reca puntualmente ogni anno, da data remota. Il fatto di essere la consorte del Capo dello Stato e di abitare nel palazzo che è stato la sede dei Papi e la reggia d'Italia, non le aveva mai fatto dubitare che a preparare le valigie alla vigilia di una partenza dovesse essere lei. E quel giorno, poichè non c'era a Roma nemmeno la domestica che serve in casa Segni da quando la famiglia abitava a Sassari, la signora Laura stava accudendo

Francesco Damato

(Continua in 2.a pagina)

I giornali a Ferragosto

Oggi sabato 15 agosto sono in vendita solo i giornali del mattino; le rivendite chiuderanno alle ore 13.

Domani, domenica, nessun giornale e chiusura completa delle rivendite.

Lunedì mattina ripresa normale delle pubblicazioni con «Piccolo Sera».

IN GRAVISSIME CONDIZIONI A YALTA IL LEADER DEL PARTITO COMUNISTA

TOGLIATTI COLPITO DA TROMBOSI È SENZA CONOSCENZA E SEMIPARALIZZATO

Gli sono accanto numerosi clinici russi e il suo medico personale prof. Spallone - Questi assieme all'on. Longo ha raggiunto la Crimea con un aereo militare messo a disposizione dal Governo



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Le condizioni dell'on. Togliatti, a quanto si apprende questa sera negli ambienti della segreteria del partito comunista, anche se leggermente migliorate nel corso della mattinata, rimangono gravi. Il leader del PCI è rimasto colpito l'altro ieri ad Artek, una località vicino a Yalta, in Crimea, da violenti disturbi circolatori al cervello. In un primo tempo si era diffusa la voce che si fosse trattato di una emorragia cerebrale, ma poi si è appreso che il parlamentare italiano è stato colpito da trombosi. Egli ha perso completamente l'uso degli arti sinistri. Quando è stato colto dal malessere, gli era vicino l'onorevole Nilde Iotti, con la quale era partito da Roma sabato scorso per un periodo di vacanze in Russia.

Secondo le ultime notizie giunte da Yalta nella notte, vengono compiute le necessarie analisi per accertare la natura e l'entità dell'attacco che ha colpito Togliatti. Dalle 19 di ieri il segretario del PCI non ha ripreso conoscenza, la temperatura è scesa a 37,1; la pressione è di 120-160; il polso 80; il respiro è regolare. Il prof. Spallone ha fatto una dichiarazione in cui si afferma che i disturbi vascolari interessano alcune parti del corpo e che è stata quindi iniziata una terapia adeguata alla quale si spera che il paziente possa reagire positivamente.

Alle ore 5 di questa mattina era partito dall'aeroporto di Ciampino un aereo militare «DC-6B» messo a disposizione del medico personale di Togliatti, prof. Spallone, dalla Presidenza del Consiglio. L'aereo che trasportava medicinali acquistati a Roma per ordine del prof. Spallone, e cioè «Eparina», «Flebo Cortid», «Reverin» e «Idrocortisone», ha sostato a Rimini per più di un'ora, poichè non erano ancora ultimate le varie operazioni per il «placet» dei Paesi che sarebbero stati sorvolati. Quindi, presi a bordo il medico personale di Togliatti e il vicesegretario del PCI on. Longo, giunto nella località adriatica nella nottata, il «DC6B» è decollato verso le 8 diretto a Varsavia.

Secondo un giornale romano di sinistra, gli accordi presi nella notte con le autorità aeronautiche dei Paesi da attraversare, prevedevano che l'aereo militare italiano avrebbe atterrato nell'aeroporto di Varsavia, ove nel frattempo si sarebbe portato un «Jet» militare sovietico che si sarebbe diretto con il prof. Spallone e l'on. Longo direttamente a Yalta. Secondo altre fonti, lo stesso aereo militare italiano avrebbe portato il parlamentare comunista ed il clinico romano fino in Crimea. Ad ogni modo, prescindendo da queste divergenti informazioni, si è appreso con certezza che la concessione del «DC6B» è stata data dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministro della Difesa su iniziativa del prof. Spallone, condivisa dall'Ambasciata sovietica a Roma.

L'aereo giunto nel pomeriggio a Yalta, ha permesso al prof. Spallone di recarsi subito ad Artek, dove già si trovavano i clinici russi partiti da Mosca e precisamente il prof. Vassilenko, dell'Accademia di medicina dell'URSS, i professori Tkachev, Gorbashev, Tatevsov, il libero docente Glayrov e il dott. Petrunin, medico capo della città di Yalta. La presenza del prof. Spallone era stata immediatamente sollecitata dall'on. Jotti, data la conoscenza che il clinico romano ha del malato come medico personale. Questi curò Togliatti quando era stato ferito nell'attentato del 14 luglio 1948, partecipò anche all'operazione alla quale il parlamentare comunista fu sottoposto, il 30 ottobre 1950, quando gli fu praticata la trapanazione del cranio, in seguito ai postumi di un incidente automobilistico avuto l'anno prima. Togliatti fu poi ricoverato nella clinica di Spallone nel settembre del 1962 per una lunga visita di controllo; nella stessa clinica, il 17 dicembre 1963 subì un altro lieve intervento operatorio.

Ma veniamo alla cronaca del l'episodio che da ieri sera sta facendo vivere ore di ansia ai dirigenti del PCI. La prima notizia relativa al grave malore che ha colpito l'on. Togliatti è giunta in via delle Botteghe Oscure ieri sera verso le 21. A quell'ora la centrale comunista veniva raggiunta da una telefonata dell'on. Nilde Jotti, che avvertiva i dirigenti comunisti rimasti a Roma dell'accaduto, e chiedeva che venisse informato il prof. Spallone, medico personale di Togliatti. La prima comunicazione veniva fatta al vicesegretario del PCI on. Longo e agli onorevoli Amendola, Ingrao e Macaluso.

La segreteria del PCI si metteva quindi subito in movimento per rintracciare il medico personale di Togliatti. Seguiva una lunga serie di telefonate con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero della Difesa per procurare un mezzo che trasportasse il più rapidamente possibile il prof. Spallone al capezzale dell'infermo. Nel frattempo Longo partiva per la località adriatica dove il clinico romano stava trascorrendo un periodo di riposo, raggiungendolo questa mattina. Da Rimini, poi, come si è detto, Longo e Spallone sono partiti per Yalta.

In questa località del Mar Nero Togliatti si trovava solo da qualche giorno. Era partito nelle prime ore di domenica 9 agosto in aereo da Fiumicino diretto a Mosca, con lui erano l'on. Nilde Jotti e la figlia adottiva Marisa Malagoli. L'arrivo a Mosca era avvenuto nel pomeriggio dello stesso giorno. Ad attendere il leader del PCI erano i membri della segreteria del PCUS Breznev e Ponomarov, con i quali, nella stessa serata, l'on. Togliatti aveva avuto un colloquio. Altri colloqui il leader comunista aveva avuti con i due dirigenti sovietici nella giornata di lunedì. La mattina di martedì aveva lasciato Mosca con un aereo diretto a una macchina messa a disposizione dalle autorità locali, era partito per una località sulle colline della Crimea. Si era recato a visitare un campo di giovani pionieri ad Artak, quando è stato colpito dal grave malore.

Questa sera la segreteria del PCI ha diramato un comunicato nel quale si afferma, fra lo altro, che «tutto il partito comunista, i comunisti di tutto il mondo, gli operai, i contadini, gli intellettuali d'avanguardia del nostro Paese, tutti i lavoratori e gli uomini di sentimenti democratici, rivolgono il loro augurio a Palmiro Togliatti: l'augurio che il male improvviso che l'ha colpito sia vinto come già in tragiche e disperate circostanze del passato è stato vinto». Più sotto il comunicato così continua: «I compagni sovietici circondano il segretario del nostro partito di ogni cura, i migliori medici dell'URSS sono al suo capezzale, il compagno Longo e il compagno Spallone sono già giunti a Yalta, grazie anche all'interessamento sollecito del Governo e delle autorità italiane. E la forte tempra del compagno Togliatti favorisce la speranza, anche se le notizie cliniche non nascondono la serietà del male».

Questa mattina, quando la notizia della malattia era giunta da Roma alle agenzie internazionali ed ai corrispondenti stranieri a Mosca, il comitato centrale del PCUS e il Ministero sovietico degli affari esteri avevano mostrato di ignorare l'accaduto. Ma nel primo pomeriggio il Ministero degli Esteri diramava un comunicato nel quale si diceva che Palmiro Togliatti «soffre di emorragia cerebrale aggravata dallo stato generale di arterio-sclerosi del paziente». I cittadini sovietici ignoravano nel tardo pomeriggio, che Togliatti è ammalato. Infatti, nè i giornali nè la radio ne hanno finora parlato ed anche la agenzia «Tass» si è occupata della cosa solo nei suoi lanci per l'estero.

Fonti sovietiche affermano che i sanitari accorsi al capezzale del leader comunista (e alcuni di loro avevano ricevuto istruzioni dal Cremlino, per ordine telefonico impartito da Kruscev, che è stato informato già ieri sera della grave malattia dell'on. Togliatti) formulano molte riserve sulla possibilità che Togliatti riesca a superare la malattia. Togliatti soffre da tempo di arteriosclerosi e da oltre cinque anni è affetto da diabete. Una delle più gravi conseguenze del diabete è costituita dall'indebolimento delle pareti vasali, che pertanto sono facili a rompersi qualora la pressione del sangue superi certi limiti di sicurezza. Nel fare il quadro della situazione patologica i medici sovietici non hanno dimenticato che nel recente passato Palmiro Togliatti fu sottoposto ad operazione per l'asportazione di un grumo sanguigno a carico del cervello.

E' stato confermato che Togliatti si è sentito male mentre stava visitando il modernissimo campo «Artek» per i pionieri (membri della organizzazione comunista per l'infanzia, i «balilla» del partito comunista). Il campo è uno dei luoghi che tradizionalmente vengono visitati dai personaggi che si trovino a soggiornare sulla costa della Crimea. Il campo ospita, in turno di tre o quattro settimane, tremila pionieri in vacanza.

Accompagnato da Nilde Jotti e dalla figlia adottiva Marisa, l'on. Togliatti, accolto dai dirigenti del campo e salutato dai pionieri, aveva visitato le camerate, i refettori e i campi per i giochi del modernissimo istituto e stava per entrare nell'edificio principale quando si è sentito male. Soccorso dai dirigenti del campo e da Nilde Jotti, Togliatti è stato deposto su una brandina e subito dopo le sue condizioni sono andate aggravandosi nonostante che il dirigente dei servizi sanitari del campo, presente quando l'ospite è stato colto da malore, avesse subito praticato le cure del caso.

Peraltro una quindicina di minuti dopo, constatato che lo organismo del paziente sembrava reagire positivamente alle cure, il medico riteneva opportuno disporre il trasporto dell'ammalato alla villa che egli aveva occupato al suo arrivo in Crimea cinque giorni or sono. Nella notte l'on. Jotti avvertiva telefonicamente la direzione del partito comunista italiano.

Durante la sua permanenza a Mosca Togliatti, anche rivolgendosi all'Ambasciata d'Italia, aveva frequentemente chiesto notizie circa le condizioni di salute del Presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni.

R. R.

ALLA CONCORRENZA ESTERA DA' FASTIDIO L'AFFERMARSI DELLA NOSTRA COMPAGNIA

«Guerra» degli aeroporti tra «Alitalia» e Granbretagna

Di notte l'aerodromo di Londra non vuole che i nostri aerei atterrino
Le minacce di ritorsione italiana hanno però già sortito qualche effetto

Roma, 14

Un grave deterioramento hanno subito negli ultimi giorni le relazioni italo-britanniche per quanto riguarda i traffici aerei. Le autorità britanniche hanno infatti posto drastiche limitazioni ai voli notturni verso Londra degli aerei dell'Alitalia; da parte nostra sono state preannunciate analoghe misure di ritorsione per quanto riguarda gli atterraggi a Fiumicino degli aerei britannici. La controversia ha avuto enorme eco sui giornali britannici che le hanno dedicato grossi titoli in prima pagina. Da parte italiana è stata espressa meraviglia che si sia data tanta pubblicità a una vertenza per la cui soluzione erano in corso — e lo sono tuttora — trattative tra i due Governi.

La controversia trae origine dal sistema di «quote» introdotto nel 1962 all'aeroporto centrale di Londra. In base ad esso, tredici società aeree sono state autorizzate ad effettuare un certo numero di voli notturni (tra le undici di sera e le sette del mattino) per la stagione estiva; il numero è proporzionale al totale dei voli effettuati durante l'anno. Per il 1964, l'Alitalia ha ottenuto quattrocentottanta voli; di essi quattrocentotrentacinque sono già stati effettuati: ne mancano quindi soltanto quarantacinque, tanti da assicurare il servizio fino alla fine della settimana prossima.

L'Alitalia ha protestato sostenendo che i voli assegnatile sono insufficienti. Ha osservato che nel 1962 gliene sono stati assegnati seicento e nel 1963 ottocentotrentacinque. A ciò il Governo inglese ha risposto che i voli erano in eccedenza alla quota assegnata all'Alitalia e sono stati resi possibili soltanto dalla rinuncia di altre società a una parte delle loro quote.

Anche la Swissair e la SAS e altre società si sono trovate nelle stesse condizioni dell'Alitalia, ma non hanno protestato. Il Governo inglese ha suggerito alla società italiana due alternative: effettuare una parte dei voli notturni durante il giorno quando non vi sono limitazioni; o usare l'aeroporto di Gattwick anzichè quello centrale di Londra. Da parte dell'Alitalia si è però ribattuto che le attrezzature di quella stazione aerea non sono pari a quelle dell'aeroporto centrale e la sua distanza da Londra rende impossibili le coincidenze con i voli in arrivo da altri centri.

Il Sottosegretario al Ministero dell'aviazione britannico Marten, ha minacciato l'Alitalia, nel corso di una conferenza stampa, che se continuerà ad effettuare voli all'esaurimento della sua quota, verranno presi nei suoi confronti dei provvedimenti. Il Sottosegretario ha ricordato che l'introduzione del sistema delle quote è stata motivata dalla necessità di ridurre il rumore prodotto dagli aviogetti (l'aeroporto di Londra si trova in zona abitata e vi sono state in passato numerose proteste a causa del rumore); il sistema è stato accettato dall'Alitalia, che è così legalmente vincolata. Ha poi rimproverato la società per non avere accettato l'alternativa o per non aver ridotto il numero dei voli notturni.

Interrogato sulle possibili misure contro l'Alitalia, il Sottosegretario ha detto che i suoi aerei verranno fatti atterrare ma non potranno riprendere il volo durante la notte. Se sarà necessario, verrà chiesta al Tribunale una ingiunzione che proibisca alla società l'uso dell'aeroporto: se essa non obbedirà, i suoi aerei potranno essere messi sotto sequestro.

All'origine di tutto sembrerebbe dunque esservi la volontà — certo lodevole — delle autorità britanniche di tutelare la quiete notturna di chi abita nelle vicinanze dell'aeroporto di Londra. In realtà la tesi non appare del tutto convincente. Infatti solo eliminando tutti gli atterraggi notturni il frastuono sarebbe eliminato. Ridurli soltanto — ed in definitiva di una unità soltanto su qualche decina — non rimedia assolutamente alla situazione. E' per questo che più di un osservatore ritiene che dietro la motivazione ufficiale, si nascondano ragioni di rivalità commerciale, connesse con il particolare favore di cui godono presso il pubblico internazionale i servizi dell'Alitalia e con l'intensità del traffico turistico interessante la penisola italiana. E a questo proposito si ricorda che mentre la Granbretagna ha una disponibilità di 1600 movimenti notturni con l'Italia la nostra Compagnia di bandiera ne ha avuti assegnati meno di un terzo.

La decisa posizione italiana e l'annuncio che sarebbero state adottate adeguate ritorsioni ha ad ogni modo dato un primo frutto. Oggi infatti un comitato composto di rappresentanti delle tredici Compagnie aeree, che si servono dell'aeroporto di Londra durante la notte, ha fatto il conto degli atterraggi notturni disponibili, cioè non usufruiti da Compagnie aeree cui erano stati assegnati, e ne ha devoluti all'Alitalia trentasei, oltre i quattrocentottanta già stabiliti. Questo significa un respiro per la Compagnia aerea italiana, e precisamente che la sua quota non finirà la prossima settimana, ma solo il 27 agosto. Le difficoltà e le contestazioni non sono finite, ma si confida in un prossimo soddisfacente esito delle trattative diplomatiche in corso.

Una grandinata fa strage di selvaggina in Friuli

Udine, 14

Una violenta grandinata si è abbattuta, durante un temporale, nella zona di Lestizza-Mortegliano in provincia di Udine. Sul terreno si è formato uno strato di circa 15 centimetri di ghiaccioli, che hanno distrutto quasi completamente le colture di tabacco, mentre gravi danni hanno riportato le coltivazioni di mais; si calcola che la grandine abbia ucciso circa tremila capi di selvaggina, tra uccelli e quadrupedi anche di media taglia, come le lepri.

La legge sulle «amministrative»

Vietati dalla legge i regali «elettorali»

Roma, 14

La nuova legge per le elezioni amministrative, proposta dal Ministro Taviani e approvata dal Parlamento nelle ultime sedute prima delle ferie di Ferragosto, è stata pubblicata oggi dalla «Gazzetta Ufficiale». La legge consta di cinque articoli: il primo prevede l'abbassamento del limite da 10.000 a 5.000 abitanti per l'adozione del metodo proporzionale. Questo significa che, fin dalle prossime elezioni d'autunno, i Comuni compresi fra i 5.000 e i 10.000 abitanti, che fino a oggi avevano eletto i Consigli comunali con il metodo maggioritario, useranno il metodo proporzionale già in vigore da tempo per i grandi Comuni.

L'art. 2 stabilisce che, mentre i Consigli comunali e provinciali attualmente in carica dovranno essere rinnovati regolarmente alla scadenza dei quattro anni, i nuovi Consigli eletti nelle prossime consultazioni autunnali e in tutte le successive dureranno cinque anni.

L'art. 3 della legge estende alle elezioni amministrative le norme già vigenti per le elezioni politiche in materia di sanzioni contro chi, nell'ultima settimana, compia elargizioni a qualsiasi titolo. Dice la norma esplicitamente: «Chiunque, in nome proprio od anche per conto di terzi o di enti privati e pubblici, eccettuate per questi ultimi le ordinarie erogazioni di istituto, nella settimana che precede l'elezione e nella giornata dell'elezione effettua elargizioni di denaro, generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi, a qualsiasi titolo, è punito con la reclusione da tre a cinque anni e con la multa da lire 500.000 a due milioni di lire».

Lutto del giornale «La Sicilia»

Catania, 14

E' morto stamane, nella sua abitazione di Catania, l'avv. Natale Ciancio, coeditore del quotidiano catanese «La Sicilia». Aveva 65 anni e ricopriva alcune cariche pubbliche. Era padre del dott. Mario Ciancio, amministratore unico della «Ites», editrice del giornale.

IL DRAMMA DELLA SIGNORA SEGNI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

do a quel lavoro completamente sola.

Improvvisamente la porta di un ascensore si aprì rumorosamente e si udirono voci concitate. La signora Laura pensò che qualcuno si fosse fatto male e si precipitò fuori della stanza per accertarsene e soccorrere eventualmente lo sfortunato. Fu così che apprese la notizia del malore del marito. Raggiunto il corridoio, vide che il Capo dello Stato veniva trasportato di peso, immobile, verso la sua stanza da letto, sorretto da due staffieri e seguito da alcuni funzionari. La signora Laura non vide altri che il marito. Tutto il resto per lei, in quel momento, era un'ombra, una semplice ombra. Si avvicinò al Presidente chiedendogli disperata cosa avesse, perchè non parlasse. Ma il marito non poteva risponderle: aveva perso i sensi e la parola.

Questo la signora Laura non poteva saperlo, per cui si sentì per un attimo perduta, rivolse uno sguardo disperato alle persone che le stavano attorno. Fu allora che distinse la presenza del segretario generale della Presidenza e di Saragat; immediatamente il volto della signora si ricompose, i suoi movimenti assunsero un ordine dignitoso, il suo dolore e la sua angoscia vennero soffocati. La signora Laura si trovava di colpo di fronte a nuovi compiti, che doveva assumere con semplicità e fermezza. Da quel momento capì che lì, innanzi a sè non c'era solo il marito, ma tutto il paese. Perciò la signora diede al proprio dolore lo aspetto e le dimensioni che gli spettavano.

Anche questa sera, nonostante il cosiddetto esodo di Ferragosto, molti romani hanno sostato nuovamente in ansia innanzi al Quirinale e in via XX Settembre. Qualcuno, osservando una finestra dalla quale trasparìva la luce di una lampadina, ha detto: «Però la signora Laura con quanta dolcezza sta assistendo il marito». Le mura e la solennità del Quirinale non hanno impedito questa comunione di affetti e di sentimenti fra gente semplice. Già, perchè gli italiani hanno mostrato di essere affezionati al loro Presidente e alla consorte proprio per quel modo semplice di comportarsi, anche nelle situazioni più drammatiche.

F. D.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Le allarmistiche prime pagine dei giornali inglesi sulla «guerra» degli aeroporti

UN RAPPORTO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Migliorata anche in luglio la bilancia dei pagamenti

Ma persistono serie preoccupazioni in altri settori economici
Perplessità per un telegramma del sen. Merzagora al PCI

Roma, 14

Sembrava che finalmente fosse arrivato un periodo di vacanza per tutti, Governo e partiti, quando la malattia di Togliatti ha gettato alquanto scompiglio, particolarmente nel partito comunista. I componenti la segreteria del PCI che erano fuori Roma, sono tutti rientrati per seguire da vicino le notizie che provengono dalla Russia. Se la situazione dovesse precipitare, i comunisti italiani si troverebbero d'improvviso di fronte ad un difficile problema di successione, specialmente se consideriamo il delicato periodo che sta attraversando il comunismo mondiale.

Auguri al leader del PCI sono stati rivolti attraverso la segreteria del partito da numerosi esponenti politici italiani. Il senatore Merzagora ha telegrafato: «Apprendendo la triste notizia del malore che ha colpito l'on. Togliatti, formulo per lui, per voi e per i lavoratori italiani i migliori voti di rapida guarigione». Altri telegrammi sono stati inviati alla segreteria del PCI da Moro e da Bucciarelli Ducci. Il Ministro degli Esteri dal canto suo ha fatto sapere che l'Ambasciata italiana a Mosca è a disposizione dell'on. Togliatti.

Al margini del nuovo episodio che ha movimentato la situazione politica italiana, bisogna registrare alcune proteste di ambienti di destra sia per il telegramma spedito dal Capo dello Stato supplente, sia per l'offerta da parte della Presidenza del Consiglio di un aereo militare italiano per il trasporto dei medicinali, del medico e di alcune altre persone per il segretario del PCI.

Quanto al telegramma del senatore Merzagora, è stato fatto presente che quell'accenno ai «lavoratori italiani» potrebbe far pensare che in Italia tutti i lavoratori sono comunisti. E ciò è un assurdo. Parlamentari missini, democristiani e liberali avrebbero intenzione di manifestare nei prossimi giorni la loro perplessità al Presidente del Senato.

Per quanto riguarda invece l'aereo militare che è partito stamane per l'on. Togliatti, gli stessi ambienti di destra si chiedono se possa la Presidenza del Consiglio mettere a disposizione della segreteria di un partito politico un velivolo, per giunta militare. Una interrogazione starebbe per essere presentata alla Camera dal gruppo missino.

Passando ai problemi politici veri e propri, si apprende che subito dopo Ferragosto ed in attesa del Consiglio dei Ministri previsto per il 27 prossimo, il Presidente Moro indirebbe una serie di riunioni interministeriali allo scopo di esaminare gli ultimi sviluppi della situazione economica. Il risultato di questi esami potrà influire sulla definizione dei provvedimenti anticongiunturali che il Governo varerà alla fine del mese. Per questo è prevedibile un aggiornamento delle misure già progettate.

Risulta che un primo esame della situazione economica in questi ultimi mesi è stato compiuto in questi giorni dal Governo in sede di Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio del quale fanno parte i Ministri Colombo, Pieraccini, Mancini, Medici, Delle Fave. Il Governatore della Banca d'Italia Carli ha fornito gli ultimi dati sulla situazione; il Comitato ne ha discusso ed ha adottato, per i settori di propria competenza, alcune importanti decisioni.

Secondo la relazione di Carli, in luglio è continuato il lieve miglioramento della bilancia dei pagamenti, la quale ha registrato una flessione delle importazioni ed un aumento delle esportazioni. Questi dati non debbono però essere interpretati troppo ottimisticamente, in quanto la contrazione delle importazioni è maggiore nelle materie prime e nei beni strumentali, il che denuncia un rallentamento produttivo, mentre lo aumento delle esportazioni avviene spesso a prezzi non remunerativi per la necessità di realizzo da parte delle aziende.

Secondo le previsioni, i prezzi dei generi alimentari non dovrebbero subire sensibili oscillazioni perchè i raccolti agricoli si annunciano abbondanti; preoccupazione desta la contrazione dell'attività produttiva nel settore edilizio con sempre più gravi ripercussioni per il livello dell'occupazione. Proprio per far fronte alla crisi edilizia, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha deciso di allargare i crediti all'edilizia in alcuni grossi centri come Roma, Milano, Napoli ed in altre città.

Tra i provvedimenti che il Governo sta studiando, è la fiscalizzazione degli oneri sociali, che significa l'assunzione a carico dello Stato di alcuni oneri gravanti sui datori di lavoro. Secondo indiscrezioni, lo schema di legge in preparazione contemplerebbe il passaggio allo Stato dei contributi per la lotta antitubercolare, per i sussidi ai disoccupati e quelli che le aziende industriali e commerciali versano per concorrere all'assistenza dei lavoratori agricoli.

DOPO L'ASSURDA REVOCA DELLA PENSIONE

Si appella a Merzagora il mutilato senza mani

Nel frattempo la sua povera casa è meta di un continuo pellegrinaggio di solidarietà

Brescia, 14

Giovanni Gotti, il mutilato di Cazzago San Martino, che deve restituire allo Stato oltre tredici milioni di lire, quanto cioè ricevuto in vent'anni di ratei mensili per la perdita delle mani e dell'occhio sinistro, non si muove da casa. Non potrebbe allontanarsene perchè arriva gente di continuo. Sul viottolo che si stacca dalla statale, appena prima del bivio per Cazzago San Martino, sostano ancora alcune macchine. Pochi arrivano a mani vuote.

Il mutilato percepiva centomila lire ogni mese. Bastavano appena a sbarcare il lunario. Quando gli scrissero che il sussidio gli era stato versato erroneamente non aveva un soldo da parte. Adesso, nonostante le sovvenzioni e gli aiuti, ha grossi conti da saldare con il fornaio, il salumiere, con l'uomo che passa con il carretto della verdura. Poi ci sono quei tredici milioni che il Ministero delle Finanze pretende e che se non saranno versati da qui a ventotto giorni gli schiuderanno le porte del carcere.

In prigione, comunque, Giovanni Gotti non ci dovrebbe andare. L'onorevole Zugno, che ha preso a cuore la questione, dice che non si fermerà dinanzi a nessun ostacolo. Occorrerebbe una legge speciale è pronto a presentarla e passerebbe perchè i suoi colleghi parlamentari non rimarrebbero insensibili al caso del contadino che la guerra ha strappato ai suoi campi, restituendolo ridotto ad una larva d'uomo.

Per intuire questo spaventoso dramma umano, bisogna vedere Giovanni Gotti a tavola; sono la moglie e i figli che gli porgono i cibi, che gli accostano il bicchiere alle labbra. Una volta, prima della disgrazia, era il colono più abile della contrada. Gli venne persino assegnato un premio di laboriosità. Due suoi antichi committitoni, che risiedono a Caravaggio e a Capriolo, si sono fatti vivi: sono pronti a testimoniare — secondo quanto ci è stato detto — che, pescando con le bombe, Gotti obbedì a un ordine del suo comandante.

Ma c'è un'altra via da tentare, oltre quella del ricorso: si affida alla comprensione. Il mutilato invierà una lettera al senatore Merzagora, che attualmente sostituisce nella carica il Presidente della Repubblica Segni, infermo. In quel foglio narrerà la sua storia. Il figlio Dario, che è l'unico ad avere dimestichezza con lo scrivere, stenderà la lettera. Poi Giovanni Gotti aggiungerà la sua firma, tracciandola sulla carta con la penna stretta fra i denti.

SI INFITTISCE IL GIALLO DELLA DONNA UCCISA A TORINO

Pesanti indizi si accumulano a carico di un ex legionario

E' l'uomo che spedì il telegramma firmato Gabri quando la ragazza era già morta
Le amiche del protettore dell'assassinata difendono a spada tratta il tristo individuo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Un primo rapporto della polizia è stato trasmesso alla Procura della Repubblica dopo quattro giorni dalla scoperta del cadavere di Vittoria Gabri, la mondana di 28 anni assassinata nel suo alloggio di corso Napoli 26. Ugo Margani, l'amico della vittima, è stato fermato «per accertamenti» l'altro ieri. Passate 48 ore, il magistrato che segue le indagini — il sostituto Procuratore dott. Silvestro — ha deciso di prorogare il fermo per altri due giorni. Oggi egli lo interrogherà in carcere. Nella fosca vicenda emergono sempre nuovi elementi che rendono l'enigma ancor più complesso e appassionante. Ci sono nella storia tutti i dati di un romanzo giallo, un racconto serrato in cui la soluzione sembra a ogni pagina a portata di mano, eppure sfugge non appena si crede di averla afferrata.

Incerta è ancora la posizione di Ugo Margani, tuttavia i sospetti nei suoi confronti non sono privi di fondamento. Si sa che i suoi rapporti con la Gabri erano burrascosi, che la picchiava a sangue, che la sfruttava. Non si capisce come, avendo le chiavi dell'alloggio della donna ed essendoci entrato parecchi giorni dopo che l'uccisa era stata sepolta nello sgabuzzino sotto un cumulo di rifiuti, non si sia stupito del lezzo ripugnante che ammorbava l'abitazione. Scoprì forse l'accaduto e non disse nulla nel timore di essere incolpato? Fu lui a nascondere il cadavere? A questo punto gli converrebbe in ogni caso dire tutto, ma egli non ha un alibi preciso, sebbene continui a proclamarsi innocente.

La cognata del Margani, Anna Gioco, moglie del fratello Ernesto, un'altra squallida figura, è stata sentita stamane dai funzionari della Squadra mobile. Anche lei trascorreva le notti sui marciapiedi della città, indottavi dal marito. Ha saputo del delitto leggendo i giornali, mentre era in vacanza in montagna. La Gioco fino ai primi di giugno era vissuta insieme ad Ernesto Margani, ospiti della Gabri in quello stesso alloggio dove il delitto è stato compiuto. Le dichiarazioni della donna tendono a risparmiare il cognato: secondo quanto afferma la Gioco, Ugo Margani, il 30 giugno, giorno in cui si presume sia stato consumato l'assassinio, non era a Torino. Era andato ad accompagnare la moglie ed il figlio (perchè, fra l'altro, ha anche una moglie ed un figlio) in vacanza. Era partito con loro sulla sua «Giulia» nuova fiammante, comprata con denaro di infame provenienza.

L'intenzione della Gioco sarebbe quella di far credere che qualcuno ha approfittato espressamente della assenza del Margani per uccidergli l'amante, cioè una delle amanti. Movente, secondo lei, potrebbe essere la rapina. Qualcosa sembra suffragare questa tesi: nella casa di corso Napoli non s'è trovato denaro nè gioielli, eppure la Gioco è sicura che la Gabri ne aveva, e parecchi. Se fosse vero questo racconto si appianerebbe la posizione del nuovo personaggio venuto ieri alla ribalta della vicenda, Giovanni Faga, un uomo di 36 anni, dall'esistenza inquieta. In gioventù era vissuto senza un mestiere, a carico dei genitori, che lavoravano per lui e tolleravano la sua oziosità. «Ci ha fatto venire i capelli bianchi — dicono il padre e la madre — ma speravamo che i nostri sacrifici un giorno sarebbero stati compresi e ripagati».

Il Faga si sposò a diciannove anni, ma il matrimonio non durò a lungo. La coppia si separò; la moglie, Maria Migliorini, che aveva sei anni più di lui emigrò in Svizzera, dove ora lavora, portando con sè il figlioletto nato nel 1949. Col marito rimase la figlia primogenita. Egli tornò in famiglia e la affidò ai genitori. Poi si arruolò nella Legione Straniera e scomparve per qualche anno.

Giovanni Faga è l'individuo che ha spedito un telegramma firmato Vittoria Gabri venti giorni dopo che la mondana di via Saluzzo era stata uccisa. In questo telegramma sembra celarsi la chiave del dramma. Giovanni Faga se n'è andato dalla casa dove viveva con i genitori, in via Trana 4, la mattina del 2 luglio. Ha preso con sè tutti i risparmi del padre e quello stesso giorno, nella ditta dove lavorava, ha rubato 154 mila lire che gli erano state affidate per pagare alcuni colleghi. Il 18 luglio Margani e Faga, si incontrano per caso. «Sto cercando Vittoria — ha detto il Margani — e tu non sai dirmi nulla di lei? Se mi aiuti a trovarla ti dò 50 mila lire». Il Faga ha detto che avrebbe fatto del suo meglio. Due giorni dopo i due uomini si sono di nuovo visti.

Il Faga disse di sapere dove si trovava la Gabri ed ha mostrato all'amico un telegramma, ma non glielo ha lasciato leggere. Per conoscere il testo del messaggio il Margani gli ha consegnato tutto il denaro che aveva in tasca: 20 mila lire. Così finalmente ha avuto il telegramma, che diceva: «Attendoti giorno 22 a Porta Susa — Gabri Vittoria». Seguiva l'indirizzo di una famiglia di Courmayeur. Il

Un grave indizio, comunque, sta contro il Faga: la Polizia non formula alcuna imputazione nei suoi confronti, lo cerca solo per avere chiarimenti. Le rivelazioni di Anna Gioco accusano velatamente il Faga. La donna passava le sere sullo stesso angolo di marciapiede della Gabri. Ora avrebbe detto che la mattina del 30 luglio fu proprio il Faga ad accompagnare a casa la sua amica. La conosceva perchè avendo fatto un tempo l'imbianchino, poco tempo prima del delitto aveva intonacato una stanza nell'alloggio di corso Napoli. E' un altro particolare che sarà controllato.

La Gioco avrebbe detto anche che ai primi di luglio, già dopo il delitto, incontrò il Faga in via Saluzzo e l'uomo avrebbe dichiarato che proprio quel pomeriggio aveva ricevuto una telefonata dalla Gabri. «Mi ha incaricato di salutarti — queste sarebbero le sue parole —; sta bene ma non vuol far sapere dove si trova». E' evidente nelle affermazioni della Gioco l'intenzione di discolpare il cognato. E non è la sola donna a preoccuparsi della sua sorte. Oltre a lei, che ha interrotto le vacanze così precipitosamente, i funzionari della Mobile hanno sentito Graziella Lonardi, che è un'altra amica del Margani. La ragazza ha 22 anni, si è presentata spontaneamente in Questura.

Paolo Amerio

IL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA RIPRENDE A PARALIZZARE I PORTI

SCIOPERO DI TRE GIORNI A GENOVA CONTRO LE NUOVE AUTONOMIE FUNZIONALI

Persino i portabagagli hanno incrociato le braccia nel pieno del traffico ferragostano
Anche a Savona, per solidarietà, i portuali non lavoreranno fino a lunedì prossimo

Genova, 14

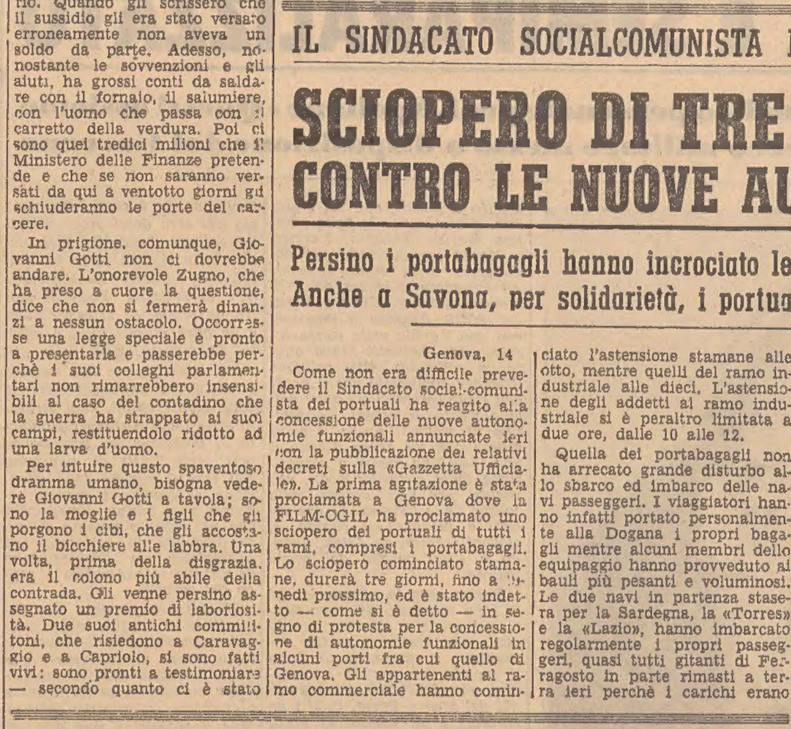
Come non era difficile prevedere il Sindacato social-comunista dei portuali ha reagito alla concessione delle nuove autonomie funzionali annunciate ieri con la pubblicazione dei relativi decreti sulla «Gazzetta Ufficiale». La prima agitazione è stata proclamata a Genova dove la FILM-CGIL ha proclamato uno sciopero dei portuali di tutti i rami, compresi i portabagagli. Lo sciopero cominciato stamane, durerà tre giorni, fino a lunedì prossimo, ed è stato indetto — come si è detto — in segno di protesta per la concessione di autonomie funzionali in alcuni porti fra cui quello di Genova. Gli appartenenti al ramo commerciale hanno cominciato l'astensione stamane alle otto, mentre quelli del ramo industriale alle dieci. L'astensione degli addetti al ramo industriale si è peraltro limitata a due ore, dalle 10 alle 12.

Quella dei portabagagli non ha arrecato grande disturbo allo sbarco ed imbarco delle navi passeggeri. I viaggiatori hanno infatti portato personalmente alla Dogana i propri bagagli mentre alcuni membri dello equipaggio hanno provveduto ai bauli più pesanti e voluminosi. Le due navi in partenza stasera per la Sardegna, la «Torres» e la «Lazio», hanno imbarcato regolarmente i propri passeggeri, quasi tutti gitanti di Ferragosto in parte rimasti a terra ieri perchè i carichi erano completi. Nessuna difficoltà sia allo sbarco stamane, sia allo imbarco nel pomeriggio, per le auto del «garage» dalle due navi. Non hanno potuto essere sbarcate, invece, circa venti auto caricate in stiva.

In un comunicato congiunto fra FILP e la C.D.L. la FILP «riconferma la sua volontà di impegnarsi per la realizzazione delle decisioni unitarie che saranno assunte dai sindacati nazionali di categoria. La segreteria camerale dal canto suo si riserva di consultare i propri organismi dirigenti per porre in atto tutte le misure necessarie a sostenere la lotta dei portuali che assume un generale significato di opposizione alla prepotenza padronale, avallata dalla misura ministeriale, e di difesa dei diritti democratici di contrattazione sindacale».

A seguito dello odierno sciopero, si è oggi riunita la delegazione delle Associazioni degli utenti del porto di Genova (Agenti marittimi, Armamento Alto Tirreno, Armatori liberi, Armatori San Giorgio, Associazione ligure commercio estero, Spedizionieri del porto, Assicurazioni marittime). In un telegramma-lettera al Ministro della Marina Mercantile la delegazione protesta contro l'agitazione che «fa seguito alla catastrofica serie, che nel primo semestre del corrente anno ha totalizzato trentun turni di lavoro». Il telegramma conclude chiedendo l'intervento del Ministro «inteso a dissuadere o a diffidare i lavoratori portuali da una ulteriore adesione ad una azione illecita, a comminare adeguate sanzioni a carico dei massimi responsabili, ad impartire disposizioni per garantire la libertà di lavoro, ed a adottare misure per assicurare la massima possibile continuità nella erogazione del pubblico servizio portuale nella deprecabile ipotesi di una recrudescenza della agitazione».

In seguito alla concessione delle autonomie funzionali per il porto di Genova, i portuali savonesi, riunitisi in assemblea, hanno deciso di scendere in sciopero di solidarietà con i colleghi genovesi. Pertanto dalle 14 di oggi alle otto di lunedì sono sospese le operazioni di carico e scarico delle navi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kokkina — E' tornata la normalità: i ragazzi turchi fanno il bagno sorvegliati da un patriota

QUARANTACINQUE PERSONE SENZA TETTO

Distrutte dal fuoco tre case in Trentino

Per disporre di acqua i vigili del fuoco hanno dovuto sbarrare un piccolo torrente

Trento, 14

Tre case sono state completamente distrutte e una danneggiata da un incendio divampato a Tiarno di Sopra, sulla strada principale del paese. Una decina di famiglie (oltre 45 persone) sono senza tetto. Otto famiglie sono del luogo, mentre le altre due famiglie sono di villeggianti.

L'allarme, dato tempestivamente, ha consentito l'evacuazione degli inquilini prima che il fuoco distruggesse ogni cosa. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco della zona e volenterosi, ma l'opera è stata molto difficile per l'assoluta mancanza d'acqua. Per alimentare le pompe, è stato necessario sbarrare il torrente Sacche, che scorre in mezzo al paese, formando un minuscolo bacino artificiale.

Il vento, soffiando in direzione contraria, ha rallentato la avanzata delle fiamme, evitando che si estendessero alle altre abitazioni. Dopo alcune ore, il fuoco è stato finalmente domato: i danni ascendono a oltre una quarantina di milioni. Non vi sono danni a persone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e successivamente sulla Sardegna, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con temporali. Sulle rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura in lieve aumento al centro e al Sud; senza notevoli variazioni al Nord. Venti: ovunque deboli variabili tendenti ad orientarsi da Sud su Mar Ligure e alto Tirreno. Mari: Canale di Sicilia molto mosso; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 15, 27; Trieste 18, 26; Venezia 16, 25; Milano 14, 26; Torino 13, 24; Genova 21, 25; Bologna 17, 21; Firenze 16, 29; Pisa 17, 28; Ancona 20, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 28; L'Aquila 12, 26; Roma (Ciampino) 15, 31, Roma (città) 12, 26; Napoli 17, 31, Potenza 20, 26; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 28, Palermo 22, 29, Catania 19, 20; Alghero 17, 21; Cagliari 19, 27.

TROMBE MARINE sull'Alto Adriatico

Chioggia, 14

Tre trombe marine, hanno investito una zona di mare al largo di Chioggia. Un gruppo di persone che erano sulla costa hanno asserito che nel vortice avevano visto scomparire alcune barche da pesca. L'allarme diffuso da tali voci è cessato quando è stato possibile stabilire che in realtà le trombe marine erano passate ad alcune centinaia di metri di distanza dai pescherecci, i cui equipaggi erano, quindi, indenni. Il fenomeno atmosferico, osservato dagli abitanti di Sottomarina, Pellestrina e San Pietro in Volta, si è ripetuto questa sera.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa valori. Dopo aver aperto in lieve ascesa, la Borsa ha manifestato una certa irregolarità nel primo pomeriggio, ha registrato un lieve declino all'inizio dell'ultima ora di contrattazioni ed è tornata irregolare in chiusura. Gran parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa un dollaro per azione. Il numero indice A.P. ha chiuso a quota dollari 316,50 con un aumento di 10 cents. La chiusura irregolare della seduta, attribuita dagli esperti alla cautela propria della vigilia della festa, è in contrasto con le buone notizie sull'andamento degli affari. Nello scorso mese, la produzione americana ha registrato un notevole aumento, che l'ha portata alla quota record dei 132,7 per cento rispetto alla media 1957-59; positivo è anche l'andamento settimanale delle vendite al dettaglio. Gran parte degli acciai, automobilistici e servizi hanno chiuso in ascesa. Ferroviari, apparecchiature elettriche, metalli non ferrosi e petroli hanno chiuso in perdita. Di 1341 titoli trattati, 540 hanno chiuso in guadagno, 500 in perdita e 293 invariati. Vi sono state 50 nuove punte massime per l'annata in corso e 14 punte minime. Le azioni scambiate sono state n. 4.080.000 contro 4.600.000 di giovedì.

LONDRA

La settimana alla Borsa valori si è chiusa in tono sostenuto nonostante non si siano registrati i massimi raggiunti giovedì. La maggior parte dei comparti ha chiuso in tono calmo. Sostenuti i titoli trattati in dollari, mentre gli alfieri degli industriali inglesi sono apparsi piuttosto calmi. Qualche eccedenza nel settore degli auriferi mentre il rame ha registrato alcune migliorie. Le «British Petroleum» e le «Burma» hanno dato il tono al mercato dei petroli. Solida la gomma, debole il tè.

PARIGI

Mercato poco attivo e resistente. Stabili i valori francesi, all'avvicinarsi della liquidazione che inizierà il 20 agosto. Sostenuto il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, leggera distensione dei corsi: napoleone a 42,10, lingotto a 5550.

QUATTRO SCOPERTE

LE «Quattro scoperte» di Giuseppe Prezzolini (Ed. di Storia e Letteratura, Roma) sono in realtà cinque. Perchè ai quattro saggi che formano il volume e sono dedicati a Croce, Papini, Mussolini ed Amendola, è premesso un quinto, breve ma quanto mai ricco di intima adesione, su don Giuseppe De Luca, sacerdote studioso ed editore, che sulla vita di Prezzolini ha avuto una silenziosa influenza, della quale l'autore si rende esattamente conto solamente oggi, quarant'anni dopo che la loro amicizia era incominciata e due anni dopo che l'amico è scomparso. E questa strana sorte degli uomini che hanno avuto consuetudine con Prezzolini, di essere capiti molti anni dopo, ci sembra il destino comune non solo di Prezzolini, ma di tutti noi, di riuscire a leggere nella nostra vita con anni e decenni di ritardo. I quattro nomi, le quattro personalità di cui in questo libro si parla hanno avuto sulla vita di Prezzolini una influenza decisiva: Croce del quale Prezzolini è stato un discepolo illuminato che ha visto nella filosofia del maestro molto di più di chiunque altro, poichè pareva rispondere a domande che da sempre il giovane sofista, detto Giuliano, detto Prezzolini, si era posto con grande tortura; Papini che per primo gli aveva aperto la porta della moderna cultura, un ricco paesaggio che i due amici percorsero poi per lunghi anni assieme, così strettamente uniti da trovare in due cipressi concresciuti sul Viale dei Colli un simbolo del sodalizio; Mussolini che rivoluzionò la vita di noi tutti, e con comprensibile curiosità Prezzolini si ostina a scoprire il perchè di questa forza sconvolgente; e finalmente Giovanni Amendola che rappresenta in certo modo il polo opposto di Mussolini, la reazione dello spirito contro le forze cieche della storia. Non v'è dubbio che chi voglia comprendere qualche cosa della storia d'Italia nel primo quarto di questo secolo, troverà in questo libro molte valide risposte. Ed anche dove la risposta non sembrerà esauriente (ciascuno di noi ha i suoi, diversi problemi) quel trapano torturante, quel «perchè?» arrabbiato di Prezzolini sarà un aiuto.

Alcuni lettori potranno avere l'impressione che i saggi su Croce e su Papini appartengano a un'epoca passata, rispondano a domande che il giovane Prezzolini si poneva sessant'anni fa e non si oppongono più i giovani d'oggi. Forse ci inganniamo, ma la bocca amara che l'esistenzialismo lascia alla gioventù bruciata di oggi non è una delusione diversa di quella che poteva avere significato, mettiamo, Nietzsche, per un giovane che si sentiva bruciatissimo come Prezzolini al principio del secolo. Ed ecco che allora il ritorno a una disciplina del lavoro intellettuale come quella che Croce insegnò ai suoi primi discepoli può essere oggi come sessanta anni fa una soluzione. La redenzione dai peccati (peccati contro l'intelligenza, peccati contro lo spirito) è pur sempre una sola: «studiare e guardare dentro di noi. Altro modo di questo non si è ancora trovato per produrre pensieri veramente profondi e forti, arte compiuta e vitale, e quella continua correzione di noi stessi in cui consiste l'onestà della vita». Questo il lineare insegnamento che Prezzolini aveva trovato in Croce; e se molti giovani irrequieti si ribellavano a quella che chiamavano «una morale da Giannettino», la conclusione era poi sempre quella: che non v'era altra salvezza contro il desolato sentimento della propria inutilità.

Il saggio su Papini piacerà ai lettori per quella ricerca ansiosa del reale valore dello scrittore. Prezzolini è di una dura avarizia verso il suo compagno: difficilmente si troverà un critico più scontento di lui davanti all'autore amato; ma proprio per questo quando esce dall'oscura ricerca nel ritrovamento della luminosa lirica di Papini, tanto più persuasive sono le sue indicazioni. Ma soprattutto una indicazione vogliamo qui citare, un carattere di Papini che gli conferisce una estrema attualità: il suo titanismo. Prezzolini non ama il titano in Papini, gli attribuisce anzi i più grossolani errori, i più dolorosi fallimenti della sua arte. Eppure, «in altro campo» dice Prezzolini, «non voglio svalutare quel suo titanismo». Spiega perchè (ed è una spiegazione che tutti oggi dobbiamo ascoltare con grande attenzione): «Nel mondo d'oggi, tutto inclinato e beato di vedersi riflesso nelle opere che dipingono l'eroe dei nostri giorni come stupido, bestiale, malvivente, ignorante, pusillanime, sporco, studioso dei suoi borborigmi ed entusiasta dei propri sputi, l'appello di Papini al grande michelangiolesco, all'enciclopedico biblico, alla rivalità con Dio può servire di contravveleno e di purificazione».

Il saggio di Mussolini dovrebbe essere riletto un po' da tutti, e particolarmente in questi mesi che sono incominciate le cerimonie in ricordo della Resistenza. Molti si chiedono come e perchè Mussolini arrivò al potere. E' facile fare la storia della decadenza del fascismo; ma prima di tutto bisogna incominciare col comprendere perchè il fascismo apparve a un certo momento la sola soluzione possibile nel caos in cui era caduta l'Italia fra il '19 ed il '20. Prezzolini conobbe bene Mussolini sin dal primo anno della «Voce», quando lavorava ancora a Trento assieme a Cesare Battisti. Mussolini fu un fedele vociano e la «Voce» pubblicò un suo libretto sul «Socialismo nel Trentino». Era un giovane bizzarro, ansioso di imparare, duro al lavoro, nemico della retorica. Non poteva non piacere a Prezzolini. Questi ammirò l'energia con cui Mussolini si impossessò del partito socialista, ne eliminò tutti gli elementi spuri, borghesi, comodi; probabilmente piaceva a Prezzolini anche il carattere plebeo dell'uomo, la sua estrema semplicità, i suoi usi spartani. Nel 1914 alla fondazione del «Popolo d'Italia», giornale interventista, Prezzolini fu il corrispondente da Roma del giornale. Credeva di conoscere Mussolini fino in fondo, previde la funzione che avrebbe esercitato sui reduci delle trincee alla fine della guerra; previde anche che il problema dei reduci avrebbe sconvolto quel poco solido edificio che era l'Italia, prima e dopo la la tremenda scossa della guerfa. «L'Italia di Vittorio Veneto» che Mussolini andò a portare al Re, non era una frase gonfia d'aria: era quel poco di buono che si poteva sperare di salvare in un paese che senza avere voluto la guerra (gli italiani nel giugno del '14 facevano la rivoluzione socialista nelle Marche, e non pensavano affatto a Trento e Trieste, gli interventisti furono una piccola minoranza...), un paese che senza avere voluto la guerra l'aveva sopportata virilmente e dopo Caporetto aveva risalito la più amara delle chine. Mussolini credeva di rappresentare questa Italia — l'illusione fu poi amara, nè Mussolini seppe adattarsi all'Italia nè l'Italia seppe adattarsi a Mussolini; ma il modo come si arrivò alla marcia su Roma deve essere saputo per capire molte cose avvenute da allora, molte cose che continuano ad avvenire oggi.

Prezzolini è uno storico imparziale, non attacca e non difende, narra e spiega perchè quello che avvenne doveva avvenire così. Le venticinque pagine su Mussolini contenute in questo libro sono esemplari; molto probabilmente non piaceranno nè ai fascisti nè agli antifascisti, dato che queste parole, fascisti, antifascisti, possano oggi avere ancora un senso.

Alberto Spaini

La nona giornata ai festival minori

Venezia, 14

«Thanks a lot» (Grazie tante), di Howard S. Apian (USA) ha aperto la nona giornata di proiezioni delle pellicole partecipanti alle Mostre dei documentari e dei film per ragazzi, che hanno luogo nella Sala Grande e nella Sala Volpi del Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia. Il film si ispira allo eterno ciclo della nascita, della infanzia e della maturità dell'uomo, che l'esercito attende ed assorbe, e per il quale la morte è sempre in agguato. Sono poi seguiti: «The challenge» (La sfida), della «Mithras Film» (Granbretagna), che illustra la conferenza del partito laburista, a Scarborough, nel 1962; «Eva A 5116», di Laszlo Rosza (Ungheria), è la storia di Eva, una bruna ragazza polacca, che viene della provincia di Oswiecim, oggi nota con il nome nefasto di Auschwitz. Eva compie i suoi studi in un collegio di Cracovia, beneficiando di una borsa di studio. Nel 1945, all'età di due anni, lasciò il campo di concentramento con un tatuaggio sul braccio, «A 5116», che era uno dei numeri che contrassegnavano i deportati ungheresi. Suo unico desiderio è quello di ritrovare i suoi genitori.

Contemporaneamente, sono state proiettate alcune pellicole partecipanti alla Mostra dei film per ragazzi, in un programma dedicato agli educatori. «Discovering line» (La linea), della «Film Associated of California», ha lo scopo di illustrare il modo in cui una linea può registrare un movimento. Il film intende fermare l'attenzione dello studente sulla bellezza visuale e funzionale della linea. «Alltag in Griechenland» (La vita di ogni giorno in Grecia), di W. Koch (Germania), illustra ai bambini gli usi ed i costumi della Grecia d'oggi. «Come stai, giovanotto?», di Gyorgy Revesz (Ungheria), racconta le esperienze di un giovane di 14 anni, Andrea, posto, per la prima volta, dinanzi ai problemi della vita.



Il comico Erminio Macario con il cartellone di «Febbre azzurra 65», una riedizione della omonima rivista che nel 1945 ottenne un enorme successo su tutti i palcoscenici d'Italia

FIGURATISMO CLASSICO DI ANGELO ENRICO CANEVARI

IL MONDO DEL BALENO SECONDO PRASSI D'ARTE

La sua «quarta dimensione» è legata alla poesia della terra Per lui narrare è riunire memorie che il domani rifà nuove

Roma, agosto

Di Angelo Enrico Canevari, occorre discutere in termini di ritrovamento del filone aureo dell'arte italiana. Del suo disegno, della sua pittura, della sua scultura, del suo gusto per una Roma, per un'Italia, barocche e potenti al di sopra della cronaca quotidiana, occorre dire per riferimenti precisi, ultradocumentati, alla sua vita di artista. Angelo Enrico Canevari ha tentato la liberazione del concretismo artistico italiano dalle pastoie di un conformismo «linea - chiaroscuro - luce», adatto per una ricerca di superficie, più che non per una scoperta di contenuti spirituali. Angelo Enrico Canevari anela il distacco dal consueto commercio, dal tradizionale rapporto, intercorrenti tra artista e cosa da ritrarre, o ritratta.

Esiste un mondo prossimo a noi, trasfigurantesi nella nostra fantasia per improvvise esortazioni al sogno, od alla realtà, non ancor riflessisi entro vuoti di memoria. Bisogna bruciare l'attimo che — da questa — li divide; necessità svincolarsi dall'angoscia d'ignoto, che quella frattura produce in noi; è d'uopo costruire con le nostre mani il ponte tra il contingente e quanto, per dover essere immediatamente, rischia di mai divenire. E' facile raccontare tutto questo a parole: difficile è il realizzare questo mondo del baleno, secondo una prassi d'arte, che non lasci adito al dubbio. E, allora, l'oggetto, il pensiero, l'idea, vanno seguiti nel loro svolgersi, lungo il tracciato che, normalmente, sfugge al controllo dell'uomo medio.

La ricerca non è d'oggi. Boccioni la recò a quasi perfezione. Sant'Elia ne svelò il mistero in architettura. Ma siffatta indagine sembrava appartenere, ormai, alla preistoria dell'arte contemporanea. Bracque è stato confinato nella palude, (che si è tentato di assegnare al sovrumano destino di Casorati, anche). «Guernica» appartiene al «dominio esemplare», cui non val la pena riferirsi: «troppo difficile». Corrado Cagli è cittadino di altro pianeta. Chi scava più nella miniera senza luce, della quale siamo andati discorrendo? Sì, Accatino raccolto in un «sironismo» di classica elezione. Ma il disegno, ma il reticolo di «linea-pensiero», per cui si traguarda la verità, dove è per i giovani?

Angelo Enrico Canevari, da anni, si è proposto il tema di siffatta avventura. Quando si scrive di lui, occorre sempre rivolgersi alla sua esperienza «spaziale» 1959. In quella torrida estate, l'Artista ebbe, subì, la rivelazione del moto non più legato all'oggetto da rappresentare, ma rivolto alla trasformazione dell'oggetto, da materia ad idea, sol che lo spazio ed il tempo l'avviluppino, così nobilitandolo a pensiero.

Nell'estate del 1959, Angelo Enrico Canevari, dunque, pensò ad un modo di raccontare «riflesso», dall'oggetto rappresentato, all'attesa dello spettatore. Narrare, insomma, è agitare verità, riunire memorie che il domani rifà nuove, vedere in quanto avviene, in quanto sta divenendo. E, per far ciò si ha bisogno di nuovi modi di considerare uomini, terra, cose dialettiche varie, che utili rendono i primi, abitabile la seconda, percepibili queste ultime.

Quando si discute di «quarta dimensione», tutti pensano ai marziani: ad un domani ignoto: a cadute degli angeli. Angelo Enrico Canevari ha guardato al classico, alla favola dell'eroe, al tempo della leggenda d'oro. «Patrocio che veste le armi di Achille» è uno di noi, perduto nei millenni, ed in atto di indossare la corazza, di impugnare la lancia, il giavellotto, la spada, del semidio. Un simile modo di uscire dal passato va riguardato analiticamente. La sintesi più ad alcunchè serve se i problemi investono il «mostro domani». Nella Valle del Tevere, la gente di Enea procede. La marcia all'avvenire deve avere tempi di consumazione, fasi, tappe, distolti dal normale susseguirsi delle ore. Il mito non più è bugia: ma indicazione precisa di futuro. (Pensiamo quel che dovreme essere: e possiamo dirci: «siamo»).

«Guernica» era un ritorno all'antico, alla paura, alla distruzione. «Patroclo che indossa le armi di Achille» è un appello, un richiamo doveroso, alla certezza che avanza. Le armi di Achille pesano oltremodo sulle spalle, sul torace, di Patroclo. Ma l'uomo d'oggi è ancor troppo piccolo per sostenerne la responsabilità. Sicchè, tutto accade per adattamenti logici di moto, di impianto di situazioni, di disegno che è già dramma, se non del tutto tragedia. Nella torrida estate del 1959, Angelo Enrico Canevari seppe il fascino di una consimile ricerca. Il suo «Omaggio al Dypilon» ne è testimonianza. Lì, lo antico era ancora cosa, entità, a se stante. Micene, Sparta, Delfo correvano la gara della verità, lungo il tracciato indicato dal trascorrere dei cavalli sulla terra non ancor percossa dal passo del pellegrino, del nomade, del pretoriano, del crociato.

Ora, siamo all'itinerario, alla direzione storica. L'antico diventa moderno, attuale. Le armi di Achille ben s'adattano alle nostre dimensioni materiali. Ricaviamo, dal moto che interpretiamo», il senso della vita. Usciamo, senza astrusità, dal «tradizionale». Non ricorriamo alla tela di sacco di Burri per custodire i nostri pensieri: non ci facciamo forti di alcun primitivismo, (anche se contrabbandato per arte popolare), onde renderci degni di sfuggire alla stretta della cronaca. Siamo ad una svolta dell'arte: ad un ritorno dell'arte, dell'arte vera, (dell'arte non verista, od impressionata di espressionismi), alla dimensione classica: alla «quarta dimensione», che avevamo obliata: e che tanto remota ci apparve, da sembrarci mai esistita.

Yvon De Begnac

RITIRO UFFICIALE di «Lilith» da Venezia

Venezia, 14

La comunicazione ufficiale dell'Ambasciata americana sul ritiro del film «Lilith» di Robert Rossen è giunta oggi alla direzione della Mostra del Cinema, confermando così l'esclusione dalla rassegna lidense della pellicola che gli Stati Uniti avevano designato ufficialmente. I motivi addotti a giustificazione del provvedimento praticamente sono quelli noti: certi sfavorevoli giudizi sul film espressi da alcuni quotidiani italiani in base a pretese dichiarazioni fatte dal direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini. Questi, peraltro, con un suo comunicato diramato la sera stessa in cui è stato diffuso l'elenco dei film ammessi alla Mostra aveva recisamente smentito di avere fatto alla stampa qualsivoglia dichiarazione o comunque fornito notizie di sorta sul film in argomento, ribadendo che tanto lui quanto gli esperti che lo avevano fiancheggiato nell'esame delle pellicole presentate per la selezione avevano mantenuto sul loro operato il doveroso riserbo che la situazione imponeva. «Lilith» peraltro non aveva lasciato nei selezionatori un'impressione eccessivamente favorevole, e ciò aveva indotto la Mostra a prendere contatti con l'Ambasciata statunitense a Roma, con la sezione cinematografica della USIA di Washington e con la sede italiana della casa produttrice per suggerire l'opportunità di sostituire il film di Rossen con un'altra pellicola. Era stato comunque precisato che qualora tale soluzione non fosse stata accolta, la direzione della Mostra avrebbe egualmente mantenuto nella rosa dei film selezionati il lavoro di Rossen, rinunciando alla facoltà di applicare l'articolo del regolamento che consente alla direzione della Mostra stessa di escludere qualsiasi film che sul piano artistico non risponda ai requisiti richiesti. Essendosi da parte americana insistito per il mantenimento di «Lilith», la Mostra non aveva fatto alcuna obiezione e aveva perciò incluso nell'elenco ufficiale dei film ammessi al concorso per il Leone d'oro anche la produzione che gli americani avevano designato ufficialmente.

Nel frattempo però alcuni giornali avevano pubblicato servizi e notizie contenenti giudizi negativi nei confronti di «Lilith». In seguito a ciò e pur ammettendo che la direzione della Mostra doveva essere considerata assolutamente estranea a quanto avevano pubblicato i giornali, l'Ambasciata statunitense a Roma aveva deciso di ritirare il film.

Non è stato possibile conoscere le fonti alle quali taluni giornali hanno attinto per dare quei giudizi che tanto hanno irritato i produttori americani, ma tutto fa ritenere che il caso sia scaturito dalla captazione da parte d'un cronista presente negli uffici della Mostra d'una telefonata intercorsa fra il direttore dott. Chiarini e l'Ambasciata americana. Quella telefonata, evidentemente riferita con qualche distorsione, avrebbe dato corpo alle notizie negative che alcuni giornali pubblicarono.

UN GROSSO VOLUME DI KOESTLER IMPEGNA I RECENSORI INGLESI

Ha scritto un libro per dimostrare la sua teoria pneumatica del riso

Tuttavia in questo lucido e interessante studio la struttura del comico non è che un richiamo per illustrare il tema più comprensivo della creazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Occupa da alcune settimane le vetrine dei librai e i tavoli dei recensori inglesi il grosso volume dell'«Atto creativo» di Arthur Koestler. Il romanziere ha ceduto per una volta alla tentazione o all'ambizione di veder chiaro in quel meccanismo oscuro, proteico, sostanzialmente inafferrabile, mosso da istinti primordiali che s'intrecciano alle radici della natura umana e, secondo Koestler, della stessa natura animale. E' una tentazione cui ogni artista cede di tanto in tanto, più facilmente in fasi di esaurimento o di sterilità, quasi illudendosi di trovare nella visione chiara e distinta, nelle regole, nella decifrazione degli istinti un surrogato a questi ultimi, che sono venuti meno: ma Koestler ha obbedito più probabilmente all'ambizione di disegnare un vasto panorama psicologico, biologico, fisiologico, che in questa epoca di specialisti, di culture diramate, autonome, spesso opposte (si ricordi la diagnosi delle due culture, l'umanistica e la scientifica, fatta qui in Inghilterra da C. P. Snow), serva a ristabilire almeno qualche principio dell'indispensabile ed auspicata unità.

L'indagine di Koestler si muove in tre campi diversi: l'arte, il comico, la scienza. In tutti e tre questi campi il momento creativo si attua con lo stesso tipo di scatto o di esplosione, che Koestler chiama processo bissociativo, distinguendolo dal processo associativo che regola il comune modo di pensare, la razionalità quotidiana, non geniale, che si svolge nelle varie materie secondo le regole proprie ad ogni materia. Il processo bissociativo supera questi confini, istituisce d'improvviso un rapporto illuminante tra sfere diverse, ci fa sperimentare la realtà su vari piani del medesimo tempo, estorce da questa sintesi un concetto nuovo. Watt non inventò il vapore acqueo, ma inventò la macchina a vapore fondendo un concetto termico con un concetto dinamico. La termodinamica, la psicanalisi, la Cappella Sistina, l'Iliade, e nella parte inferiore della scala la battuta di spirito o la barzelletta che ieri ci provocarono una risata, sono nate da processi di sintesi analoghi, se non specificatamente identici. Koestler si sofferma sul comico perchè è la sola attività creativa in cui si manifesti un inequivocabile riflesso fisiologico, il riso, e con questo il carattere esplosivo che le è proprio. Lo humour, secondo Koestler, è sempre bissociativo, il suo effetto è sempre di farci percepire una situazione o un fatto in due o più luci tenute normalmente separate dalla logica comune. Certe emozioni del genere auto-assertivo, aggressivo-difensivo, fondate sul sistema simpatico-adrenalinico, avvezzo agli schemi della logica comune, spiega Koestler, si trovano all'improvviso come sconcertate e sospese nel vuoto, e questo eccesso di energia inutilizzata trova sfogo nelle contrazioni muscolari e nei sussulti respiratori del riso. Assicurata la necessaria tensione narrativa ed emotiva, l'effetto comico è come il risultato di una improvvisa foratura attraverso cui quella tensione si scarichi. «Il superago è quella parte della personalità che è solubile in alcool», oppure: «Il sadista è una persona che è gentile verso un masochista», sono esempi citati da Koestler per dimostrare la sua teoria pneumatica del riso.

Dopo Bergson e Unamuño e Freud e tanti altri, il comico non è più un campo che si presti allo sfoggio di molta genialità: nemmeno a quella, così volonterosa, di Koestler. Ma nello studio che questo scrittore gli ha dedicato, la struttura del comico non è che un richiamo per illustrare un tema più comprensivo, quel processo di creazione che non solo nel comico ma anche nella tragedia, nella lirica, nel figurativismo pittorico, nell'indagine scientifica, nell'analisi filosofica, nella musica, partendo di volta in volta da differenti stati emotivi, si concreta in una liberazione dagli schemi comuni, in una vittoria dell'originalità sull'abitudine.

Che dire di tutto questo? Non possiamo certo avere la pretesa di benedire o liquidare in quattro e quattr'otto una opera così monumentale e impegnata. Il librone di Koestler rimane comunque una lettura stimolante, gremita e lampeggiante di esempi, tagliata da luci e prospettive molteplici, a suo modo geniale anche se fosse una analisi sbagliata o incompleta della genialità, e utile se non altro a rafforzare, per contrasto o per assonanza, quello che ognuno per conto suo pensa o fantastica di tali cose.

Detto questo, però, ci sia consentito trascrivere alla meglio alcune osservazioni sporadiche e marginali. E tanto per dirne una, che cosa è la bissociazione di Koestler se non una associazione più larga? Come distinguere, nell'unità e fulmineità della mente, il connubio di sfere diverse, che sarebbe la specialità della bissociazione, dalla comune associazione delle idee che avverrebbe invece sfera per sfera? Come distinguere sostanzialmente l'intelligenza dall'ingegno e dal genio? Come dare a questa specie di graduazione onorifica un significato meno convenzionale e arbitrario di quello che danno, nella gerarchia sociale, i titoli di cavaliere o commendatore, di conte o di marchese?

Altra cosa: Koestler, con la sua teoria dello scatto, della esplosione, dell'associazione fra piani mentali diversi, dello stato emotivo come semplice condizione e accompagnamento, non sostanza, non elemento indispensabile della creatività, sembra ridurre quest'ultima a un puro e semplice atto intellettuale. A noi viene invece il sospetto che si tratti di un fenomeno assai più complesso, di un fenomeno totale, nel senso che impegna la totalità della natura umana, almeno per quanto riguarda la creazione artistica, se non gli altri tipi di creazione: che infatti, sotto un aspetto umanistico, di civiltà nel suo complesso, nonostante l'impostazione scientifica e tecnologica dell'età contemporanea, poniamo ancora d'istinto, ad un grado inferiore rispetto a quella: onde il comunismo che Koestler istituisce fra tutte le forme di creatività ci sembra piuttosto artificioso e dubbio. Totalità della creazione artistica, intendiamo, non solo perchè tutte le facoltà vi concorrono, ma perchè tutte insieme armoniosamente, nel momento della creazione felice, obbediscono ad una unica morfologia: al cenno, per così dire, di un unico dio, che le muove contemporaneamente e in qualche modo preesiste al loro lavoro, giace sopito, nascosto, in qualche parte della natura umana e in certe condizioni si risveglia e comanda. A questo imperio, a questo raddrizzamento di tutta la natura umana secondo le misteriose leggi dello spirito, a questo suo rinascere e ricreare secondo una perduta ortodossia originaria, o secondo una ortodossia futura, ideale, presentita, che è il freddo fuoco centrale della creazione artistica, e specialmente dell'arte classica, non ci pare che Koestler, invaghito della sua tesi e dei suoi schemi, abbia dedicato l'attenzione e la reverenza necessarie.

Eugenio Galvano

SECONDA PROVA del Palio di Siena

Siena, 14

La contrada della «Selva», dopo un etusiasmante duello con la «Chiocciola», si è aggiudicata stamane la seconda prova del Palio di Siena.

Alla partenza «Chiocciola» e «Selva» sono balzate subito in testa. Alla curva del casato, al primo giro, è caduto il fantino del «Leocorno» che è stato raccolto esamine sulla pista e condotto al pronto soccorso. «Chiocciola» e «Selva» si sono quindi alternate al comando della corsa poi, all'ultimo giro, la «Chiocciola», mentre si trovava in prima posizione, non è riuscita a curvare a San Martino ed il fantino è finito a terra senza però gravi conseguenze. La «Selva» ha avuto così partita vinta dato che le altre contrade in corsa si sono impegnate solo a tratti.



Una scena di «Il tormento e l'estasi», il film sulla vita di Michelangelo che si sta attualmente girando nei dintorni di Roma

NEGLI INCASSI E NELLA MASSA DEGLI SPETTATORI

Primato europeo del cinema italiano

Roma, 14

Il mercato cinematografico italiano ha conservato nel 1963 il primato assoluto in Europa per la cifra degli incassi e per la massa degli spettatori, superando largamente i paesi notoriamente più ricchi, come l'Inghilterra, la Germania e la Francia. Nonostante questo dato positivo la situazione del settore non è però confortante. La spesa del pubblico è salita rispetto al 1962 di altri otto miliardi, raggiungendo nello scorso anno la quota di 140,5 miliardi; ma questa crescita, che in percentuale è stata del 6,1, è dovuta all'aumento continuo dei prezzi e non all'aumento degli spettatori; inoltre, in proporzione, essa è risultata inferiore a quella di tutti gli altri tipi di spettacoli. Infatti, la spesa per il teatro è salita da 8,4 a 9,9 miliardi, con un aumento del 18,2 per cento; quella per lo sport da 15,5 a 17,1 miliardi, con un aumento del 9,9 per cento; quella per la radio e la televisione (canoni degli abbonamenti privati) da 56 a 66,9 miliardi, con un aumento del 19,5 per cento e infine quella per trattenimenti vari (ballo, mostre, fiere, esecuzioni musicali dei juke-box, go-kart, bowling e tipi di elettrogiochi) da 28 a 36,2 miliardi, con un aumento del 29,3 per cento.

Queste cifre sono contenute nella premessa fatta dal direttore generale della SIAE, Antonio Ciampi, all'annuario statistico sullo spettacolo in Italia nel 1963, in corso di pubblicazione a cura della società italiana autori editori. La premessa si apre con una considerazione generale: «La eccezionale dilatazione dei consumi, che ha caratterizzato la congiuntura economica nazionale del 1963, si riflette sull'andamento della spesa degli spettacoli, che è salita a 270,5 miliardi, di fronte ai 240,4 del 1962, in proporzione maggiore (12,5 per cento) di quella verificatasi (7,3 per cento) nel biennio 1961-62».

Il testo così prosegue: «Rispetto alle altre categorie di spese per consumi privati, che hanno avuto nel 1963 un incremento medio sull'anno precedente del 16,9 per cento, la spesa degli spettacoli, nel suo complesso, registra l'aumento minore, anche di fronte ai consumi alimentari e al vestiario, che sono cresciuti rispettivamente del 15,3 per cento e del 13,3 per cento. La spesa affine dei libri, giornali e riviste è salita a 299 miliardi, con un aumento del 17,3 per cento.

Dopo aver osservato che non si può parlare di una fase discendente del consumo dello spettacolo, ma di una sua evoluzione e trasformazione radicale, che ne accelererà l'espansione, per effetto di profonde modificazioni in corso nelle imprese produttive sul piano tecnico, economico e sociale, Ciampi riferisce i dati relativi alla distribuzione territoriale della spesa per spettacoli di tutta la popolazione. Nel Nord sono stati spesi 154,7 miliardi pari al 57,2 per cento; nel centro 57,7 miliardi pari al 21,3 per cento; nel Sud 37,5 miliardi pari al 13,9 per cento e nelle isole 20,6 miliardi pari al 7,6 per cento.

Circa invece la spesa per abitante, nei capoluoghi di provincia del Nord essa è stata di 11.323 lire, nel Centro di 9.109 lire, nel Sud di 6.253 lire e nelle isole di 5.783 lire. Nei comuni non capoluoghi di provincia, la media pro capite è stata di 3.371 lire, di fronte a quella generale di 5.284 lire.

La media più alta è quella di Milano, con 15.656 lire per abitante. Seguono Bologna, Firenze, Modena e Bergamo, con oltre 13.000 lire. Torino è al disotto delle 12.000 lire, Roma non tocca le 10.000 lire e Napoli raggiunge 6.431 lire. Palermo ha una media pro capite di 5.247, che è inferiore a quella nazionale.

CRONACA DELLA CITTA'

E' INIZIATA LA GRANDE VACANZA DI MEZZA ESTATE

Per chi resta è l'anno del Ferragosto quieto

Consueta e pacifica invasione di turisti di ogni paese Esaurite le possibilità di ricezione - Traffico intensissimo

Ferragosto ed esodo sono due termini che sembrano legati indissolubilmente l'uno all'altro. E' una forma mentale ormai radicata quella della breve vacanza di Ferragosto, con meta il mare per chi vive all'interno, i laghi o la montagna per chi vive al mare. C'è una osmosi di turisti che si determina in questo modo, provocando un risultato che in fondo soddisfa un po' tutti, riducendo comunque i danni dell'abbandono completo. Per questo possiamo star certi che oggi, al posto delle migliaia di triestini che hanno già abbandonato la città, ci saranno quasi altrettanti turisti giunti a Trieste proprio in questa occasione. Nessuna sorpresa, se la cosa dovesse essere provata: si tratterebbe della conferma di un fenomeno già riscontrato puntualmente in passato.

Città deserta dunque, ma relativamente. Cambiano gli «occupatori» oggi e domani, e alla popolazione locale si sostituisce una popolazione eterogenea, curiosa ma tranquilla, alla ricerca di qualcosa che la interessi, di qualcosa che valga la pena di essere vista. A questa gente Trieste non può offrire altro che se stessa, le sue vie e le sue piazze abbandonate, i negozi vuoti, i monumenti che valgono la pena di essere visti. E può offrire i suoi dintorni, il mare, l'altipiano, con le bellezze naturali e le trattorie. Trieste insomma è depositaria e meta di un turismo discreto, senza chiasso, senza esteriorità, senza troppe lusinghe purtroppo nè attrazioni. E' una constatazione serena, che non deve offendere alcuno, perchè sono le statistiche purtroppo a confermarlo, fino a quando non sarà fatto qualcosa di valido e di duraturo che possa costituire un vincolo per quei turisti che giunti qui di passaggio sentano scaturire l'opportunità di una sosta più prolungata.

«I clienti nostri — ha detto ieri il direttore di un grande albergo cittadino — sono clienti di transito. Arrivano alla sera, ripartono al mattino, senza utilizzare i nostri servizi all'infuori del pernottamento. Dopo una tirata in macchina, per lo più diretti in Jugoslavia o provenienti da là, Trieste è il punto ideale per una sosta di questi particolari turisti, che purtroppo non dura quasi mai oltre lo spazio di una notte».

Un'altra considerazione interessante è stata poi fatta a proposito dell'incidenza del tempo sull'afflusso di turisti a Trieste. Per quanto assurdo possa sembrare, è stato accertato che il brutto tempo, se non proprio il maltempo, giocano a favore di Trieste. Perchè? Semplicissimo: basta osservare le rive quando il cielo è coperto, o dopo una pioggia: le troveremo immancabilmente affollate dalle vetture dei turisti che soggiornano a Grado, a Lignano, a Jesolo, e che per quel giorno hanno dovuto rinunciare alla spiaggia e alle sabbiature. E non sono solo quelli naturalmente, a capitare a Trieste quando il tempo è brutto: vengono anche coloro che si trovano al mare lungo la costa istriana, oppure i turisti che devono recarsi oltre confine ritardando la partenza per attendere il sereno, superando la noia della pioggia in un albergo più confortevole e in una città che offre più svaghi rispetto ad una località di villeggiatura.

Ma ritorniamo a Ferragosto. Sarà dunque un Ferragosto caratterizzato dalla presenza di molti turisti, questo è certo: la affluenza quest'anno è stata di molto superiore a quella dello scorso anno, con grande soddisfazione di tutti gli albergatori ed esercenti che sono i primi naturalmente a risentire il beneficio di tale situazione.

L'incognita del tempo, trascurando i riflessi per il loro verso positivi che potrebbero essere prodotti, condiziona naturalmente le due giornate di Ferragosto. Ma si può star certi che in ogni modo non mancherà il movimento alla città, nonostante l'abbandono compatto di migliaia di triestini. I superstiti troveranno modo di svagarsi osservando con occhio attento il nuovo volto di Trieste, trasformata nei suoi abitanti, popolata da gente di ogni nazione, ingombra di vetture delle più disparate targhe. E' una trasformazione temporanea, interessante.

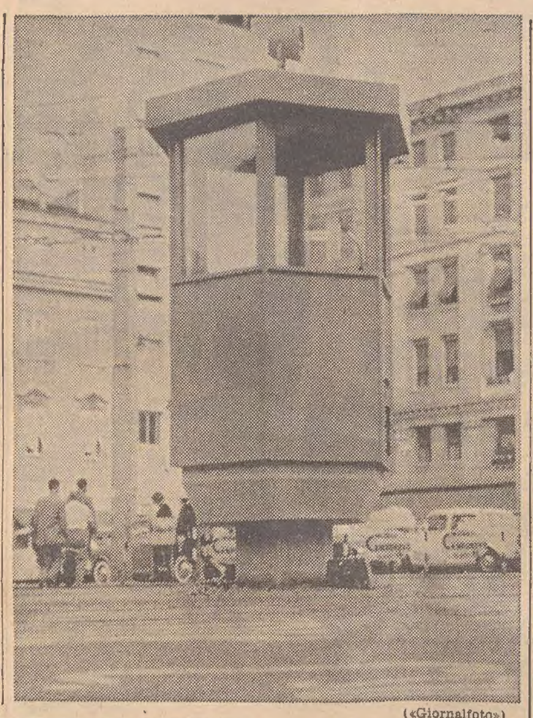
Per chi resta, non mancano gli itinerari suggestivi, a cominciare dal tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia, meta obbligata per molti. E ci saranno le gite per mare, a Grado, Grignano e Sistiana, e le gite individuali o con automezzi pubblici verso tutte le località della zona, alla Grotta Gigante, a Gorizia, nel Collio. Piccole evasioni compiute più nel vortice di un esodo collettivo. Un Ferragosto per gente tranquilla, che vuol godersi i due giorni di festa senza ritrovarsi stordita alla ripresa della normale attività, senza dover smaltire sul lavoro la fatica di quello che doveva essere un divertimento, e che difficilmente riesce ad esserlo allorchè diventa un divertimento forzato.

Ieri intanto in tutti i centri del Friuli-Venezia Giulia sono stati toccati livelli mai raggiunti nell'afflusso dei turisti e nell'esodo dei cittadini. A Trieste e lungo la costiera sono esaurite le possibilità di ricezione di alberghi, pensioni e case private. Tra gli ospiti stranieri sono in maggioranza gli austriaci e i tedeschi.

Il traffico ferroviario e stradale in tutta la regione si è fatto assai intenso. Nel Compartimento ferroviario di Trieste sono state rinforzate tutte le corse ed il treno delle 21,50 per Roma e Milano è stato sdoppiato.

In Friuli si calcola che siano rientrati in questi giorni oltre 16 mila emigranti.

Sulla statale 14 sono risultate transitate nei due sensi oltre 20 mila automobili. Attraverso i tre valichi internazionali della provincia sono transitate circa 45 mila persone. Tra gli stranieri in transito al primo posto risultano gli inglesi, seguiti da americani, tedeschi e francesi. Secondo dati forniti dal comando compartimentale della Polizia della strada di Udine, sulle strade della regione sono circolate ieri, fino alle 18, oltre 50 mila automobili. Cinquemila di queste sono entrate nella giornata dal valico di Coccau, sul confine austriaco. Non si registrano incidenti di rilievo.



(«Giornalfoto»)

In posizione sopraelevata, campeggia da qualche giorno nel bel mezzo della piazza Goldoni la nuova cabina che accoglierà i vigili urbani addetti al servizio semaforico in quel punto così nevralgico della città. L'attuale, pertanto, è destinato a scomparire, poichè il Comando ha scelto quella posizione per permettere una maggior visuale sia della piazza che delle vie circostanti, autentici fiumi di macchine che immettono nel gran mare della circolazione urbana.

Le caratteristiche della nuova cabina semaforica sono le stesse di quella già installata in piazza Garibaldi: impianti di telefono, di riscaldamento, di aria condizionata; inoltre la cabina è dotata pure di microfono e altoparlante, di cui si servirà il vigile, solamente però in casi eccezionali, per rivolgersi allo utente della strada quando particolarissime condizioni lo consiglino. Con tutta probabilità, la cabina potrà essere occupata dal vigile entro la prossima settimana.

CON LARGA PARTECIPAZIONE DI STUDIOSI

Il corso sui trasporti dal 24 agosto all'Università

Presso l'Università degli studi di Trieste sarà inaugurato lunedì 24 agosto il V corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale avrà luogo nell'aula magna con un discorso che sarà tenuto dall'Ambasciatore Lambert Schaus, componente della Commissione della Comunità economica europea, sul tema: «Problemi attuali e prospettive della politica comune dei trasporti».

Fedele a un impegno scientifico di ormai consolidata tradizione, il nostro Ateneo ha predisposto dunque anche per quest'anno lo svolgimento di questa importante assise, di risonanza europea, destinata ad affrontare problemi di vasta portata, con il valido contributo di docenti di vari Paesi, anche al di fuori della CEE: professori, dirigenti e alti funzionari, fra i quali figurano il dott. Adam di Bruxelles, l'ing. Bernheim di Parigi, il dott. Bleiss di Bonn, il prof. Fulda del Texas e, fra gli italiani, il dott. Renzetti, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il prof. Santoro, direttore del servizio affari generali della stessa amministrazione, e il prof. Tocchetti, presidente della Federazione italiana della strada e preside della Facoltà d'ingegneria all'Università di Napoli.

Come nel passato, molta parte dell'organizzazione del corso è stata assunta dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone, convinto assertore della validità di questa iniziativa che dà lustro all'Ateneo locale. Il corso inizia il terzo ciclo biennale, ritornando ai trasporti terrestri per ferrovia, strade ordinarie e vie d'acqua interne. Le trattazioni di quest'anno saranno orientate intorno a un argomento centrale, quello della concorrenza e dell'armonizzazione sia fra i vari mezzi di trasporto, sia fra i vari sistemi nazionali, nell'adeguamento del settore alle nuove esigenze di un'economia europea integrata. Il corso durerà fino al 12 settembre e conterà di venti lezioni, seminari e visite a impianti tecnici.

Nella cerimonia inaugurale del 24 agosto il Magnifico Rettore terrà il discorso di presentazione, rivolgendo il saluto alle autorità e agli ospiti. Successivamente il dott. Schaus terrà il discorso d'apertura su questioni politiche dell'integrazione europea.

Nella prima parte del corso saranno presentate relazioni sulle grandi linee di comunicazione d'interesse europeo, sulle condizioni della concorrenza in materia di trasporti, sulla politica dei nuovi investimenti alla luce dell'armonizzazione e della concorrenza fra i mezzi di trasporto.

In tema di trasporti su rotaia sarà presentata una relazione riguardante l'adeguamento tecnico e organizzativo della rete alle esigenze dell'integrazione economica europea e altra sui problemi economici e tariffari. In tema di trasporti su strada sarà illustrato il controllo della capacità dei trasporti su strada e il problema tariffario per il trasporto delle merci. Infine, sui trasporti per vie d'acqua interne sarà esaminata l'economia dei trasporti svizzeri nella concorrenza europea.

Le lezioni in linea di massima avranno svolgimento al mattino, mentre i pomeriggi saranno dedicati ai seminari, alle visite agli impianti tecnici e alle manifestazioni collaterali.

MUSEI CHIUSI

Come negli anni scorsi, oggi, giorno di Ferragosto, tutti i musei della città rimarranno chiusi e così la Mostra d'arte fantastica europea nelle sale storiche del Castello di San Giusto, mentre il Castello sarà, invece, accessibile mattino e pomeriggio ai visitatori. Domani, domenica, i musei e la Mostra d'arte al Castello osserveranno l'orario di apertura festivo: dalle 10 alle 13.

PASSAGGI PEDONALI: ZONA DI PERICOLO

INVESTITA SULLE STRISCE UNA GIOVANE IN VIA GIULIA

Bimbo di 4 anni travolto da una motoretta

Malgrado gli inviti alla prudenza, che proprio in occasione del grande traffico di Ferragosto gli organi preposti alla viabilità hanno rivolto agli utenti della strada, vi sono ancora dei casi di investimento sulle zone zebrate, riservate ai pedoni.

Un esempio lo si è avuto ieri sera, in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 41. Una decina di minuti prima delle venti, Wanda Fiumani, di 22 anni, residente a Roma in via Nemorani 9, mentre stava attraversando la strada lungo gli spazi zebrati, è stata urtata e scaraventata al suolo da una autovettura «Giulietta» targata TS 45275, che a forte andatura (questa la versione ufficiale della polizia) si stava dirigendo verso la Rotonda del Boschetto. Soccorsa e trasportata all'ospedale da una autoambulanza della CRI, la giovane è stata medicata per contusioni escoriate agli arti. La macchina investitrice era guidata dal carrozziere Pier Arrigo Lucchini di 24 anni, abitante in piazza Ponterosso 5.

Nella divisione neurochirurgica, poco dopo le 18.30, è stato ricoverato lo scolaro Alessandro Crosara di 4 anni, abitante in via Monte d'Oro 11, al quale il medico di turno ha riscontrato una contusione escoriata con ematoma alla regione parietale sinistra ed escoriazioni agli arti inferiori. Il bambino, nell'attraversare di corsa la strada, dopo essere uscito da un negozio, dove si trovava assieme alla mamma, è stato atterrato dalla «Lambretta» targata TS 30159, guidata da Claudio Celio di 19 anni. L'incidente è avvenuto proprio nei pressi dell'abitazione del bambino, che i sanitari hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Transitando lungo la via dell'Istria in sella alla sua «Lambretta» targata TS 33923, poco dopo le 20 di ieri, lo studente Antonio Mendella di 17 anni, abitante in via Galleria 14, è entrato in collisione con la «Vespa» targata S 9160, guidata da Giuseppe Franko di 48 anni, abitante in via Caldara 8. Nell'incidente il giovane ha riportato varie ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

QUANDO IL CONSIGLIO COMUNALE E' IN VACANZA...

L'aumento delle tariffe tranviarie provoca reazioni e perplessità

Una presa di posizione della Camera del Lavoro - Le giustificazioni dei nuovi oneri - I dipendenti dell'Acegat si mettono in agitazione

Non è senza perplessità che è stata accolta la decisione presa dalla Giunta comunale, proprio in pieno clima di Ferragosto, di autorizzare l'Acegat all'aumento delle tariffe autofilotranviarie: la decisione — del resto già da noi anticipata — è fra l'altro maturata in piena segretezza ed è stata resa nota diverse ore dopo la riunione giuntale straordinaria, cogliendo così di contropiede le prevedibili prese di posizione dei partiti estranei alla maggioranza di centro-sinistra.

Tutte le richieste avanzate nella giornata di giovedì, relative alla convocazione straordinaria del Consiglio comunale affinchè un provvedimento di tale importanza venisse discusso dal competente organo elettivo, sono apparse perciò ormai superate in serata, quando la decisione è stata infine divulgata. Tuttavia, si insiste da ogni parte — con lettere al Sindaco — per una convocazione straordinaria del Consiglio, affinchè la ratifica della delibera, adottata dalla Giunta con procedura non proprio ortodossa, a nome del Consiglio in vacanza, non debba essere differita addirittura di mesi: se l'applicazione degli aumenti era urgente, allora si doveva indire una riunione straordinaria del Consiglio per discuterne con la tempestività che appunto si è invocata.

Ecco pertanto che ai pronunciamenti negativi del PSIUP, del PCI, dell'UNE e della CGIL si è aggiunto ieri quello della Camera confederale del lavoro. Il documento, sottoscritto dal segretario del sindacato democratico, il repubblicato Bazzaro, dice: «La segreteria della CCdL, che già in precedenza aveva manifestato le sue più vive preoccupazioni circa la ventilata disposizione relativa agli aumenti delle tariffe tranviarie, venuta a conoscenza della decisione della Giunta comunale di consentire venga dato corso a tali aumenti, esprime a nome dei propri organizzati il suo profondo dissenso contro il provvedimento stesso. Pur apprezzando l'opera della Giunta che con opportune modifiche ha consentito il contenimento degli aumenti originariamente prospettati dall'Acegat, la segreteria della CCdL non può non criticare la scelta del momento per dare corso a un provvedimento che pur sempre rappresenta un impoverimento della capacità d'acquisto del già provato salario o stipendio dei lavoratori».

Nella giornata di ieri si sono aggiunti anche i consiglieri missini avv. Gefter Wondrich e prof. de Ferra nella richiesta al Sindaco — per lettera — di una convocazione straordinaria del Consiglio: «Il gruppo consiliare del MSI chiede la pronta convocazione del Consiglio comunale per la pubblica discussione dei provvedimenti deliberati dalla Giunta, relativi all'aumento delle tariffe dell'Acegat, non senza protestare per la procedura adottata, dal momento che i provvedimenti di aumento potevano essere discussi e deliberati a sessione aperta del Consiglio e non decisi ai sensi dell'art. 140 della legge comunale e provinciale, non potendosi ravvisare la sussistenza di quell'urgenza che consente alla Giunta di deliberare anche a Consiglio chiuso».

Come vengono giustificati gli aumenti adottati? La commissione amministratrice dell'Acegat, nel sollecitare il Comune — ancora nel mese di marzo — l'approvazione degli aumenti, faceva presente la situazione fortemente deficitaria del servizio autofilotranviario: una perdita — prevista dal bilancio '64 — di 2 miliardi e mezzo di lire.

Quali le cause? Secondo la Azienda, ciò è principalmente dovuto ai seguenti fattori: 1) l'aumento, rispetto all'ultimo adeguamento tariffario di un anno e mezzo fa, di ben 10 punti di contingenza; 2) l'accordo collettivo di lavoro del luglio 1963, che ha portato — oltre a notevoli spese di carattere economico e previdenziale — ulteriori oneri in quanto non solo sono stati elevati i minimi tabellari, ma è stato ridotto l'orario di lavoro di 2 ore a partire dal 1.o settembre '63 per tutto il personale e dal 1.o maggio '64 di ulteriori 2 ore per il personale salariato; 3) la rilevanza degli oneri sociali che non trovano contropartita; 4) l'incremento della motorizzazione privata che distoglie dal servizio pubblico sempre maggior numero di passeggeri; 5) la riduzione della velocità commerciale a seguito della congestione creata dall'aumento della motorizzazione ed il conseguente maggior numero di incidenti di circolazione; 6) la rarefazione del numero dei passeggeri nelle ore serali e nelle giornate festive, dovuta alle mutate abitudini degli utenti (televisione, motorizzazione), per cui il coefficiente di utilizzo dei posti offerti va peggiorando, tenuto conto anche dell'aumento dei passeggeri nelle ore di punta, in cui molti rinunciano ad usare i mezzi di trasporto individuali; 7) l'estendersi dei servizi per il decentramento delle abitazioni in generale ed in particolare in seguito alla creazione dei borghi satelliti.

La situazione prospettata, va osservato, non è tuttavia da accogliersi come una novità. Tale stato di cose ha infatti avuto una lontana genesi. Ma — si chiede la gente — che cosa ha fatto l'Azienda per porvi rimedio? Essa ha continuato ad assumersi onerosi impegni, soggetti solamente ad una formale presa d'atto da parte del Comune. Tocca però al Comune, di per sè deficitario, integrare i passivi della Municipalizzata. Ed ecco che unico rimedio possibile appare il solito aumento delle tariffe, accompagnato altrettanto usualmente da dichiarazioni ed impegni — uditi appunto ad ogni aumento di tariffe — secondo i quali «stavolta si farà sul serio», «si affronterà con decisione un piano per le riorganizzazione dei servizi», ecc. ecc.

Frattanto si profila all'orizzonte un'ennesima agitazione dei dipendenti dell'Acegat, con minaccia di sospensione della effettuazione di ore straordinarie con conseguenti ripercussioni sul regolare andamento dei servizi autofilotranviari. Lo stesso giorno in cui la Giunta approvava gli aumenti, si sono infatti riuniti i direttivi delle due organizzazioni sindacali per esaminare gli ultimi sviluppi dell'annosa vertenza circa il fondo integrazione pensioni; si tratta di una vecchia controversia che si era acuita nel dicembre scorso, risoltasi allora con un compromesso: ma che si riapre ora in seguito allo orientamento della direzione di imporre un punto di vista sulla questione che contrasta — secondo i sindacati — con la già riconosciuta fondatezza della necessità di una revisione completa del sistema finora in atto.

In caso di irrigidimento da parte della direzione, i dipendenti dell'Acegat entreranno pertanto in sciopero, fin dai primi giorni della prossima settimana, forse in concomitanza con l'applicazione degli aumenti tariffari, prevista per martedì o mercoledì.

Tre milioni per gli artigiani

Il Ministero industria e commercio ha messo a disposizione della Camera di commercio di Trieste 3 milioni di lire per attuare dei provvedimenti a favore delle imprese artigiane. Come per il passato, su proposta della commissione provinciale per l'artigianato, la somma è stata destinata per contribuire all'ammodernamento delle aziende appartenenti ai settori dei sarti da uomo e da donna, pellicciai e fotografi. Pertanto i titolari interessati che avranno acquistato del macchinario entro il 15 novembre, potranno, entro quella data, presentare domanda alla Camera di commercio per essere ammessi al concorso di un contributo a fondo perduto, pari al 25 per cento della spesa sostenuta. Le modalità ed i termini per partecipare al concorso possono essere richiesti alla locale Camera di commercio oppure all'Associazione fra artigiani di Trieste.

RISOLTI I PROBLEMI MODERNI AL TEATRO ANTICO

L'«Elettra» si farà senza lampadine rosse

Circoscritte le richieste della commissione di vigilanza

L'«Elettra» al Teatro Romano ormai è sicuro, si farà; e senza lampadine rosse. La commissione provinciale di vigilanza chiamata a pronunciarsi sull'agibilità di questo inconsueto luogo da spettacolo che si riapre al pubblico — a coronamento di una iniziativa della Azienda di soggiorno — dopo una pausa durata diciotto secoli, ha reso infatti note quelle che sono le prescrizioni che in effetti dovranno essere attuate. E non vi si trova più cenno a quella serie di misure restrittive che pur erano state prospettate in un primo tempo dai vari membri della commissione, durante i sopraluoghi; misure che se in effetti si voleva venissero poste in atto avrebbero addirittura impedito all'«Elettra» di andare in scena. E' invece prevalso infine l'orientamento secondo il quale il Teatro Romano non può venire considerato, quanto a obblighi di legge, alla stessa stregua di una qualsiasi sala da spettacoli al chiuso.

In sostanza, secondo la notifica pervenuta agli organizzatori, si tratterà di provvedere affinchè le passerelle in legno per l'accesso del pubblico siano adeguatamente robuste e la incolumità degli spettatori sia salvaguardata con la sistemazione di corrimani sulle gradinate e con la delimitazione della zona superiore d'erba mediante transenne: chi vi si avventurasse potrebbe perdere l'equilibrio, a causa del forte declivio, e rotolare magari addosso agli spettatori sottostanti. Inoltre si dovrà rimediare al pericolo di scivoloni rappresentato dal limo prodotto su una parte di gradini causa un'infiltrazione d'acqua; e infine dovrà venire assicurato il sussidio di un impianto elettrico autonomo di soccorso, da azionare in caso d'interruzioni di corrente.

A questo punto va riconosciuto alla locale commissione di vigilanza, presieduta dal Viceprefetto dott. Miceli, di non aver usato la mano pesante nel richiedere l'osservanza delle norme di legge e di aver per contro agevolato l'iniziativa — anche in considerazione della originalità dello spettacolo — che altrimenti, se fosse stata condizionata all'approvazione ministeriale, si sarebbe sicuramente arenata in lunghe pastoie burocratiche.

Fratture e contusioni dalla caduta con lo scooter

Il falegname chioggiotto Arrigo Bellemo, di 19 anni, temporaneamente abitante a Zindis di Muggia 27, presso la famiglia Mainardi, è stato ricoverato poco prima della mezzanotte nella divisione ortopedica del nostro Ospedale, per fratture molteplici alla gamba sinistra ed altre contusioni in varie parti del corpo. Nei pressi di Bagnoli il giovane è caduto con la propria «Vespa» targata VE 40054, riportando le lesioni.

CROCIERA IN GRECIA con le motonavi «Vulcania» e «Saturnia»

Sono ancora disponibili alcuni posti per la partecipazione alla bellissima crociera in Grecia, organizzata dall'U.T.A.T., con le M/n «Vulcania» e «Saturnia», per i giorni 30 agosto - 7 settembre.

Sono pure disponibili dei posti per il Circuito della Jugoslavia e per le altre iniziative del mese di settembre.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

1914 - 1964 50 CAVALLAR

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

per nozze battesimi onomastici giubilei

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7,
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PERFETTA PULIZIA igiene quotidiana con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

DA IERI APERTA LA MOSTRA DI CIMELI E DOCUMENTI

Antirazzista e grande europeo il Vescovo triestino che fu Papa

Così lo ha rievocato nel suo discorso il Presule mons. Santin



(«Giornalfoto»)

Monsignor Santin all'inaugurazione della mostra di Pio II

Presenti le autorità e uno scelto gruppo di studiosi, degna inaugurazione ha avuto iersera la mostra celebrativa per il quinto centenario della morte di Enea Silvio Piccolomini, Vescovo di Trieste dal 147 al 1450 e assurto poi al soglio pontificio con il nome di Pio II. La rassegna, ospitata nella rinnovata Sala comunale d'arte di piazza Unità, rimarrà aperta al pubblico da oggi al 30 settembre, e raccoglie tutta una serie di cimeli e di testimonianze dell'opera del Piccolomini, sotto forma di documenti originali, libri, riproduzioni e medaglie.

Come si può leggere nel depliant fatto stampare per l'occasione, a firma del Sindaco dott. Franzil, Trieste ha motivo di ricordare con particolare venerazione la memoria del Piccolomini, sia perchè, solo, fra i Pastori che ressero la nostra Diocesi, divenne successore di Pietro, sia per l'onore che alla cattedra triestina venne dall'eccezionale posizione tenuta nel campo delle lettere, e sia ancora per la sollecitudine che egli ebbe per la nostra città: sollecitudine che fu coronata, nel 1463, con il provvidenziale intervento nella guerra fra Trieste e Venezia, che valse a concludere la contesa con la potente Repubblica ed a risparmiare ai triestini maggiori sciagure.

Per solennizzare degnamente la ricorrenza della scomparsa di Enea Silvio Piccolomini si costituiva recentemente, sotto la presidenza dell'Arcivescovo Mons. Santin, un comitato cittadino, che concordava una serie di manifestazioni volte a illustrare in vari modi la figura e l'opera del Piccolomini. Il Comune di Trieste, al quale appartiene la raccolta piccolominea rossettiana, incaricava la Biblioteca civica di allestire — come prima in ordine di tempo fra le onoranze — la rassegna che da iersera la Comunale d'arte ospita; è da ricordare in proposito che per la sua realizzazione hanno contribuito finanziariamente l'Ente provinciale del turismo, l'Azienda autonoma soggiorno e turismo e la Cassa di Risparmio di Trieste.

La figura del Piccolomini — ha detto il Sindaco nel discorso inaugurale — rivive oggi spiritualmente in questa mostra con tutta la sua ricchezza di quella personalità eccezionale, verso la quale Trieste ha un rilevante debito di riconoscenza, testimoniato anche dall'appellativo con cui il suo Vescovo, divenuto Papa, fu ricordato nel registro capitolare tergestino: «magnifico protettore e liberatore di questa città». In effetti, Pio II non soltanto non dimenticò la sua antica sede episcopale ma — come scrive Pietro Kandler — «della città di Trieste conservò memoria dimostrata con onori e indulgenze». E numerosi furono anche i provvedimenti in favore delle varie istituzioni cittadine durante lo stesso periodo episcopale.

Enea Silvio Piccolomini — ha continuato il dott. Franzil — è stato, oltre che un grande Papa, un insigne umanista, un esperto e abile diplomatico, un dotto storico, un raffinato e geniale scrittore. Pensiero dominante della sua vita fu quello di unire tutti i cristiani nella lotta contro gli infedeli, per difendere la cristianità e la civiltà minacciate dal mondo mussulmano.

Espressioni di compiacimento per la riuscita della rassegna ha avuto mons. Santin, il quale ha definito il Piccolomini «un grande europeo», non solo perchè conobbe molto bene il nostro continente e lo servì con cuore e intelligenza, ma perchè lo difese dal pericolo che allora poteva travolgerlo. L'Arcivescovo ha sottolineato poi la figura di insigne umanista del Piccolomini, che — ha detto — fu un buon Vescovo di Trieste, prima di diventare Papa. «Sono passati cinque secoli — ha concluso l'Arcivescovo — ma è tanto vicino a noi: fu un antisegregazionista e difese gli ebrei. Due note che sentiamo oggi in modo particolare».

Prima della visita alla mostra, il dott. Pesante, al quale tanta parte si deve nella realizzazione, ha illustrato la rassegna commemorativa, che è stata ripartita in due gruppi: uno bibliografico, a rappresentare in una scelta degli esemplari più interessanti, disposti in ordine di tempo, la raccolta rossettiana del Piccolomini; lo altro, documentario, per raccogliere le testimonianze più significative — in originale o in facsimile — sui rapporti tra il Piccolomini e Trieste, sia del periodo episcopale che di quello pontificale.

Dopo aver ricordato le date più importanti della biografia piccolominea, il Sindaco ha voluto ringraziare quanti, enti e persone, hanno fatto sì che questa mostra potesse realizzarsi. In primo luogo, il dott. Franzil ha porto il suo caloroso ringraziamento all'Arcivescovo Antonio Santin, che ha accordato il suo autorevole appoggio alla iniziativa del Comune, mettendo a disposizione i cimeli conservati nell'archivio capitolare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperature massima 26, minima 18,2; pressione mb. 1013, staz. irregolare; temperatura del mare 23,7; vento km. 3 da Nord-Ovest.

Oggi: Ass. di M. V. Il sole sorge alle 5.04, tramonta alle 19.13. La luna nasce alle 13.22, tramonta alle 23.10.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05, cm. 12 e alle 23.25, cm. 16 sotto il l. m.; alta alle 14.12, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 15.29, cm. 22 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 34115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manoni, via Settefontane 2, tel. 90965. In servizio diurno tutta la giornata, rimarranno aperte, oltre alle suddette, anche le seguenti farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93345.

Chiamata d'imbarco per il giorno 17 corr. alle ore 10. Turno «Generale» contratto nazionale: 1 I uff. macchina patentato; 1 elettricista.

PER GLI AVVISI PUBBLICITARI URGENTI

da pubblicare nella nostra edizione di lunedì prossimo, gli interessati potranno rivolgersi domani domenica, dalle ore 20 alle 23, in

via S. Pellico 8 portineria

1934 - 1964 UTAT

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

30 agosto	VENEZIA con la M/n «Vulcania»
30 agosto - 6 sett.	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
30 agosto - 7 sett.	Crociera in GRECIA con le M/n «Vulcania» e «Saturnia»
5-6 settembre	Lago di WOERTH e GRAN CAMPANARO
5-8 settembre	BLED, ZAGABRIA, PLITVICE, ABBAZIA
12-13 settembre	ZARA, SEBENICO
12-13 settembre	Laghi di BLED, WOERTH e OSSIACH
13-17 settembre	VIENNA per la Fiera autunnale
13-20 settembre	Circuito della JUGOSLAVIA
19-23 settembre	VIENNA per la Fiera autunnale
19-24 settembre	SALISBURGO e MONACO per l'Oktoberfest

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA con la M/n «ALEKSA SANTIC» Partenza ogni domenica

Soggiorni in montagna e al mare a prezzi ridotti

U.T.A.T. TRIESTE: Via Imbriani n. 11 - Tel. 96-468 TRIESTE: Galleria Protti 2 - Tel. 38-547 MONFALCONE: Via F.lli Rosselli 1 - Tel. 72-435

Buda in Barriera Buda il vostro orefice di fiducia

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO

CON ESPERTI DOCENTI STRANIERI

APERTURA SEGRETERIA 7 SETTEMBRE 1964

Informazioni a: Direzione Generale Scuole Interpreti - Brescia Via Gramsci, 28 - tel. 41487

Sedi a: Belluno - Bergamo - Bolzano - Brescia - Crema - Gorizia - Mantova - Padova - Pordenone - Rovigo Trento - Trieste Udine - Venezia - Verona.

Stradale e turisti binomio di Ferragosto



E' cominciato l'esodo. E, per essere in carattere con i tempi, è logico trattarsi di un esodo grande, convulso, contraddistinto da migliaia e migliaia di macchine che punteggiano la strada della nostra costiera, formiche velocissime che abbandonano il nido di sempre, per cercare altri rifugi, della durata talvolta brevissima; qualche giorno e nulla più. Una fila continua, a certe ore, che a volte si spezzetta o si blocca, e la strada, pur larga e capace, sembra non contenere quell'andirivieni continuo.

E' il momento in cui entra in scena la Stradale. Le pattuglie sono dislocate in permanenza sulle nostre arterie, e l'occhio esperto di quegli uomini vigila sul flusso quasi ininterrotto, sul comportamento di chi è al volante. Ma non basta: l'agente in casco bianco e guanti neri, alla moschettiera, perchè tutto fili liscio, nei limiti del possibile, deve anche impugnare la paletta rossa e verde, piantarsi in mezzo alla strada e fare il regista di questo spettacolo in technicolor, movimentato, da schermo panoramico, perchè Ferragosto sia veramente Ferragosto, una vacanza e nient'altro, perchè allora non varrebbe proprio la pena di lasciare la città, la casa, per finire in un letto di ospedale, o peggio.

Nella nostra zona (ma si spingono anche oltre, verso Latisana) il servizio è diretto dal nuovo comandante della Stradale di Trieste, cap. Ezio Boratto: ricco di tanta pratica, dinamico. E' quello che ci vuole, non solo in quest'occasione, ma sempre. Lo si incontra dappertutto, nei punti nevralgici, dove la necessità della presenza della Polstrada si fa sentire più che mai. Ma forse, più che il superiore, per i suoi uomini è un collega, tanta stima dimostra quando parla di loro: ed è indubbio che a trarre il maggior vantaggio da questa collaborazione sia in primo luogo l'automobilista, che si vede protetto e vigilato, un controllo costante nell'interesse di tutti, anche e soprattutto perchè la Stradale opera pure su macchine con targa civile, le cosiddette «civette», che in questo caso hanno un ruolo importante.

I triestini se ne vanno, arrivano gli altri a scoprire la città di San Giusto. Ogni mezzo è buono per ammirare il nostro golfo, quello che Trieste può offrire. Arrivano a frotte, su macchine cariche fino all'inverosimile, o sui treni, da cui scendono scomparendo quasi fra un cumulo di valigie e di pacchi. Un giorno, due giorni, poi Trieste rimarrà nel ricordo. Ma sarà un ricordo fatto di sole, di profumo di salsedine, di una città finalmente tranquilla, riposante, nella vacanza d'agosto.









(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo". Ho ricevuto giorni fa, per posta, una cartella, tipo imposte: "Servizio di Esazione per conto della Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia effetuato dall'Esattoria del Comune di Trieste"... I. Rata. 10 agosto L. 506. Prima di passare all'esattoria a compiere il mio presunto dovere, mi sono recato in via S. Francesco 9, dove ha sede l'Associazione della Proprietà Edilizia, presumibilmente confederata nella suddetta Confederazione. Sulla porta sopra la tabella dell'Associazione un grande cartello a stampa informa gli interessati che la stessa rimane chiusa per ferie fino al 18 agosto. Siccome (guarda caso!) il 18 è il giorno fatidico in cui scatta la indennità di mora, pur non avendo potuto sapere a che titolo il Ministero delle Finanze aveva autorizzato la Federazione a spillarmi 1016 lire annue, con nota n. 404811 del 31.3. 1964, (come opportunamente era scritto sul retro della cartella) sono corso in via Nordio, sperando avere lumi, pur sapendo che l'esattoria riscuote, ma non accetta reclami! Sono stato fortunato e l'usciere mi ha benignamente informato che, se ho ben capito, si tratta del canone di libera adesione ad una associazione che tutela gli interessi dei proprietari di immobili. Mentre parlavo con l'usciere numerosi cittadini con in mano la piccola cartella scritta in rosso si informavano dall'usciere a che sportello dovevano fare il loro "dovere"; qualcuno, meno rassegnato ai guai della "congiuntura", si informava dove poter reclamare e l'usciere con infaticabile gentilezza lo indirizzava in via S. Francesco numero 9; lui non era tenuto a sapere che anche le associazioni hanno diritto alle ferie (pagate?) e che bisognava aspettare il 19. Infiniti, in tempi di supertasse sono i problemi dei proprietari di immobili, siano pure due stanze e cucinino, l'unione fa la forza e a un certo punto bisogna associarsi nella difesa dei legittimi interessi, ma forse questa volta si è esagerato a mettere di mezzo il povero Ministro delle Finanze, per spaventare la povera gente, che è corsa a pagare la sua quota di libera associazione, come le tasse vere, quelle che si pagano e non si discutono. — I.G.».

⁂

«Su "segnalazioni" leggo giornalmente delle giuste proteste di cittadini in merito alla sporcizia in cui si trova questa nostra città, mai però nessuno si occupa della situazione igienica della piazza Ponterosso. Anni fa, non parlo del felicissimo periodo di amministrazione del compianto podestà Salem, detta piazza veniva, finito il mercato, completamente sgomberata, «pazzata e lavata con delle pompe. Ora le bancherelle vengono ammucchiate nella piazza stessa e per pulizia uno o due spazzini stanno spazzando come possono, quando ancora la merce si trova esposta sui banchi di vendita, sicchè alla sera si presenta come un letamaio. Che ne pensa in merito l'Ufficio Igiene?». (Lettera firmata).

Pienamente d'accordo. Ma è doveroso fare un'osservazione. In varie occasioni lettori dalla lunga memoria portano a esempio il periodo aureo dell'amministrazione Salem. E anche su questo siamo d'accordo. Ma non ci pare che i paragoni col passato riescano a calzare con i fatti d'oggi, o meglio il rapporto con la città di ieri non ha paragone da essere. Nuove situazioni si sono venute creando ed a queste si fa fronte, bene o male, con nuovi mezzi e con diverse possibilità. E' inutile guardare indietro e rimpiangere, bisogna avere il coraggio di trovare le soluzioni più opportune e intelligenti per la Trieste 1964 e semmai pensare a quella del 1965.

⁂

«Nel quadro del riordinamento veicolare, la direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat comunica lo spostamento e collocamento del capolinea delle linee 24 e 30 nei pressi dell'ingresso della mensa a partire dal 13 agosto. A pochi passi c'è lo «Stop» per il traffico proveniente dalle rive e non pochi veicoli che attendono la via libera troveranno non poca difficoltà nel rimettersi in moto con sicurezza dopo il passaggio delle macchine incrocianti. Questa difficoltà che già sussisteva prima dell'odierno provvedimento per causa di singole vetture normali posteggiate lungo quel marciapiede, immaginiamola ora con questi due autobus, anche se non mastodontici, che ostacoleranno la libera visuale e renderanno perciò più laborioso il traffico a quel punto già tanto intenso! G. S.».

⁂

«Siamo ancora noi, abitanti di una delle case ex-Caccia di Barriera e precisamente quella di via Foschiatti 3, con tre cortili interni, due dei quali danno proprio sopra agli unici sfiatatoi del pubblico Rifugio gestito dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli. Abbiamo letto sul "Piccolo" di domenica 9 corr. la risposta del sig. Antonio Vanoni, direttore del Rifugio. Le sue affermazioni a nostro carico non rispondono a verità, come è facilmente accertabile. Del resto la precedente nostra precisava in termini anche impubblicabili molto bene di quale genere di odore si tratti. Tutti sanno l'odore che si stabilisce in qualsiasi ambiente dove dormono molte persone, anche se pulitissime e anche se in letti molto puliti. Si provi ad applicare questo al nostro caso: l'ambiente non è che un grande magazzino e non ci consta che in dieci anni (come dice il sig. Vanoni) sia stato mai imbiancato o forse lo è stato molto tempo fa; i letti — molti, allineati uno accanto all'altro — sono probabilmente sempre quelli e, quanto agli ospiti, non vogliamo dilungarci. Si aggiunga l'odore di tabacco e di cicche e si avrà un'idea di quanto ci affligge. Con tutto il rispetto e la considerazione che abbiamo per la benemerita Società sopra indicata, non siamo convinti che un Rifugio del genere sia tollerabile, come abbiamo detto, in un agglomerato di abitazioni soprastanti, e di questa irregolarità siamo noi che, da dieci anni, facciamo le spese. Chissà se questa nostra seconda protesta sarà raccolta da qualcuno che può provvedere diversamente. Lo speriamo e ti ringraziamo ancora».

⁂

«So quanto stanno a cuore le vicende e lo sviluppo del nostro porto e pertanto data la tua sensibilità, mi permetto d'inviarti una circolare ricevuta nella giornata di ieri. Da essa traspare quanto siano favoriti gli altri porti per quel che concerne il transito e l'importazione della frutta esotica, mentre Trieste viene letteralmente dimenticata. Eppure la nostra città aveva sempre sviluppato, nei tempi trascorsi, un proficuo lavoro in tale campo, ed ancora continua a battersi, malgrado tutte le restrizioni e contrarietà, per mantenere vive quelle relazioni, che da decine di lustri di operoso ed intenso lavoro aveva agganciato con il retroterra. Forse Trieste è veramente la Cenerentola delle città italiane? I tuoi commenti mi saranno di conforto e li attendo con ansia, anche a nome degli altri operatori triestini che meritano stima e molta comprensione. Un cordiale ringraziamento». Comm. rag. Pietro Maria Petrucco, consulente commerciale della CCIA.

IL PUNTO DEL PRESIDENTE FABBRETTI SUL PROBLEMA

Da un lustro gli Aldisiani stretti dal torchio fiscale

Nessuna legge prevede le tasse per questi condomini Tuttavia essi sono ancora chiamati al loro pagamento

Sul travagliato e dibattuto problema degli aldisiani ci scrive il presidente del «Comitato Aldisiani di Trieste», Mario Fabbretti, per fare il punto sulla situazione attuale rilevando gli sforzi intrapresi per pervenire ad una moralizzazione della questione:

«Allorchè nel 1951 con gli Ordini del cessato GMA n. 26 modificato dal n. 131/51, veniva estesa al nostro Territorio la Legge 715, istitutiva del Fondo per l'Incremento Edilizio, a Trieste, che per effetto delle azioni di guerra, e, per il grande afflusso delle genti istriane costrette ad abbandonare la loro terra per sfuggire ad un regime poliziesco e straniero, la situazione alloggiativa era caotica, disastrosa; baraccamenti, scantinati e luoghi malsani di ogni genere, rigurgitavano di esseri viventi. Un provvedimento governativo che incoraggiasse ed aiutasse l'iniziativa privata ed affiancasse così l'opera di ricostruzione, concedendo prestiti a lunga scadenza ed accordando particolari agevolazioni fiscali era lungimirante e quanto mai provvidenziale. Tale fu appunto il provvedimento di cui sopra, che oltre allo spirito fondamentale: «agevolare per incrementare», per i benefici fiscali, l'Ordine 26, si richiamava all'art. IX della Legge 408, nel cui articolo erano chiaramente indicati detti benefici, i quali rappresentavano la parte sostanziale del provvedimento agevolativo. Poggiando sulla bontà del provvedimento ebbe impulso quel poderoso sviluppo edilizio, più noto come «Piano Aldisio», dove, nella sola Trieste, circa diecimila cittadini, nella maggioranza, meno abbienti, pur di risolvere il fondamentale e umano problema della casa, ricorsero ai piccoli ma quasi sempre molto sudati risparmi.

Uniformandosi sui dispositivi contenuti nelle particolari disposizioni emanate in merito, tutta la macchina burocratica; dai mutui con l'ente erogatore, alle redazioni degli atti notarili ed alle registrazioni fiscali, per circa otto anni tutto si svolse conformemente allo spirito ed alla lettera degli Ordini 26 e 131/51 del GMA che sono stati i veicoli della Legge fondamentale N. 715, nel territorio di Trieste. Improvvisamente, nel '59, gli aldisiani si sono visti negare ad uno ad uno tutti i benefici fiscali. Con cavilli assurdi e sollevati molto a posteriori, che non potevano riguardare coloro che in tutta la procedura, attraverso i notai, le commissioni ecc. avevano seguito la lettera e lo spirito delle disposizioni, tutto veniva messo in discussione. Da allora la immoralizzazione del problema è imperante e a distanza di 13 anni del Fondo per l'incremento edilizio, e sebbene la materia su scala nazionale si sia sviluppata nel senso che specifiche sentenze, disposizioni ispettoriali ecc. sono concordi nel riconoscere il diritto ai benefici fiscali previsti, le numerose migliaia di interessati si trovano sistematicamente sottoposti ad una astiosa pressione fiscale che li perseguita ed inasprisce. Il Comitato della categoria, validamente coadiuvato dalla Associazione della Proprietà Edilizia di Trieste, opera tenacemente nell'intento di riportare il problema alla moralizzazione.

Le sentenze circa i benefici previsti per le aree edificabili sono note, quelle per le identificazioni catastali pure, mentre il Decreto n. 19 del 5 ottobre 1963 del Commissario Generale del Governo, emesso espressamente per puntualizzare il problema è lapidario ed inequivocabile, ciò nondimeno gli interessati sono obbligati a pagare quanto non dovuto o sobbarcarsi una pesante lotta con la burocrazia e seguendo una procedura costosissima, ricorsi alle commissioni, all'autorità giudiziaria ecc. Negare la validità del contenuto del Decreto 19 del Commissario Generale del Governo, significa creare un grave precedente di incostituzionalità per tutti i decreti emessi nel nostro territorio e guai se presso il Ministero, per qualche imponderabile motivo, avesse a prevalere la infelice e infondata tesi dell'Ispettorato del Registro di Trieste.

Gli aldisiani di Trieste hanno il diritto di essere finalmente lasciati in pace, come bene conclude il Decreto 19, almeno quelli con i casi definiti, e non essere chiamati a pagare tasse che nessuna legge prevede, ma che anzi tutte confermano non dovute».

A TRIESTE NELLE GIORNATE DEL 3 E 4 NOVEMBRE

Istriani di tutta Italia per il 1.o Raduno nazionale

Rinnovare l'amore alla terra natia nella speranza: questo lo scopo dell'incontro - Le manifestazioni

Avrà luogo il 3 e 4 novembre prossimi nella nostra città il primo Raduno nazionale degli istriani. La notizia sarà accolta con viva soddisfazione dalla grande famiglia istriana sparsa in ogni contrada d'Italia. E' questo il primo convegno nazionale ed è comprensibile sia stato scelto per il raduno Trieste, capitale morale della Venezia Giulia e oggi capoluogo della Regione Friuli - Venezia Giulia e le significative date che rievocano il 3 novembre '18 che ricongiunge Trieste all'Italia e il 4 novembre '64, decimo anniversario del ritorno in città delle truppe italiane.

Scopo del grande incontro dei figli della stessa terra colpita da una grave ma non irreparabile sventura, è quello di rievocare, in spirito di unità e concordia e al di sopra di contingenze politiche e simpatie culturali, la storia e le speranze di un popolo disperso, e per riaffermarne davanti al mondo, l'insopprimibile diritto di sopravvivenza con le proprie peculiari caratteristiche che nel linguaggio, nelle tradizioni e nel canto costituiscono l'humus di una antica terra italiana. L'anelito al ritorno alle proprie case è anche un diritto non prescrivibile e gli istriani si augurano che esso possa avverarsi nel tempo, per mezzo di una pacifica ed amichevole revisione delle condizioni territoriali e politiche imposte, in momenti di grande confusione e di vendette, da trattati e da accordi diplomatici provvisori.

Nella riunione convocata ieri sera presso l'«Unione degli Istriani» che si è fatta promotrice del Raduno e della costituzione di un comitato organizzativo, che chiami a raccolta tutte le istituzioni istriane, senza assenze e discriminazioni, è stato messo a punto il programma di massima delle manifestazioni. Esso prevede per la giornata del 3 novembre un pellegrinaggio al Parco della Rimembranza ed alle Foibe, ed alla sera un grande concerto di musiche e cori istriani; per il giorno 4 novembre è previsto, invece, una grande manifestazione popolare in una sala pubblica, preceduta da una solenne S. Messa celebrata a San Giusto dall'Arcivescovo.

Alla patriottica manifestazione hanno già aderito autorità, personalità ed istituzioni della Regione e di Trieste e numerosi circoli ed associazioni di istriani. La presidenza del Raduno è stata affidata, per unanime voto all'ing. Gianni Bartoli, ex-Sindaco di Trieste.

Coltello sulla mano

Lo scolaro Egidio Zocchi di 12 anni, abitante al numero 30 di Plavie di Muggia, ha dovuto ieri, poco dopo mezzogiorno, ricorrere alle cure dei sanitari della CRI della cittadina, per farsi medicare una ferita da taglio alla mano sinistra. Il giovane, accompagnato da un congiunto, ha dichiarato di essersi ferito con un coltello, con il quale stava affettando del pane. Guarirà in una settimana circa.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Sono trascorsi cinquanta anni da quando si unirono in matrimonio nella chiesa di S. Lorenzo di Servola i coniugi Santina e Giovanni Rebez. Nel festeggiare l'anniversario ricevano infiniti auguri da amici e conoscenti.

La Grotta illuminata

Oggi 15 agosto con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche della regione. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere raggiunta anche con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni settimanali al rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar che sorge a 1210 metri nella valle superiore di Ugovizza presso la confluenza dei fiumi Pleccia e Uggova, in mezzo a rigogliosi boschi di abeti e faggi. A disposizione automezzo da Ugovizza al rifugio e viceversa per trasporto persone e bagagli. Telefono 6545 di Ugovizza.

San Rocco

Domani i verteneglinesi festeggiano S. Rocco, Compatrono della cittadina istriana. Il loro comitato comunale ha predisposto il programma della celebrazione: alle ore 10 nella Cappella di via Pola, nel rione di Chiarbola, il concittadino don Stefano Sissot officerà una Messa; più tardi si svolgerà il raduno tradizionale nel locale ex Stefani in via Carnaro.

Parchetti Polieri

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate; in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Balamonti e in piazza del Perugino.

L'Istituto Dory

avverte la sua spett. clientela che rimarrà chiuso per ferie dal 17 al 29 agosto.

A prezzi eccezionali

per fine stagione: costumi da bagno, tailleurs, gonne, maglieria, vestiti, biancheria da signora da *Faro*, via Carducci 23.

Le prossime gite della Lega

Per le domeniche 30 agosto e 6 settembre la Lega Nazionale organizza per i soci due gite in autopullman con mete rispettivamente Fusine Laghi - Monte Lussari e Villa Maser - Monte Grappa (autorizzazioni E.P.T. n. 4681 e n. 4680 dd. 13.8.964).

Le prenotazioni avranno inizio sin dal 18 prossimo e la segreteria è a disposizione dei soci per maggiori dettagli e informazioni

Con il patrocinio del R. Consolato di Grecia e sotto gli auspici della Camera di Commercio Ellenica, della Comunità Greco Orientale e dell'Associazione Amici della Grecia, l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — UCV — organizza dal 13 al 21 settembre

UN VIAGGIO IN AEREO AD ATENE

Sarà una meravigliosa e interessantissima vacanza, densa di attrazioni: Atene in festa per le Nozze Reali, la chiusura del Festival di Atene, le più svariate escursioni in pullman, nave e aereo nelle località più belle della Grecia.

I POSTI SONO LIMITATI

Prenotazioni e informazioni presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — UCV — Corrispondente C.I.T. Piazza dell'Unità d'Italia n. 6 — Telef. 24793/96

Prossimamente si terrà una riunione con proiezioni e commenti illustrativi sulla Grecia.

I pressi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	176	285	247
Limoni	83	212	188
Albicocche	47	141	118
Fichi	—	71	—
Mele	47	153	77
Meloni	36	100	53
Pere	36	153	83
Pesche	29	165	71
Uva	59	165	94
Barbabietole	100	120	100
Bietole	50	140	100
Cav. cappucci	40	88	77
Cetrioli	40	118	80
Cipolle	60	88	75
Fagiolini	80	294	235
Fagioli rossi	106	153	129
Insalate locali	100	180	140
Insalate diverse	—	75	—
Melanzane	24	100	36
Patate	36	66	56
Peperoni	36	129	53
Pomodori	24	83	47
Radicchio verde locale	50	600	200
Zucchine	47	176	112
Zucchine locali	50	180	130

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati ieri al Mercato ittico:

PESCE FRESCO

Anguele	—	250	—
Bisati	569		1190
Cani	433		824
Cefali	350		1000
Colombi	—	513	—
Guatti neri	50		140
Guatti gialli	260		580
Moli	348		1520
Orate	—	3820	—
Passere	350		450
Rospi	—	533	—
Rospi - code	650		850
Sardelle	90		128
Sardoni	80		170
Sfoglie	2223		2569
Sgombri	439		550
Tonni	—	700	—
Trote	—	900	—
Calamari	780		1250
Folpi	—	469	—
Seppie	—	799	—
Canocchie	400		700
Scampi - code	—	2200	—

PESCE CONGELATO

Calamari	360		400
Riboni	180		300
Rospo - code	—	750	—
Seppie	180		200

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattativa diretta.

†

Munito dei conforti religiosi si è spento lo

AVVOCATO

Natale Ciancio

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA SANFILIPPO, il figlio MARIO con la moglie VALERIA GUARNACCIA, le sorelle GIOVANNA, GIACOMINA con il marito ANTONINO PANEBIANCO e AGATINA con il marito ing. SALVATORE NIGRONE; i cognati avv. DOMENICO SANFILIPPO e MARIA SANFILIPPO con il marito prof. BIONDO BIONDI e i parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene

Catania, 14 agosto 1964

La Presidenza, il Consiglio e le Direzioni della Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG partecipano al lutto del quotidiano «La Sicilia» di Catania per il decesso dello

AVVOCATO

Natale Ciancio

padre del dott. Mario Amministratore unico della ITES editrice del giornale.

Roma, 14 agosto 1964

† Santamente come visse si è spenta il 13 u. s.

Maria Assunta Martinolli nata Chalvien

di anni 87

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli CLARA con il marito cap. CARLO FILIPPINI, MIRAN con la moglie ESTER, e i figli MIRAN, ROBERT e BARRY (assenti) nonchè GRAZIA con il marito GIUSEPPE SEMPREVIVO con i figli GABRY e MARICINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Agostino Sodani

la moglie, i figli e i congiunti, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al sig. Sindaco dott. Mario Franzil, a tutti gli Assessori comunali e provinciali, alla Segreteria generale della D. C., al Segretario generale del Comune dott. Etrusco Carminelli, all'avv. Bruno Mercanti, al dott. Carlo Vascon, al prof. Marino Gopcevich, al dott. Mario Antonini, alle Organizzazioni sindacali, all'Associazione ricreativa addetti comunali, ai sigg. Condomini e ai compagni di studio del figlio Maurizio.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commosse per le innumeri manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ubaldo Felice Pussini

ringraziamo le Autorità, gli Enti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria ed esserci vicini nella luttuosa circostanza.

Le famiglie congiunte
PUSSINI - ZORZON

Monfalcone, 15 agosto 1964

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i congiunti ringraziano sentitamente la Direzione e il Personale del Banco di Napoli, gli amici e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Teresa Scodellari

Nel II anniversario della scomparsa di

Vitale Baccheschi

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel XX anniversario della scomparsa di

Alberto Apollonio

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

†

Il giorno 13 u. s., a soli 6 mesi dalla scomparsa del suo diletto MONDI, è mancata all'immenso affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile

Maria Mayer

lasciando nel dolore le figlie FEDORA e LAURA, il fratello CARLO (assente), la sorella ANGELINA, le nipoti SILVIA, VIVIANA e GIOIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1964

† Ieri 14 u. s. dopo lunghe sofferenze è mancata

Antonia Logar

Si dà il doloroso annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno domani domenica 16 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 14 u. s. è mancato

Francesco Cerne

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli LICIO e ALBINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 16 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Dino Petrocelli**

si è spento addì 13 u. s. lasciando nel dolore la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11.10 dall'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di caro affetto tributate al nostro

Alfredo-Emilio Marcuzzi

e nell'impossibilità di far pervenire i sentimenti della nostra riconoscenza a ciascuno degli amici carissimi, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in ogni maniera hanno voluto esserci vicini in questo momento.

Famiglia:
MARCUZZI - VERZEGNASSI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

Alessandro Bortoli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Gran che nel momento del bisogno gli prestò le più premurose cure.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato papà e nonno

Vincenzo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore.

Famiglie:
SELLITRI - ANTONINI
FAU

Nel IV anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Aronne Bracco

con immutato dolore e infinito affetto Lo ricordano la moglie IDA e la figlia.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria dell'indimenticabile

Mo Ezio Marchi

La mamma, la sua MARISA e la piccola ISABELLA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nairobi 1958 - Trieste 1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro papà

Luigi Umari

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 6 - Telef. 55255 - 55955

Dott. SESSI Silvio
e
dott.ssa UKMAR-SESSI A.
SONO ASSENTI PER FERIE DAL 15 AL 31 AGOSTO

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36508
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

SPETTACOLI

FOSCO GIACHETTI TORNA SULLE SCENE TRIESTINE

Elettra avrà successo dice il pedagogo di Oreste



«Una volta esisteva veramente la passione per il Teatro. Si "sentiva" il teatro come un fatto di spettacolo, di cultura e di svago insieme. E' difficile da spiegarsi, oggi: noi avevamo quindici anni o giù di lì, e si partiva da Sesto in tram o in autopullman per assistere a uno spettacolo di prosa, e al ritorno, quando non c'eran più mezzi data l'ora, si facevano otto chilometri a piedi, con un buio pesto, le strade non erano illuminate. Ma era una gioia ritornare così, e parlare ininterrottamente della serata, e s'arrivava a casa che non sentivamo per nulla la stanchezza».

Chi parla è Fosco Giachetti, con un accento toscano intercalato da numerose esclamazioni pittoresche, con quella voce piena e il timbro caldo che gli spettatori di cinema e di teatro ben conoscono. Il celebre attore è a Trieste da quindici giorni, prende parte alle prove che la Compagnia del Teatro Stabile compie ogni giorno, alla vigilia della «prima» di «Elettra» di Sofocle, diretta da Fulvio Tolusso, spettacolo che per iniziativa dell'Azienda di soggiorno restituirà dopo diciotto secoli al teatro romano la sua funzione.

Non è la prima volta che Giachetti recita nella «Stabile» triestina; due anni or sono prese parte a due spettacoli, entrambi con la regia di Tolusso: «Processo a Gesù» di Diego Fabbri e «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Ora sarà il pedagogo di Oreste nella tragedia di Sofocle. Non ama molto discutere di sè, della sua vita, come quasi tutte le persone che hanno passato esperienze molteplici, che hanno avuto soddisfazioni, ricompense, gloria. Una cosa però ricorda sempre con legittimo orgoglio: la «Coppa Volpi» per la miglior interpretazione maschile alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, nel 1942.

«Non esistevano quella volta — sottolinea — i mille premi che oggi vengono assegnati alla prima presentatrice della TV o all'attore esordiente: le varie «grolle», «noci», «lauri», «zecchini» e via discorrendo. C'era la Coppa Volpi, il «premio» in assoluto, il riconoscimento che ancora nessun attore italiano aveva ricevuto, e il premio mi colmò di gioia».

Quell'anno, Giachetti aveva «girato» ben quattro film, tutti di considerevole importanza e di grande successo: erano le due notissime pellicole di Alessandrini «Noi vivi» e «Addio Kira», nei quali il regista ebbe come collaboratori nomi famosi quali Corrado Alvaro, Orio Vergani e Anton Giulio Majano e interpreti, accanto a Giachetti, Alida Valli e Rossano Brazzi; «Bengasi» di Augusto Genina e soprattutto «Un colpo di pistola» di Renato Castellani. Il film, tratto da un racconto di Puskin ed ambientato nella Russia zarista sollevò un pandemonio per il cosiddetto «calligrafismo» di cui venne imputato. De Santis lo definì «un elegante arabesco tra cornici di trine, ombrelloni ed alamari». Noi l'abbiamo visto di recente, e dobbiamo dire che sopporta elegantemente l'esame, anticipando caratteri che Castellani non abbandonò nemmeno in seguito. L'anno dopo, Giachetti partecipa al film che assieme ad «Ossessione» di Visconti segna la rinascita del cinema italiano: «Fari nella nebbia» di Franciolini, un racconto d'incomprensioni sentimentali ambientato fra i camionisti del Piemonte e della Liguria, visti con spontaneità ed originalità.

Ma il grande amore di Giachetti era ed è sempre il teatro. Il ragazzino che faceva volentieri otto chilometri a piedi per vedere «da vicino» gli attori, recitò nella locale compagnia filodrammatima in «Tristi amori» di Giacosa (era naturalmente Fabrizio), ed esordì due anni dopo nella compagnia Ricci-Bagni. Un anno dopo entra a far parte del complesso di Tatiana Pavlova.

«Un'esperienza — racconta — indimenticabile. I registi erano nomi come Peter Sharoff, Davcenko, Roberto Salvini. Il repertorio comprendeva «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, ed altri russi come Gorkj, che noi facemmo conoscere in Italia. Un'esperienza fondamentale per la conoscenza degli autori, per la disciplina ferrea che regnava nella formazione, ch'era una vera «équipe», non quelle che si formano adesso e che dopo due mesi si sciolgono perchè scoppia una lite. E il repertorio era vera «avanguardia» per quel tempo. Come «Giorni d'ottobre» di Kaiser, ad esempio».

Recensendo il dramma di Kaiser, a proposito di Giachetti, così ebbe a scrivere Renato Simoni: «Interpretò molto bene la parte del macellaio, senza volgarità e senza convenzionalismi. La parte è difficile. Chi la recita così bene, dà veramente una bella prova di sè».

Con la Pavlova rimase otto anni, poi abbandonò il teatro per il cinematografo. Ma non l'abbandonò col cuore, ricordando la conoscenza con Pirandello, soprattutto, e le parole di elogio che il grande drammaturgo ebbe sempre per lui. Qualche desiderio l'ha conservato ancora. Due o tre personaggi che lo entusiasmano: Saul, ad esempio, e Edipo a Colono. «Il pubblico triestino — afferma — ama i classici. Per questo «Elettra» avrà successo. Perchè è un testo immortale, visto però attraverso una chiave moderna, vicina alle nostre esigenze e ai problemi della nostra epoca. O questo almeno è stato il nostro sforzo, di Tolusso, di Mascherini, di Sabatelli, di Saracino e degli attori tutti».

G. P.

Concorso pubblico bandito dall'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a tre posti di ingegnere di 2.a classe (categoria direttiva — ruolo tecnico).

Il bando relativo è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana n. 187 in data 14 luglio 1964 alle pagine 3323 e seguenti.

Il limite massimo di età per partecipare al concorso è di 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio Personale - Ufficio concorsi) — Piazzale delle Nazioni (EUR) — Roma, scade alle ore 19 del giorno 29 settembre 1964.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SANDOKAN ALLA RISCOSSA»
TECHNICOLOR
G. MADISON - F. BETTOIA

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. DOMANI, ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (telef. 92587). Ore 21: «Infedele», 3 atti brillantissimi di Roberto Bracco. Novità assoluta per Trieste.

ARCOBALENO. 15: «I diavoli del Pacifico». Erano degli autentici desperados in uniforme, con Robert Wagner e Terry Moore in uno stupendo technicolor cinemascope. — DOMANI: «Queste pazze, pazze donne».

EXCELSIOR. 16: «La legge della pistola», in technicolor. Un western impetuoso, con Robert Loggia e James Dunn.

FENICE. 16. I gialli di Edgard Wallace N. 4. Due sensazionali gialli: «L'assassino è in smoking» e «Non puntate sul perdente».

GRATTACIELO. 16. (Fresco, aria condizionata): «Sandokan alla riscossa». Una spettacolare prima visione in technicolor, con Guy Madison, Franca Bettoia e Marino Petri. — DOMANI ore 16, prima visione di un eccezionale technicolor: «Maciste nelle miniere del Re Salomone» con Reg Park.

NAZIONALE. 16: «Spionaggio senza frontiere». Una vicenda misteriosa, con Jean Marais e Genevieve Page.

ALABARDA. 14.30. Glenn Ford, attore incomparabile, in una sua grande interpretazione: «L'americano», in technicolor. Due bellissime donne immischiate in una pericolosa avventura nella giungla, con Frank Lovejoy, Ursula Thiess e Abbe Lane.

AURORA. 15. Jerry Lewis in una delle sue più comiche interpretazioni: «Il marmittone».

CAPITOL. 15.30: «La strage del 7.o cavalleggeri». Un bellissimo film western, con Dale Robertson e Mary Murphy, in technicolor. — DOMANI ore 15.30: «Vento di terre lontane».

CRISTALLO. 15: «I 4 tassisti». Un film tutto da ridere, con A. Fabrizi, Yvonne Furneaux, P. De Filippo, Didi Perego, Macario e G. Bramieri. Vietato ai minori di 14 anni. — DOMANI ore 15: «La pupa». Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 14: «Il tulipano nero», con Virna Lisi e Alain Delon, artisti del successo, nello spettacolare colosso in technicolor, affascinante di suspense, evasioni e amori.

GARIBALDI. 15.30: «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott, Craig Stevens e Jennifer Jones, in technicolor. Ultimo giorno. — DOMANI ore 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift.

IMPERO. Oggi e domani ore 15: «I tre soldati», divertente capolavoro Metro con S. Granger.

MODERNO. 16: «Letti separati», con Lee Remick, James Garner, Phil Harris e Patricia Crowley. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Il crollo di Roma», con Carl Möhner e Loredana Nusciak. Un grandioso e spettacolare film in technicolor - cinemascope. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Cinemascope: «Scotland Yard: mosaico di un delitto», con Jack Warner e Ronald Lewis. Il capolavoro del giallo.

ABBAZIA. 15: «Un dollaro d'onore». Entusiasmante capolavoro in technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson. — DOMANI ore 14.30: «Maciste contro lo sceicco» technicolor con Ed Fury, G. Arden e J. McDouglas.

OGGI AL CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
IL PIU' GRANDIOSO E SPETTACOLARE FILM DELLA STAGIONE IN TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
IL CROLLO DI ROMA
con
CARL MOHNER
LOREDANA NUSCIAK

ATTENZIONE!!! ARRIVANO i BEATLES

ALCIONE. 15.30. Riapertura. Technicolor: «I figli dei moschettieri», con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

ARISTON. 16 (all'aperto 20.15): «Pugno proibito», una brillante avventura in un mondo di musiche e canzoni. Technicolor con Elvys Presley e Arthur O'Connell. — DOMANI ore 16 (estivo 20.30): «Obiettivo ragazze». Risate, divertimento, allegria, giovinezza, nel più brillante technicolor, con W. Chiari, Tony Renis e Marisa Del Frate.

ASTORIA. 15: «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai min. di 16 anni. DOMANI ore 15: «I tre del Texas», avventuroso in technicolor.

ASTRA. 15.30: «I deportati di Botany Bay» con Alan Ladd. — DOMANI dalle 15: «Marco Polo» con R. Calhoun e J. Tani, cinemascope technicolor.

IDEALE. 14: «I mostri». Un film senza precedenti; il colmo dell'ilarità, con Ugo Tognazzi, Rica Dialina e Vittorio Gassman. — DOMANI ore 14.30: «La frusta e il corpo».

MARCONI. 14 (estivo 20): «Gli inesorabili», cinemascope a colori con Burt Lancaster, Audrey Hepburn. — DOMANI ore 14.30 (estivo 20.15): «I tre nemici», il colosso dell'umorismo con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Bramieri.

NOVO CINE. 14.30: «La spada del deserto», colossale technicolor con Turhan Bey e Gloria Gramure.

RADIO. 14.30: «I fuorilegge della valle solitaria». Cinemascope a colori, con Richard Basehart e Paquita Rico.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Pugno proibito». Una brillante avventura in un mondo di musiche e canzoni. In technicolor, con E. Presley e Arthur O'Connell. — DOMANI, 20.30 e 22: «Obiettivo ragazze». Risate, divertimento, allegria, giovinezza nel più brillante technicolor, con W. Chiari, Tony Renis e Marisa Del Frate.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Venere in pigiama». Brillante commedia in cinemascope a colori, con Kim Novak, James Garner, Tony Randall e Janet Blair. — DOMANI, dalle 20.30, James Stewart e Sandra Dee nel divertente film: «Prendila è mia». In cinemascope, colore De Luxe.

ARENA DIANA. 20.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale e George Chakiris. Una commovente storia d'amore. — DOMANI, il film più spettacolare della stagione: «Sodoma e Gomorra». In technicolor cinemascope, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker e R. Podestà.

EX SOCI. 20.30: «Le 4 giornate di Napoli». La vera storia delle drammatiche giornate combattute contro l'oppressore nazista. — DOMANI: «La tempesta» con Silvana Mangano e Van Heflin. Grande successo. A colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Cartouche». Cinemascope a colori, con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Chiusura cassa alle ore 21.30. DOMANI: «La veglia delle aquile», con Rock Hudson, Rod Taylor e Barby Sullivan. In technicolor. Chiusura cassa alle ore 21.30.

GINNASTICA. 20 (due spettacoli): «Agente 007, licenza di uccidere». Un drammatico film in technicolor, con S. Connery, U. Andress e J. Wiseman. DOMANI, ore 20 (si ripete il primo tempo, chiusura cassa ore 21): «El Cid», con C. Heston, S. Loren e Raf Vallone.

MARCONI. 20: «Gli inesorabili». Cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. — DOMANI, ore 20.15: «I tre nemici». Il colosso dell'umorismo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Gino Bramieri.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Quel certo non so che». Un brillante capolavoro in technicolor, con D. Day e Carwer. DOMANI: «Hud il selvaggio». Una vicenda umana, ricca di contrastanti sentimenti. Un capolavoro interpretato da Paul Newman.

PONZIANA. 20.15. Un grande ritorno, in metrocolor: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Elizabeth Taylor, Van Johnson e D. Reed. — DOMANI: «La ragazza più bella del mondo». Colossale metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd. In cinemascope.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Il ladro di Bagdad». Un colosso, in technicolor, con Steve Reeves e Giorgia Moll. — DOMANI: «Il piccolo colonnello». L'ultima avventura di Joselito, con Tomas Blanco. Metrocolor.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Il segno di Zorro», con Sean Flynn.

SERVOLA. 20 (sala 18): «Il dominatore». In technicolor Panavision, con Charlton Heston, George Chakiris e France Nuyen. — DOMANI: «Splendore nell'erba». In technicolor, con Warren Beatty e Natalie Wood.

STADIO. 20.15: «Pesci d'oro, bikini d'argento». Amore, canzoni e musiche. Colorscope allegro e divertente, con Peppino Di Capri, Nico Fidenco e Tiberio Murgia. — DOMANI: «La valle dei lunghi coltelli». Un film di avventure e d'amore, in technicolor, con Lex Barker.

VALMAURA. 20. Doris Day in: «La ragazza più bella del mondo». Uno spettacolo sorprendente, a colori. — DOMANI, Marlon Brando in: «Missione in Oriente». Un drammatico capolavoro, in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «L'ultimo attacco», con A. Cadé e T. Leblanc.

VERDI. 17: «Il dominatore di Chicago», technicolor, con Robert Taylor e Cyd Charisse.

VOLTA. 17: «Romolo e Remo», technicolor, con Steve Reeves e Gordon Scott.

Domani al Grattacielo ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

Titanus

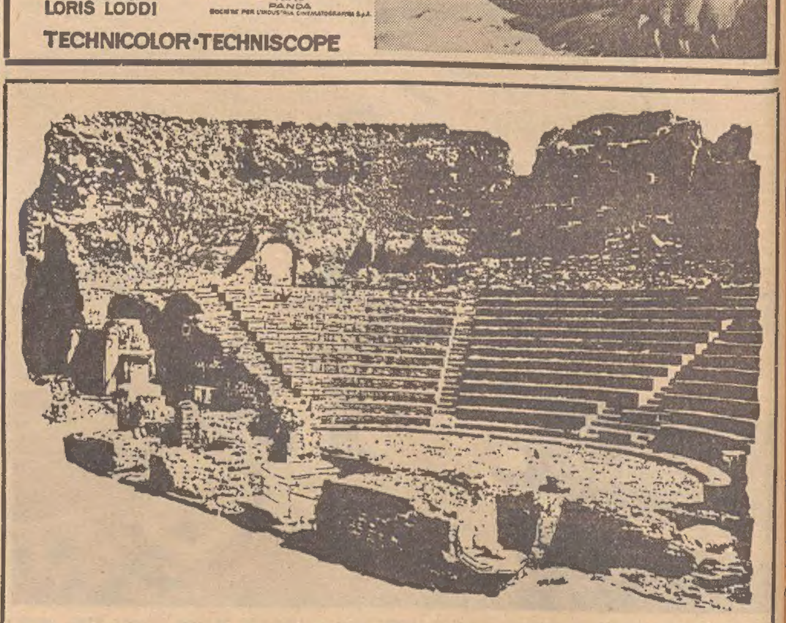
REG PARK in **MACISTE NELLE MINIERE DEL RE SALOMONE**



CON WANDISA GUIDA, DAN HARRISON, ELEONORA BIANCHI, LEONARD G. ELLIOT, CARLO TAMBERLANI E CON IL PICCOLO LORIS LODDI

REGIA DI MARTIN ANDREWS — UN FILM PRODOTTO DA ERMANNO DONATI E LUIGI CARPENTIERI PER LA PANDA SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA S.p.A.

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE



Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo Trieste

Dopo diciotto secoli di silenzio al **Teatro Romano**

dal 18 al 23 agosto 1964 alle ore 21

ELETTRA
di Sofocle
nella traduzione di Salvatore Quasimodo

Complesso del Teatro Stabile di Trieste diretto da Sergio d'Osmo

Regia Fulvio Tolusso
Allestimento scenico Marcello Mascherini
Costumi Luca Sabatelli
Musiche Doriano Saracino

Data la limitata capienza del Teatro si prega di voler prenotare i posti

A Trieste: Biglietteria Centrale e presso gli Uff. Viaggi; Udine: UVAST, via Mercatovecchio 1/c; Pordenone: Bellomo, piazza Cavour 11; Gorizia: Appiani, corso Italia 60; Monfalcone: UTAT, piazza Municipio 1; Lignano: Ferrari, via Tolmezzo; Grado: Ribi, viale Principale; Venezia: Chiari Sommariva, via 22 Marzo 2414

COME VENNE ALLA LUCE IL TEATRO ROMANO DIETRO LA TORRE DI RIBORGO

RISALE A CENTOCINQUANT'ANNI LA SCOPERTA DELL'ARCHITETTO NOBILE

Dagli incerti cenni di Ireneo della Croce registrati già nel 1698 alla relazione circostanziata del famoso archeologo triestino del 1814

Il 17 agosto ricorre il centocinquantesimo anniversario della prima notizia archeologica del Teatro Romano di Trieste, dovuta all'architetto Pietro Nobile, il quale oltre ad essere membro dell'Accademia archeologica di Roma, copriva la carica corrispondente all'odierno soprintendente ai monumenti e alle antichità artistiche. La notizia venne anticamente pubblicata sull'«Archeografo Triestino» (3.a serie, vol. 18). Riteniamo sia di particolare attualità riparlarne in coincidenza con le prossime recite della Stabile di Trieste, in programma proprio sui luoghi che formano oggetto della scoperta del Nobile di 150 anni fa. Eccone uno studio del prof. Bruno Maestro.

Notizia archeologica relativa all'antico teatro di Trieste in data 17 agosto 1814 per l'Ingegnere in Capo provvisorio Pietro Nobile, membro dell'Accademia archeologica di Roma.

Il padre Ireneo, scrittore della «Cronica di Trieste» nel 1698, al cap. VIII, libro III, espose che questa città, al tempo del romano dominio fosse ornata di un teatro o arena, le cui vestigia apparivano nelle vicinanze della Porta di Donota. Quantunque egli riferisca la citazione del dott. Prospero Petronio, indicante che a Rioborgo esistono gli avanzi di un teatro, tuttavia il padre Ireneo (della Croce) non azzardò di definire se ad arena o teatro que' resti appartenessero; ma senza render veruna ragione architettonica, si contentò della semplice generica osservazione. Oggi questo dubbio scompare e si può dimostrare senza alcun pericolo di errore che gli avanzi appartengono a un teatro di forma greca.

Ognuno, che alcun poco conosca quest'antica specie d'edifici, sa, che i teatri eran formati da tre parti principali, cioè: da una gradinata semicircolare, dalla platea, chiamata da' greci «orchestra», e dal «pulpito» o proscenio; sa che la misura delle grandezze de' teatri, la gradinata era divisa da uno o più ripiani detti «precinzioni»; che gli antichi amavano di addossare i teatri alle colline per servirsi della loro inclinazione a poggiarvi o a scavarvi i gradini; che l'edificio, secondo il bisogno, era circondato da gallerie e corridoi, da dove mediante aperture dette «vomitori», il pubblico passava alla gradinata per esser spettatore di ciò che veniva sul proscenio rappresentato; sa che il teatro era circoscritto da recinto semicircolare ornato di architettura all'esterno o da portici sulla sommità della gradinata all'interno, che la copertura di tela detta velario, veniva praticata nel teatro mediante un meccanismo sostenuto da grandi modiglioni murati nell'esterno del recinto; sa che una linea retta univa nell'interno i due punti estremi del recinto semicircolare; che su questa poggiava la fronte del proscenio; che questo era abbastanza spazioso per potervi sviluppare le triplici rappresentazioni tragiche, comiche, satiriche; e sa tante altre cose che qui non occorre accennare.

Gli avanzi del teatro di Trieste hanno tutti questi caratteri di cui ogni intelligente potrà farne il confronto.

Il recinto si sviluppa semicircolarmente al dosso del monte, comincia dietro la Torre a Rioborgo, ove serve di basamento alla casa del signor de Maurizio, séguita nella contrada di Pozzàcchera, sostiene la casa del signor Novack, passa dietro la casa del signor Torel, forma appoggio all'orto del signor de Voxilla e vien a terminare nell'anonima androna tra la casa del signor Voxilla e del signor Vascotto.

Da questo punto fino al punto suddetto dietro la Torre di Rioborgo, scorgesi senza interruzione a pianterreno il muro e gli archi del proscenio, sopra il quale poggiano oggidì tutte le case comprese in linea retta tra quella di Maurizio e quella di Vascotto.

L'esteriore del muro di recinto mostra le tracce de' gran modiglioni su' quali applicavansi le stanghe del velario e precisamente nel pianterreno della casa Novack, se ne osserva due ancora intieri con l'incassatura per i sostegni nel piano superiore.

Queste forme palesano senza contraddizione il teatro; e l'intelligente troverà ancora una marca assai distinta entrando nel cortile al secondo piano della casa Vascotto. Parallelamente al muro semicircolare del succitato recinto vedevasi in passato un corridoio curvo coperto a volta della larghezza di 9 piedi e dell'altezza d'un uomo, che il pubblico considerava un tempo come strada militare coperta (= camminamento), comunicante con il castello della città. Riconosciuto dal sottoscritto quel luogo come parte essenziale del teatro, fece escavare l'andito fino alla profondità di 10 piedi, lo fece sgomberare fino alla lunghezza di 26 Klafter, perforò una divisione di muro fatta ne' tempi posteriori e scoprì il vomitorio che dava passaggio alla gradinata. Questo corridoio avrebbe continuato in tutto il giro del semicircolo, qualora l'edificio fosse stato isolato; siccome però esso era addossato al monte, così si rese necessario solo nelle due parti laterali e la parte di mezzo ne restò priva.

Quello che corrisponde dell'altra parte sotto Maurizio, non fu fin qui escavato, ma è visibile da chiunque voglia esaminarlo.

La costruzione dell'edificio è parte di picciola pietra grigia squadrata delle cave di Trieste, e parte di mattoni che non si vogliono più imitare, come neppure il cemento che li unisce alla maggior solidità.

Nulla si può dire della gradinata, poichè essa è stata distrutta nella parte superiore e la parte inferiore trovasi sepolta sotto le case che ingombrano quell'area.

Dalle misure e da' profili dell'edificio riluce che il diametro del recinto era di piedi 180, che la gradinata era semplice e senza altre recinzioni a riserva di quella superiore sopra la volta del corridoio e che la capacità del teatro potesse essere di circa 6000 spettatori.

Fin qui non s'è rinvenuta alcuna notizia o carattere capace di far conoscere l'epoca della sua costruzione.

Osservando però che Roma vide edificato il primo suo teatro di pietra sull'esempio de' Greci al tempo di Pompeo, il quale conteneva 40 mila spettatori, il secondo a' tempi di Marcello che ne conteneva soltanto 22 mila, si può congetturare che Trieste debba aver adottato più tardi l'uso della capitale e che quindi il suo teatro conti almeno 18 secoli d'esistenza.

La Colonia vanta ancora con onore le memorie de' suoi teatri costruiti da Agatarco, da Filone, da Policleto; gli avanzi del teatro di Marcello formano anche oggidì de' più nobili ornamenti di Roma; quelli dell'Ercolano, di Pompei, di Capua, di Taormina sono stati escavati, e portano lo stesso lustro a' paesi che li possiedono. Nell'estensione dell'Istria e della Dalmazia, ricche di monumenti architettonici romani, non si è scoperto fin qui che una scarsa reliquia di tale specie di monumenti tra gli avanzi della grandezza diocleziana in Salona; Trieste sola possiede gran parte del suo teatro, lo scoprirlo, il conservarlo, il restaurarlo ove occorra d'impedire la sua totale rovina, interesserà sempre fin tanto che la storia e l'amor patrio sieno in qualche pregio nella civile società.

Trieste, il dì 17 agosto 1814. L'Ingegnere in Capo provvisorio PIETRO NOBILE, Membro dell'Accademia Archeologica di Roma.

Uno studio di Bruno Natti sulla propaganda agraria

La collana di studi sui problemi dell'agricoltura regionale è stata arricchita in questi giorni dall'uscita, per i tipi della Tipografia Triestina, di un interessante volumetto del prof. Bruno Natti, incaricato di economia agraria presso l'Istituto Professionale di Stato per la Agricoltura e Direttore del locale Ente Rinascita Agricola. L'opera, dal titolo «Storia e prospettive della propaganda agraria nel Friuli - Venezia Giulia», offre un'ampia disamina dei vari moduli tecnici adottati sull'argomento nell'arco degli ultimi 160 anni.

Dopo aver rilevato che uno dei primi giornali agricoli italiani nacque proprio nella nostra Regione e precisamente a S. Vito, l'autore sottolinea l'opportunità di istituire un Centro di propaganda agraria diretto non soltanto a stabilire proficui contatti fra le istituzioni e la gente dei campi, ma soprattutto alla valorizzazione sui piano mercantile delle nostre tipiche produzioni agricole. Nella programmazione e nella realizzazione di tali obiettivi, conclude lo studio di Bruno Natti, è necessario abbandonare prevenzioni e vecchi schemi e valersi di organi e strumenti d'avanguardia che consentano all'agricoltura della nuova Regione Friuli - Venezia Giulia un esordio felice ed una proficua attività nell'interesse dell'intero Paese.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache della televisione

Il mondo di Faulkner nel documentario di Biagi

Anche ieri il documentario-inchiesta di Enzo Biagi «Mississippi, romanzo d'un fiume» (seconda e ultima puntata) ha dovuto accontentarsi di occupare le frange della sera. Il viaggio nel «profondo sud» ha toccato altri itinerari: la religione, i divertimenti, le aree del vizio, le risorse economiche caratterizzate dalla ricchissima produzione di cotone e di grano, la cultura che ebbe la sua gloria più fulgida in William Faulkner e infine — come un cavallo che fatalmente galoppi ogni sera verso la sua stalla — l'ossessivo problema della discriminazione razziale, quella sorta d'insanabile dicotomia che presiede a tutti gli atti della acerrima convivenza fra bianchi e negri: nelle scuole e negli ospedali, nei luoghi di ristoro e nei servizi pubblici, e perfino nelle forme di pubblicità. Ma il punto forse più alto di tensione è scoccato nel corso del dibattito svoltosi fra alcune personalità del mondo negro, il capo della setta dei mussulmani, Roy Wilkins segretario dell'associazione per il progresso della gente di colore, lo scrittore James Baldwin e l'ex campione di pugilato Floyd Patterson, i quali hanno rievocato il calvario della loro condizione di negri e hanno esposto i punti di vista, talora divergenti, sui metodi e sugli obiettivi della lotta per l'integrazione.

A cose finite ci sembra di poter dire che questo diario di viaggio ha fondato le ragioni del suo merito su due elementi: la indagine dei dati reali, scevra di luoghi comuni e suggestioni sentimentali, e l'indipendenza d'informazione e giudizio, garantita ad Enzo Biagi dalle autorità d'un Paese che sa essere grande e ammirevole anche perchè possiede il coraggio civile di non mascherare ad occhi indiscreti le proprie piaghe e i propri tormenti.

In precedenza c'era stata, nel primo canale, la commediola «Un uomo onesto» di Georg Fraser, «divertimento» senza pretese ma accettabile, che ambiva ad assumere un atteggiamento di satira ma mostrava invece di andare per il verso delle vecchie operette ungheresi. Recitavano Roberto Villa, Enrico Luzzi, Vinicio Sofia, Elona Sedlak, Mimmo Lo Vecchio ed altri.

Ber.

Domani all'EXCELSIOR



IL PIÙ EMOZIONANTE FILM SULLA CONQUISTA DELLO SPAZIO REALIZZATO FINO AD OGGI!

ATTENZIONE!!! ARRIVANO i BEATLES

Domani all'Arcobaleno IN PRIMA VISIONE



DOMANI AL FENICE PRIMA VISIONE

AUDIE MURPHY in



ATTENZIONE!!! ARRIVANO i BEATLES

ATTENZIONE!!! ARRIVANO i BEATLES

DOMANI AL NAZIONALE PRIMA VISIONE

TOTO' in



LA SAGRA TURISTICA DI FERRAGOSTO

DODICIMILA UOMINI E CINQUEMILA VEICOLI CONTROLLANO IL GRAN TRAFFICO

LE STRADE ITALIANE FORMICOLANO DI AUTO IN TUTTE LE DIREZIONI

Alla Stazione Termini 250 mila viaggiatori giornalieri - Lasciano le vetture a Padova per raggiungere Venezia - Nel Trentino-Alto Adige cifre da primato - Vuota Milano

Roma, 14

L'esodo di Ferragosto è in pieno svolgimento. Tutte le strade italiane, in particolare quelle che portano ai valichi di frontiera e alle località di villeggiatura, sono state letteralmente invase dalle automobili. Gli agenti della Stradale, pertanto, debbono svolgere in questi giorni un maggior lavoro per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione. Il Ministero dell'Interno ha ulteriormente potenziato i reparti che operano nelle zone più direttamente interessate al movimento turistico. Il traffico viene controllato con elicotteri, permanentemente collegati via radio con i comandi e con le pattuglie. Sono stati anche incrementati i servizi di assistenza stradale.

Nel complesso, gli 8000 uomini della Polizia stradale, integrati da oltre 4000 uomini dei servizi territoriali di polizia, con 1800 automezzi e 3800 motociclette, sono in questi giorni costantemente impegnati per assicurare l'ordinato svolgimento del traffico su tutte le strade italiane. Il loro compito — fanno osservare le autorità preposte al servizio — potrà però garantire la sicurezza del traffico solo qualora non manchi la collaborazione di tutti gli automobilisti.

A *Roma*, fin dalle prime ore di stamane, il traffico ferroviario e quello sulle vie consolari e provinciali che conducono alle località di villeggiatura ha assunto proporzioni notevoli: dalla Stazione Termini — secondo dati ufficiali — sono partiti 40 treni straordinari con una media ciascuno di dodici vetture. Inoltre, i treni ordinari a lungo percorso sono stati rafforzati con 564 carrozze. Il maggiore afflusso di viaggiatori si registra nelle linee che portano al Sud e sull'Adriatico (Ancona-Pescara). Intenso è anche il movimento di passeggeri verso la Versilia e il Brennero. Sempre secondo dati ufficiali, nei primi dodici giorni del mese la biglietteria di Roma Termini ha incassato circa 700 milioni di lire, dei quali 60 milioni solamente nella giornata di ieri. Il movimento medio dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato di circa 250.000 unità giornaliere.

Un elicottero vola ininterrottamente, dalle prime ore di stamane, sulle direttrici che dal confine dell'Austria e della Svizzera, e da Bologna portano a *Venezia*. Pattuglie della polizia della strada sono collegate con squadre di carabinieri e con i vigili del fuoco, pronti ad intervenire con tutti i mezzi in caso di necessità. Autoambulanze sono state dislocate nei punti di convergenza delle direttrici.

Molti turisti per giungere a Venezia, direttamente in Piazza San Marco evitando le lunghe file sul ponte della Libertà a Mestre e a piazzale Roma hanno preferito lasciare le auto a Padova, imbarcandosi sul «Burchiello»: essi giungono a Venezia attraverso il canale del Brenta, la «via dei Dogi». Tale ultima iniziativa è stata attuata dall'Ente provinciale per il turismo di Padova, e dato il successo riscosso, sarà prorogata, con regolare servizio, sino al 30 settembre. A Venezia sono stati mobilitati anche i vigili urbani in servizio lungo i canali. Essi, raggiunte le calli, si trasformeranno in «pizzardoni» per ordinare le «correnti» di pedoni che investono in massa piazza San Marco e Rialto.

Nella zona di *Belluno*, dalla mezzanotte di ieri, sono diventate difficili le comunicazioni tra un centro e l'altro. *Cortina d'Ampezzo*, «soffocata» dal continuo arrivo di automobili, ha respinto i turisti in altri centri del Cadore dove sono stati allestiti «camping di fortuna».

Sulle strade del *Trentino*, da ieri mattina è in atto l'operazione di vigilanza concertata tra autorità regionali e provinciali, polizia stradale e urbana e carabinieri. Si calcola che nella giornata d'antivigilia del Ferragosto siano transitate sulle più importanti arterie della provincia oltre settantamila auto; ma, dai primi dati raccolti stamane, si prevede che nella giornata odierna il traffico abbia superato agevolmente le ottantamila vetture. Tali cifre superano ogni precedente primato. Rispetto allo scorso anno si registra una sensibile diminuzione nei transito delle auto straniere, ma tale divario è abbondantemente coperto dalle vetture italiane.

Località di montagna al completo e città piene di turisti: questo l'aspetto dell'*Alto Adige* i cui centri di vallata, come *Bolzano* e *Merano* registrano, diversamente dalla maggior parte delle altre città italiane, uno scarso esodo. L'aspetto delle piazze e delle vie è quindi un ininterrotto parcheggio di automezzi italiani e stranieri. Non si hanno ancora dati attendibili sui transiti di confine con la Austria. E' impressione unanime, tuttavia, che l'afflusso turistico sia quest'anno superiore ad ogni precedente primato. Le condizioni del tempo, dopo le bufere di pioggia e di neve di due giorni fa, sono notevolmente migliorate e favoriscono le escursioni di media e di alta montagna: affollati di conseguenza sono tutti gli impianti funiviari.

Il movimento turistico a *Verona* e sulle sponde del *Garda* è molto sostenuto e tocca già quasi le punte massime degli anni scorsi. Si conferma la diminuzione dei tedeschi, che tuttavia sono sempre al primo posto, seguiti dai francesi. A Verona l'afflusso dei forestieri è determinato in parte dalle quotidiane grandiose rappresentazioni d'opera all'Arena, cui assistono circa 26 mila spettatori, tra italiani e stranieri. Nelle località gardesane si raggiunge quasi il completo negli alberghi e nelle pensioni. Sono molto frequentati anche i cento campeggi attorno al lago che costituiscono il quindici per cento dei campeggi in Italia.

Vigilia di Ferragosto serena e calma in tutta la Lombardia. Il tempo, che pare essersi rimesso al bello dopo i temporali e le nevicate degli scorsi giorni, ha spinto gli ultimi milanesi rimasti in città a trascorrere la festa come è nella tradizione: in campagna o presso amici. Alla stazione centrale oggi sono transitati dodici treni speciali con a bordo comitive di turisti. Per domani a Milano faranno servizio solo i medici dei posti di pronto soccorso, alcune farmacie di turno, i dentisti e una trentina di ristoranti.

A *Como* il dato che caratterizza la vigilia di Ferragosto è la colonna, che ha raggiunto punte di due chilometri, delle auto italiane e straniere in transito al valico di Ponte Chiasso. Finanzieri e carabinieri sono sottoposti ad autentici «tour de force» per accelerare le operazioni di dogana agli automobilisti in arrivo e in partenza dall'Italia. Tutte le località climatiche della costa comasca e lecchese del Lario sono affollate di villeggianti e di turisti.

Decine di pattuglie dei comandi di polizia stradale di Lodi, Muzza e Guardamiglio percorrono ininterrottamente la Autostrada del Sole nel tratto fra Lodi e il ponte sul Po a Piacenza. A Castelpusterlengo, in prossimità dell'incrocio fra la via Emilia e la statale mantovana, la Croce Rossa ha istituito un centro di assistenza con due autolettighe ed un radiotelefono. La via Emilia, purtroppo, lo scorso anno in questo periodo fece registrare un tragico primato: 60 morti e 360 feriti, una media cioè di un morto e tre feriti per ogni chilometro, nel tratto fra Milano e Piacenza. Una iniziativa, che mirava a segnalare sullo asfalto con croci nere i luoghi dove dal 1960 ad oggi si erano verificati i più gravi sinistri, è stata bocciata dalla polizia stradale per non impressionare e suggestionare gli automobilisti e non creare confusione nella segnaletica stradale.

Il traffico di Ferragosto è molto intenso anche in Emilia-Romagna e le località della costa sono frequentatissime. I cinque contatori del traffico a Casalecchio di Reno, a Sant'Apollinare in Classe, a Pomposa, a Savignano sul Rubicone, e al bivio Rimini-San Marino, hanno registrato nelle ultime ventiquattro ore 115.162 passaggi (143.976 nello stesso periodo dello scorso anno).

Spoleto è invasa da un numero rilevante di turisti italiani e stranieri, per la maggior parte inglesi, francesi, tedeschi, americani ed olandesi. Numerose comitive hanno fissato la loro dimora nel bosco degli elci secolari del centro turistico di Montelucco, alle fonti del Clitumno e nel «camping» internazionale organizzato dalla Azienda del turismo nei pressi della basilica di San Pietro sulla Flaminia.

Grazie al nuovo valico di Ponte San Ludovico, con le sue otto corsie, quest'anno il traffico si svolge regolarmente ai confini con la Francia. La coda di auto comincia però subito dopo *Ventimiglia* e dura ininterrotta, sino a *Bordighera*. Molti gli stranieri, specie tedeschi e francesi, che hanno montato le tende sul greto del fiume Roja, in prossimità della sua foce, a Ventimiglia.

Tutti i «camping» della zona sono completamente esauriti. Il traffico è molto intenso, superiore allo scorso anno, nella provincia di *Savona*, la più turistica della Liguria. Il cielo è coperto e la temperatura è sui 24-25 gradi. Negli alberghi e pensioni di *Alassio, Laigueglia, Loano, Diano, Spotorno, Noli, Finale Ligure* è difficile trovare una sistemazione anche di fortuna. Vi è una certa flessione nelle presenze di stranieri specie tedeschi (circa il 10 per cento) compensata peraltro da ospiti italiani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Spettacolo abituale in questi giorni le code davanti agli sportelli della stazione Termini. Il grande esodo dei cittadini della Capitale ha fatto registrare incassi imponenti

Per i danesi la Cinquetti è la popolarissima «Ola»

Castrocaro Terme, 14

Un gruppo di 25 giovani turisti di Copenaghen si è presentato stamane alla direzione delle Terme di Castrocaro chiedendo di visitare e fotografare il palcoscenico di «Ola»: i giovani hanno poi spiegato che la cantante Gigliola Cinquetti, vincitrice dell'ultimo concorso di Castrocaro, è popolarissima in Danimarca col diminutivo di «Ola».

Dopo avere fotografato e filmato il palcoscenico, i 25 danesi hanno inviato un messaggio alla Cinquetti, invitandola in Danimarca.

Destinazione Italia



Chiasso — A tre chilometri dalla frontiera, una lunga fila di automezzi provenienti da varie città svizzere e dal Nord Europa attende lungamente con pazienza di poter entrare in Italia

E' PARALIZZATA LA VITA DELLE GRANDI CITTA' E DELLE INDUSTRIE

Perde quasi 1400 miliardi l'economia francese in agosto

Si pensa di combattere la concentrazione delle ferie attraverso uno scaglionamento - La Costa Azzurra è sempre la meta preferita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

«Lo scandalo delle vacanze»: così il periodico «La vie Française» ha intitolato un'inchiesta sulla villeggiatura dei francesi, inchiesta che ha fatto rumore anche negli ambienti governativi. Scandalo perchè le vacanze, in Francia, sono un periodo di allegra anarchia che nessuno ha mai pensato di disciplinare. In agosto, Parigi e i grandi centri della Francia sono città morte. Tutti partiti al mare e ai monti, la vita amministrativa paralizzata, le industrie ferme. Le statistiche hanno provato che il 7 per cento dei francesi va in ferie in giugno, il 20 nelle prime decadi di luglio, il 10 nella seconda metà e tutti gli altri a partire dal primo agosto. Queste statistiche hanno spiegato a chi scrive perchè, rientrando in macchina a Parigi il 2 del mese, ha incontrato sulla «Nazionale 7» un lungo, ininterrotto corteo di macchine dirette al Sud. Era lo esodo più impressionante che fosse dato di vedere a un turista, fari gialli negli occhi tutta la notte.

La concentrazione delle ferie in agosto provoca una diminuzione delle attività economiche calcolata globalmente intorno al 33 per cento, contro il 14 in Italia, il 5 nella Germania federale e l'1,5 negli Stati Uniti. Tale diminuzione comporta, per l'economia francese, una perdita di 11 miliardi di nuovi franchi, come dire 1397 miliardi di lire. Lo scandalo è in questa perdita, ed in altre conseguenze che l'esodo agostano comporta, come il brusco aumento dei prezzi dell'industria alberghiera, che «scoppia» sotto il peso della domanda.

Si parla di «regolamentare» le vacanze, scaglionandole nel tempo per settori sociali e Dipartimenti geografici. Il C.N.A.T. (Comité national d'amenagement des temps de travail et de loisirs), ha ricevuto l'incarico di studiare un piano d'insieme per impedire che la villeggiatura di Monsieur Dupont si trasformi in un flagello biblico diretto contro l'economia della nazione. Si comincerà dall'anno prossimo, e l'esempio verrà dal Ministero dell'Educazione nazionale, che fisserà due calendari di vacanze per il Nord ed il Sud della Francia.

Gli studenti del Nord prenderanno delle vacanze «precoci» dal primo luglio al 15 settembre; quelli del Sud avranno diritto a vacanze «tardive» dal 15 luglio al primo ottobre. Le grandi industrie, come quella automobilistica, saranno invitate a concordare dei «cartelli delle vacanze», per evitare l'arresto della produzione in interi settori. Si vedrà. I francesi amano ripetere che hanno preso la Bastiglia per poter fare i loro comodi, ed è difficile dire fino a che punto il C.N.A.T. riuscirà nella sua pretesa di decidere quando Monsieur Dupont potrà andare a fare la sua cura a Vichy o a bagnarsi sulle spiagge della Costa Azzurra.

Per ora gli unici beneficiari dell'esodo sono i turisti stranieri ed i pochi parigini rimasti a casa. Di questi giorni Parigi è una città irreale, smisuratamente grande e vuota, vibrante di martelli pneumatici e rulli compressori delle imprese stradali e dove, finalmente, è possibile circolare in vettura. Sono riapparse perfino le carrozzelle, i «flics» sono ridiventati cortesi, si può posteggiare sottocasa.

La metropolitana ha cambiato clientela: comitive americane e tedesche prendono d'assalto le stazioni del «Gay Paris», come Pigalle e Montparnasse, allegre e vocianti. I battelli illuminati salgono e ridiscendono fino a tarda notte il corso della Senna, le «strip-teaseuses» di Montmartre fanno la loro vendemmia. Lavanderie e locali «self-service» vengono in aiuto dei mariti rimasti soli, per i quali i quotidiani pubblicano rubriche di «pronto soccorso». Per il ventennale della liberazione di Parigi si preparano grandi festeggiamenti, come per il 14 luglio, e ciò incita i forestieri a prolungare il soggiorno.

Chi sono i rimasti? Un'inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica ha appurato che nel settore delle professioni liberali e della grande borghesia l'85 per cento prende regolarmente le vacanze, ma che la percentuale scende al 38 per gli operai e cade all'8 per i contadini. Nell'insieme della popolazione, il 58 per cento dei francesi non s'allontana da casa per tutta l'estate. A Parigi, su 1 milione e 400 mila giovani di età inferiore ai 19 anni, 470 mila non vanno in vacanza. L'estensione, l'anno scorso, della quarta settimana di ferie in alcune grandi industrie ha incrementato il numero dei villeggianti del solo 7 per cento, il che conferma che il problema non è soltanto di tempo, ma anche e soprattutto di disponibilità finanziarie.

Il grosso dei villeggianti ha continuato a scegliere anche quest'anno, la Costa Azzurra. Il Primo Ministro Pompidou ha dato il buon esempio installandosi nell'entroterra di «Saint-Trop». L'Ambasciatore di Francia a Washington, René Alphand, l'ha imitato: forse spera di ottenere da Pompidou lumi sulla politica estera di De Gaulle. Il «tout Paris» ha risposto compatto all'appello. Ira Fürstenberg e Marina Vlady si sono contese i flashes dei fotografi, Robert Hossein ha presentato in prima mondiale il suo ultimo film «Les yeux fermés». Ed Irene d'Olanda (che attende, come Grace di Monaco, un lieto evento) ha fatto un'apparizione con il marito Ugo di Borbone Parma.

Molti, invero, cominciano a trovare la Costa Azzurra troppo affollata, rumorosa e mondana. Ed emigrano verso altre spiagge: la Corsica, il litorale della Linguadoca e del Rossiglione, la Normandia. Nei piccoli porti normanni si diffonde, dopo l'«exploit» di Tabarly, lo sport della vela. Il Presidente-poeta del Senegal, Leopold Senghor, è l'ospite più illustre. Lo si vede lasciare in bicicletta la proprietà della moglie, a Bayeux, e fare passeggiate solitarie.

Ugo Ronfani

QUATTRO MORTI E OTTO FERITI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE PRESSO TEANO

Un'auto vola contro un'altra superando la siepe spartitraffico

A poca distanza una vettura va a schiantarsi contro un pilone del cavalcavia Finisce in fondo a una scarpata nel Bresciano la macchina di un emigrante

Caserta, 14

Tre persone sono morte e quattro hanno riportato ferite in uno scontro automobilistico avvenuto nelle prime ora del pomeriggio sull'Autostrada del Sole, all'altezza del chilometro 162, nel tratto tra Capua e Teano. Una «Lancia-Flavia» proveniente da Roma con a bordo tre persone, per cause non ancora accertate, è finita, scavalcando la siepe spartitraffico, nella corsia del senso contrario, scontrandosi con una autovettura «Fiat 600», con a bordo quattro persone.

Il conducente della «utilitaria», Ugo Polentini, di 20 anni, e il fratello Giancarlo, di otto anni, sono morti sul colpo. Il padre dei due, Francesco, di 50 anni, ispettore della ditta Trezza di Napoli, è rimasto gravemente ferito insieme alla moglie Enrica Paolucci.

E' morto anche il bambino Emanuele Ivaldi, di quattro mesi, di Roma, figlio del conducente della «Flavia», Roberto Ivaldi di 25 anni, con il quale viaggiava anche la moglie, Patricia Calabi di 24 anni.

Gli occupanti delle due vetture sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio. Per i fratelli Ugo e Giancarlo Polentini ogni soccorso è stato vano, i tre occupanti della «Flavia» sono stati portati all'ospedale civile di Teano, assieme a Enrica Paolucci, di 41 anni, madre dei due fratelli uccisi nella «600». Poco dopo il ricovero all'ospedale, il piccolo Emanuele Ivaldi è morto: i genitori hanno riportato invece ferite guaribili in dieci giorni. All'ospedale di Caserta è stato portato Francesco Polentini, tuttora ricoverato in gravissime condizioni.

I due fratelli Polentini, come abbiamo detto, sono morti sul colpo: il maggiore in seguito all'urto, è rimasto decapitato. Il minore ha riportato lo schiacciamento del cranio. Un'altro fratello, Luciano, di 15 anni, seguiva la tragica auto a bordo di un'altra vettura in compagnia di una zia.

Un'altro mortale incidente stradale è avvenuto questa sera sull'autostrada del Sole e precisamente al km. 153, nel tratto tra Pignataro e Teano, poco lontano dal punto in cui si è avuto lo scontro fra la «Flavia» e «l'utilitaria». Poco dopo le venti un'auto «Renault» con a bordo cinque persone, provenienti da Roma e diretta a Napoli, per cause sino ad ora ignote, è sbandata ed è andata a cozzare contro un pilone di cemento armato di un cavalcavia.

La «Renault» era guidata da Luigi Casola di 45 anni di Roma, il quale ha riportato la frattura della base cranica ed è morto all'istante. Nell'auto si trovavano altri quattro viaggiatori. Si tratta dei figli del Casola, Antonio e Giuseppe, rispettivamente di 15 e 13 anni, e di Domenico Fraidi di 17 anni ed Antonio Itri di 27 anni, tutti di Roma. Essi sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Teano, per ferite varie guaribili in una quarantina di giorni.

Nel *Bresciano* due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane sulla statale 45 bis, che conduce a Campiglio, nei pressi di Roè Volciano. I morti sono Pierino Stefani di 21 anni, residente a Valdestino (Brescia) e Silvano Tonni di 49 anni, abitante a Gavardo (Brescia); i feriti sono Arturo Zani di 20 anni, residente a Muscoline (Brescia) e Angelo Pratti di 21 anni, abitante a Gavardo.

I quattro amici stavano ritornando da una gita a bordo di un'automobile condotta dallo Stefani quando, per cause non accertate, la vettura è uscita di strada capovolgendosi in fondo a una scarpata laterale. Il conducente, che era ritornato dalla Svizzera nel suo paese natale da pochi giorni per un breve periodo di vacanza, è morto all'istante; il Tonni è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale; gli altri sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni.

Nove persone sono rimaste ferite nei primi due incidenti accaduti sul primo tratto della autostrada senza pedaggio *Salerno-Reggio Calabria*, a poche ore dall'apertura al traffico dell'arteria.

Il primo incidente è accaduto a 200 metri dal casello di ingresso di Fratte: un'auto «1300» condotta da Luigi Baccaro, di 41 anni, è sbandata e si è capovolta. Sono rimasti feriti, in modo non grave, il Baccaro ed i suoi tre compagni di viaggio: Nicola Pastore di 33 anni, Enrico ed Ettore Della Monica, rispettivamente di 33 e 38 anni. Essi sono stati ricoverati agli «Ospedali Riuniti» di Salerno.

Il secondo incidente è avvenuto al bivio di Fuorni, dove una «600», con cinque persone a bordo, è stata tamponata da un'altra autovettura. Gli occupanti dell'utilitaria, Antonio Sabbatini di 34 anni, che la guidava, sua moglie Teresa De Simone, di 35, ed i loro figli Rosaria di sette anni, Mariapia di cinque e Loredana di tre anni, hanno riportato ferite lievi, delle quali sono stati medicati agli «Ospedali Riuniti» di Salerno.



Con sette giorni su sette di lavoro sulle spalle, come viene riferito, torna sul video stasera «L'amico del giaguaro» imperniato sulla partecipazione dei tre «grandi»: Bramieri, la Del Frate e Pisu. Inizio, come al solito, alle 21. Segue alle 22.15 in «Cronache del XX secolo», la conquista del Polo Nord. Sul secondo canale, alle 21.15, per la serie «Città controluce», «Papà Mc Groff»: un telefilm paradossale, con un personaggio che ormai non più giovane, e stanco di essere considerato «onesto e laborioso», si dà alle follie. Rincasa la sera tardi, all'inizio, poi per dimostrare alla polizia che potrebbe farla penare assalta un camioncino che trasporta dollari in quantità ma dal quale ruba solo una scatola di cioccolatini, ecc. ecc. Alle 22.05: musica operistica con la partecipazione del soprano Mirella Parutto (nella foto).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. B. Pergolesi; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 14: Musica operistica; 15: Giornale; 15.15: Musica all'aria aperta; 16: Il mondo dell'operetta; 16.30: Musica lirica; 17: Concerto delle Nazioni, diretto da Miltiades Caridis; 18.25: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La figlia del mago», radiodramma di G. Barbieri; 21.20: Canti dell'antica Persia eseguiti dal Complesso nazionale italiano; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta W. De Angelis; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Pepe Luiz e la sua orchestra; 14.15: Voci alla ribalta; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del soprano Suzanne Danco, con la collaborazione dei pianisti Giorgio Favaretto e Guido Agosti; 15.05: Grand-prix du disque; 15.50: Compositori contemporanei; 16.25: Suites.

TERZO PROGRAMMA

17: «Il campiello», commedia in 5 atti di C. Goldoni; 18.45: Musiche di C. Tessarini; 19: Libri ricevuti; 19.20: Il mito di Jean Gabin; 19.30: Concerto; 20.40: Musica di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia; 21.30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.

LOCALI

TRIESTE

12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Piccoli complessi; 9.25 (18.25): Sinfonie di G. Mahler; 10.25 (19.25): Sonate del Settecento; 11 (20): Un'ora con B. Martinu; 12 (21): «L'italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti. Musica di G. Rossini; 13.55 (22.55): Recital del pianista M. Horszowsky; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jam session; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da R. Williams e N. Paramor; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte e organo Hammond; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Mina e di Rocco Montana; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Cronache del XX secolo: «La conquista del Polo Nord»; 22.55: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Città controluce: «Papà McGroff»; 22.05: Concerto di musica operistica; 23: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Salvo Merzagora e Taviani

TUTTI IN VACANZA gli uomini politici

Roma, 14

Gli uomini politici, fatta eccezione per Merzagora e per Taviani, si sono ormai tutti allontanati da Roma.

Il Presidente del Consiglio è andato a Ortisei, sulle Dolomiti, disertando il Tirreno, sulle cui rive nelle estati scorse aveva l'abitudine di trascorrere con la famiglia le vacanze. Pare che il Presidente abbia modificato le sue abitudini un po' per ascoltare i consigli del medico di casa, secondo cui all'organismo dell'on. Moro farebbe molto meglio la montagna che il mare, e un po' per soddisfare il desiderio dei figli e della moglie, che del mare sono stufi.

Il Vicepresidente, Nenni, ha invece preferito andare a Lurisia, nelle Langhe, in provincia di Cuneo. Egli ha un debole per il Piemonte: pare che abbia fatto un patto con se stesso: andare ogni anno in quella regione. Qualche anno fa tentò di cambiare abitudine, spostandosi in Val d'Aosta, ma si spaventò perchè per poco non ci lasciò la pelle nella caduta nel torrente a Cogne.

Pare che quest'anno, arrivato in albergo, qualche cameriere lo abbia subito chiamato «eccellenza», non sapendo evidentemente la lotta che il Vicepresidente del Consiglio ha sostenuto nei primi mesi di carica per convincere gli uscieri di Palazzo Chigi a chiamarlo solo «onorevole». Il titolo di «eccellenza» all'on. Nenni non piace assolutamente, perchè gli ricorda tempi «insopportabili», come una volta confidò a un amico che gli chiedeva particolari su questa sua mania.

Il Presidente della Camera, che è partito da Roma con... il rimorso — sostengono i maligni — di non avere soddisfatto gli onorevoli colleghi bisognosi dell'anticipo, trascorrerà il suo breve periodo di ferie in Toscana, la sua regione, precisamente a Badia Prataglia. Il Ministro della Difesa Andreotti è partito nei giorni scorsi per Moena, in Val di Fassa. Rumor, che aveva deciso di prendere le ferie venerdì della scorsa settimana e che ha voluto tornare a Roma per porgere personalmente ai familiari dell'on. Segni gli auguri della DC al Capo dello Stato per una rapida guarigione, ha potuto lasciare finalmente la capitale per trascorrere alcuni giorni sulle Dolomiti.

Il Ministro Colombo che doveva partire oggi per Potenza con l'intento di trascorrere pochi giorni di vacanza in compagnia della madre, ha rinunciato all'ultimo momento ha lasciasulla salute di Segni. Reale è partito l'altra sera per la Svizzera, a Zermatt, dove da anni trascorre le sue ferie. Anche Pieraccini ha preferito andare all'estero, in Granbretagna, dove dovrebbe avere incontri con esponenti laburisti e discutere la situazione dei partiti socialisti in Europa. All'estero è andato pure Riccardo Lombardi, il leader della corrente di sinistra del PSI. Questi è partito nei giorni scorsi per gli Stati Uniti, un Paese che gli piace in modo particolare. Di Togliatti è purtroppo già noto tutto. Il leader del PCI è stato colto da grave indisposizione proprio mentre si trovava in vacanza in Crimea.

Michelini si trova attualmente a Nizza da dove è rientrato a Roma, a seguito dell'indisposizione del Capo dello Stato, nei giorni scorsi, per ripartire dopo 48 ore. Anche il Presidente della Corte costituzionale, Ambrosini, era già in ferie allorchè Segni è stato colpito dalla trombosi. Fatto immediatamente ritorno a Roma, l'illustre costituzionalista è ripartito per il luogo di villeggiatura, Bressanone, quando le condizioni di salute del Capo dello Stato sono migliorate. Il Ministro Mancini è partito ieri per la Calabria, la propria regione. Trascorrerà un po' di vacanze, sino al 22 o al 23 agosto, a San Lucido di Cosenza, un paesino vicino Amantea, che è invece un grosso centro turistico.

Ieri sera è partito anche Saragat, il quale trascorrerà il Ferragosto a Saint Vincent, dove già si trova la figlia. Saragat trascorre ormai ogni anno le sue ferie in quella località. Si ricorda che l'anno scorso prese il treno da Roma dopo avere scatenato quel po' po' di putiferio sulla gestione del CNEN e su Ippolito.

Come abbiamo già detto, Merzagora e Taviani sono rimasti a Roma, il primo per seguire da vicino il decorso della malattia del Capo dello Stato e per esercitare scrupolosamente le funzioni temporanee di Presidente della Repubblica; il secondo per rispettare una vecchia tradizione per cui il Ministro degli Interni di Ferragosto non si muove. L'on. Taviani, a meno che non cambi parere all'ultimo momento, si è adeguato a questa specie di obbligo istituzionale.

Lo «scandalo degli esami» in Francia

IL MINISTRO SI E' SOLAMENTE «meravigliato della severità»

Parigi, 14

Accusato da un periodico francese — il settimanale «Minute» — di avere cercato di influenzare una commissione di esami per ottenere l'ammissione agli orali di maturità della propria figlia, bocciata nella prova scritta, il Ministro della Cooperazione, Raymond Triboulet, ha inviato alla stampa una pubblica precisazione.

Egli non nega di avere avvicinato un membro della commissione, come rivelato da «Minute», ma afferma di averlo fatto unicamente «per meravigliarsi della severità della commissione stessa» e per essere certo che non c'era stato errore, e non per influenzare i giudici. «Ottenuta la spiegazione — afferma il Ministro — mi sono inchinato alle decisioni prese. Si è cercato, semplicemente, di montare uno scandalo intorno a un episodio irrilevante».

Si ignora se il professore avvicinato dal Ministro prenderà a sua volta la parola, per confermare o meno la versione dei fatti.

Nella villa di Porto Ercole

Visita di Jacqueline alla Regina d'Olanda

Porto Ercole, 14

Jacqueline Kennedy, insieme con la sorella, principessa Lee Radziwill, secondo quanto si è appreso stamane, si è recata ieri sera, in forma privata, in visita alla Regina Giuliana d'Olanda, che con le figlie, fra cui la principessa ereditaria Beatrice, sta trascorrendo un periodo di vacanze nella villa «Elefante felice».

La villa dove sono in vacanza i reali d'Olanda (è assente il principe Bernardo che sta compiendo un viaggio nel Tanganica) sorge a breve distanza da quella dove risiedono le sorelle Kennedy. La signora Jacqueline e la signora Lee hanno così raggiunto a piedi la villa, ricevute dalla stessa Regina.

VENT'ANNI FA: MENTRE LE ULTIME STELLE MORIVANO SUL MARE AVANZAVA UNA FLOTTA FANTASMA

Cortine di nebbia e fantocci di stracci ingannarono fatalmente i tedeschi in Provenza

Dopo sole nove settimane dallo sbarco in Normandia, all'alba del 15 agosto 1944 aveva inizio l'«Operazione Dragoon» - La sera di quel giorno 95 mila soldati americani, inglesi e francesi avevano già preso terra - Per la Francia sconfitta nel '40 era l'ora della riscossa nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

La guerra sulle spiagge mondane della Costa azzurra? La guerra lungo le strade ombrose della Provenza che furono care al Petrarca? Nell'arco di mare fra Saint-Tropez e Cannes centinaia di migliaia di turisti trascorrono smemorati le vacanze, i «juke-boxes» urlano l'ultima canzone di Enrico Macias, la «café society» internazionale commenta l'ultimo scandalo della Gabor; nell'entroterra pullman di «boy scouts» e vetture straniere cercano il palazzo dei Papi di Avignone e le rovine romane di Arles. La guerra qui, dove tutto è sole, riposo, distensione? La sola idea sembra assurda. Eppure...

Eppure vent'anni fa — il 15 agosto 1944 — cominciava su queste spiagge l'operazione «Dragoon». Nove settimane dopo il gigantesco sbarco sulle coste normanne, mentre Parigi si prepara ad insorgere, e da Roma liberata le truppe di Alexander continuano ad avanzare al Nord, e lungo il Niemen e la Vistola infuria la battaglia, gli alleati aprono un nuovo fronte in Provenza. Per sei giorni 1200 mezzi navali di ogni genere, che sono partiti da Malta, dalla Sicilia, dall'Italia del Sud, dalla Corsica, dal Nord Africa, hanno sbarcato 400 mila uomini. L'Aviazione alleata ha preparato il terreno bombardando con 17 mila tonnellate di bombe il litorale e l'entroterra mediterranei da Saint-Tropez a Genova. Sulla sola spiaggia di Saint-Raphael, punto delicato dell'attacco, le fortezze volanti e i cannoni della «U.S. Navy» hanno vomitato 400 tonnellate di esplosivo.

Nella giornata del 15 agosto, 95 mila soldati alleati mettono piede in terra provenzale, e fra questi, 10 mila paracadutisti scaricati all'interno, presso Draguignan, mentre le mitragliatrici tedesche sforacchiano, lungo la costa, ingannevoli manichini lanciati dagli aerei. Fra i reparti americani ed inglesi che avanzano lungo le tre direttrici d'attacco, in mezzo a coltri di nebbia artificiale, si trovano 2 mila soldati francesi. Sono l'avanguardia della 1.a Armata al comando del generale De Lattre de Tassigny. L'indomani, il grosso degli effettivi francesi — 260 mila uomini, suddivisi in sette divisioni, due delle quali blindate — sbarca in Provenza e si lancia all'attacco di Tolone e di Marsiglia. Anche la Marina francese — che si era salvata dal disastro del '40 riparando nei porti africani — prende parte alle operazioni.

Per la Francia umiliata, che gli alleati hanno tenuto in disparte durante lo sbarco in Normandia, è l'ora della riscossa. Lo stesso tricolore unisce ancora gollisti della prima ora e profughi evasi dalle prigioni di Vichy, veterani del corpo di spedizione di Juin che hanno combattuto a Roma, e «piedi neri» d'Algeria, negri dell'Africa orientale francese e «maquisards» venuti dall'Alvernia e dal Delfinato. Quest'esercito eterogeneo, che gli americani hanno armato, combatte con passione e con rabbia per dimostrare che la Francia ha cancellato la vergogna del giugno del '40.

Dopo avere preso Tolone e Marsiglia, l'«armata della riscossa» risale tutta la vallata del Rodano, si congiunge il 12 settembre alla Divisione «Leclerc» sbarcata in Normandia ed entrata il 25 agosto a Parigi, annette centomila uomini delle F.F.I. (Forces francaises de l'interieur). Poi, dopo, avere liberato un terzo della Francia, dalle montagne del Vorarlberg prende nuovo slancio per l'epopea del Reno e del Danubio, percorre 1500 chilometri sempre combattendo, annienta due armate nemiche, fa 300 mila prigionieri. E paga con 15 mila morti la «resurrezione» militare e politica della Francia, il suo diritto di essere presente, attraverso il generale De Lattre, al momento della capitolazione del Terzo Reich.

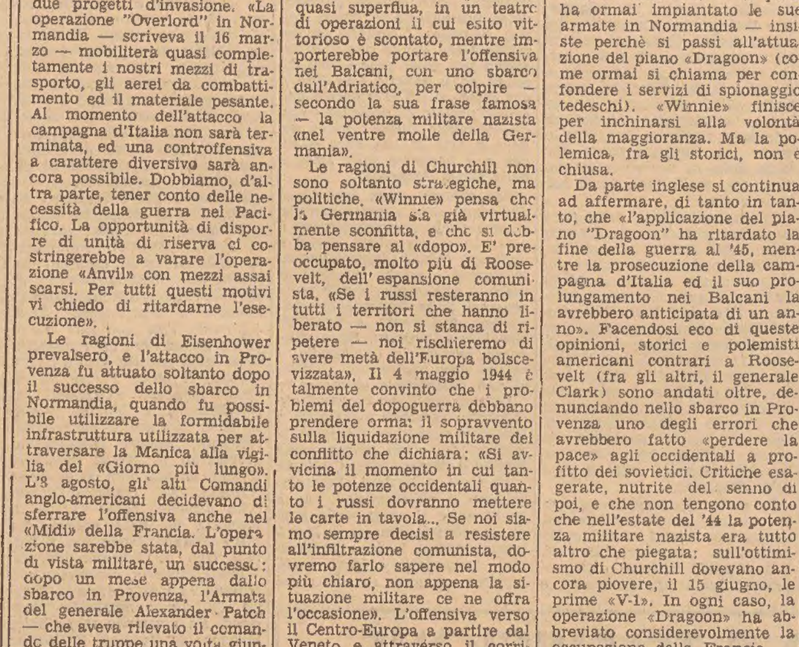
Ecco perchè il ventennale dello sbarco in Provenza assume, per i francesi, un significato particolare. Peccato che De Gaulle sia tentato di caricare le celebrazioni con un significato polemico, tanto più evidente dopo l'ostentato disinteresse per le analoghe cerimonie del 6 giugno in Normandia. Ma al di là della tentazione della rivalsa nazionalista, c'è la verità storica: e nessuno può negare che il soldato francese, crollato nel '40 davanti alle divisioni naziste, ha avuto sulle coste della Provenza un meraviglioso soprassalto di fierezza. Il generale inglese Wilson, comandante alleato per il teatro del Mediterraneo, ha reso omaggio alle truppe di De Lattre de Tassigny dichiarando: «Il loro coraggio nella battaglia, il loro spirito di sacrificio e la maestria del comando hanno testimoniato della rinascita dello esercito e del popolo francesi».

L'operazione «Dragoon» (dragone) — che in origine si chiamava «Anvil» (incudine) — era stata prospettata alla conferenza di Quebec dell'agosto 1943 dal generale Marshall. Si trattava di attaccare alle spalle, dalle coste della Provenza, nel momento stesso in cui il grosso delle truppe alleate avrebbe aperto il fronte della Normandia. Al principio del '44, però, Eisenhower avvertì Churchill e Roosevelt, nella sua qualità di comandante del Corpo di spedizione alleato in Europa, che sarebbe stato pericoloso realizzare simultaneamente i due progetti d'invasione. «La operazione "Overlord" in Normandia — scriveva il 16 marzo — mobiliterà quasi completamente i nostri mezzi di trasporto, gli aerei da combattimento ed il materiale pesante. Al momento dell'attacco la campagna d'Italia non sarà terminata, ed una controffensiva a carattere diversivo sarà ancora possibile. Dobbiamo, d'altra parte, tener conto delle necessità della guerra nel Pacifico. La opportunità di disporre di unità di riserva ci costringerebbe a varare l'operazione «Anvil» con mezzi assai scarsi. Per tutti questi motivi vi chiedo di ritardarne l'esecuzione».

Le ragioni di Eisenhower prevalsero, e l'attacco in Provenza fu attuato soltanto dopo il successo dello sbarco in Normandia, quando fu possibile utilizzare la formidabile infrastruttura utilizzata per attraversare la Manica alla vigilia del «Giorno più lungo». L'8 agosto, gli alti Comandi anglo-americani decidevano di sferrare l'offensiva anche nel «Midi» della Francia. L'operazione sarebbe stata, dal punto di vista militare, un successo: dopo un mese appena dallo sbarco in Provenza, l'Armata del generale Alexander Patch — che aveva rilevato il comando delle truppe una volta giunte in terraferma dall'ammiraglio Hewitt — si congiungeva a quella del generale Patton, partito dalle spiagge di Avranches. Ma l'operazione «Dragoon» era stata preceduta da mesi di discussioni e di polemiche. D'accordo sull'opportunità di aprire un fronte mediterraneo, Churchill e Roosevelt erano divisi sulla scelta del teatro d'operazioni.



I fanti americani hanno preso terra a sud-ovest di Cannes quasi senza incontrare resistenza da parte dei tedeschi



I paracadutisti scendono alle spalle delle formazioni tedesche nella vallata del fiume Angers

Caloroso messaggio di Johnson a De Gaulle

Parigi, 14

Il Presidente Johnson ha inviato al generale De Gaulle, in occasione del ventesimo anniversario dello sbarco alleato nel Mezzogiorno della Francia, un messaggio nel quale ricorda la lotta comune che permise di conseguire la vittoria. «Io mi unisco all'omaggio reso a questo spirito di unità — afferma Johnson — che permise la vittoria e ci permette ancora di guardare tutti con fiducia al futuro e alle sue promesse di pace e di libertà per tutti.

«In occasione del ventesimo anniversario dello sbarco alleato nel Mezzogiorno della Francia — prosegue il messaggio — mi unisco a lei per rendere omaggio alla memoria degli eroici soldati di Francia, degli Stati Uniti e delle Nazioni alleate, che hanno dato la loro vita sul campo di battaglia, nella lotta contro la tirannia e per la difesa della libertà.

«Il loro sacrificio non è stato vano, perchè dalla nostra alleanza nell'avversità è nato un grande sforzo comune per la pace e la prosperità. Possiamo derivare un giusto orgoglio dalle prodigiose realizzazioni compiute dopo quei primi giorni di guerra, quando lei esprimeva tanto chiaramente, Signor Presidente, lo spirito indomabile dei suoi compatrioti.

«I nostri due Paesi hanno una storia ricca e varia. Ma nei momenti critici, essi sono sempre stati strettamente uniti. Nei periodi di estrema urgenza, l'uno è venuto in aiuto dell'altro e da due secoli i nostri più grandi trionfi sono stati riportati in comune.

«Oggi noi celebriamo uno di questi avvenimenti, ripensando ai giorni oscuri della guerra ed aspirando ad una pace duratura. Mi unisco all'omaggio reso a questo spirito di unità, che ha permesso la vittoria e ci permette ancora di guardare con fiducia all'avvenire e alle sue promesse di pace e libertà per tutti».

ATTRAVERSO UN'OFFENSIVA NEI BALCANI CON UNO SBARCO NELL'ADRIATICO

Churchill voleva colpire il «ventre molle» della Germania

Ma sulle tesi del lungimirante Premier inglese prevalsero quelle di Roosevelt spalleggiato dall'accorto Stalin - E così tanta parte dell'Europa cadde sotto il tallone comunista

Il Presidente Roosevelt, consigliato dai suoi esperti, è per lo sbarco in Provenza. Egli ritiene che le manovre di diversione siano utili e pericolose, che convenga schiacciare la Wehrmacht in territorio francese con il rullo compressore della potenza militare americana, infine che il controllo del porto di Marsiglia sia indispensabile per impiantare in Europa le quaranta Divisioni pronte a partire dagli Stati Uniti per dare il colpo di grazia al Terzo Reich. Per il Premier inglese, invece, lo sbarco in Provenza è un'operazione quasi superflua, in un teatro di operazioni il cui esito vittorioso è scontato, mentre importerebbe portare l'offensiva nei Balcani, con uno sbarco dall'Adriatico, per colpire — secondo la sua frase famosa — la potenza militare nazista «nel ventre molle della Germania».

Le ragioni di Churchill non sono soltanto strategiche, ma politiche. «Winnie» pensa che la Germania sia già virtualmente sconfitta, e che si debba pensare al «dopo». E' preoccupato, molto più di Roosevelt, dell'espansione comunista. «Se i russi resteranno in tutti i territori che hanno liberato — non si stanca di ripetere — noi rischieremo di avere metà dell'Europa bolscevizzata». Il 4 maggio 1944 è talmente convinto che i problemi del dopoguerra debbano prendere orma: il sopravvento sulla liquidazione militare del conflitto che dichiara: «Si avvicina il momento in cui tanto le potenze occidentali quanto i russi dovranno mettere le carte in tavola... Se noi siamo sempre decisi a resistere all'infiltrazione comunista, dovremo farlo sapere nel modo più chiaro, non appena la situazione militare ce ne offra l'occasione». L'offensiva verso il Centro-Europa a partire dal Veneto e attraverso il corridoio di Lubiana dovrebbe avere, a suo giudizio, il duplice scopo di accelerare la sconfitta tedesca e contenere l'espansionismo sovietico.

Roosevelt non ignora il pericolo russo ma, preoccupato di evitare un rovesciamento di alleanze e di assicurare una pace durevole, spera di ottenere migliori risultati dalla amicizia piuttosto che dalla ostilità di Stalin. Replica a Churchill che «la linea retta è la più breve» e gli chiede di accettare il piano «Anvil». Lo spalleggiano Stalin (che ha capito, ovviamente, le intenzioni inglesi) e De Gaulle, il quale si trova per una volta tanto d'accordo con il Presidente americano, in quanto vede nello sbarco l'occasione tanto attesa di riabilitare militarmente il suo Paese. Nel giugno del '44, davanti alle larghe prospettive aperte dalla presa di Roma, Churchill cerca ancora di tergiversare, ma ormai Eisenhower — il quale ha ormai impiantato le sue armate in Normandia — insiste perchè si passi all'attuazione del piano «Dragoon» (come ormai si chiama per confondere i servizi di spionaggio tedeschi). «Winnie» finisce per inchinarsi alla volontà della maggioranza. Ma la polemica, fra gli storici, non è chiusa.

Da parte inglese si continua ad affermare, di tanto in tanto, che «l'applicazione del piano "Dragoon" ha ritardato la fine della guerra al '45, mentre la prosecuzione della campagna d'Italia ed il suo prolungamento nei Balcani la avrebbero anticipata di un anno». Facendosi eco di queste opinioni, storici e polemisti americani contrari a Roosevelt (fra gli altri, il generale Clark) sono andati oltre, denunciando nello sbarco in Provenza uno degli errori che avrebbero fatto «perdere la pace» agli occidentali a profitto dei sovietici. Critiche esagerate, nutrite del senno di poi, e che non tengono conto che nell'estate del '44 la potenza militare nazista era tutto altro che piegata; sull'ottimismo di Churchill dovevano ancora piovere, il 15 giugno, le prime «V-1». In ogni caso, la operazione «Dragoon» ha abbreviato considerevolmente la occupazione della Francia.

Il piano d'insieme prevedeva un certo numero di operazioni preliminari (blocco delle strade di accesso al litorale, occupazione da parte di unità francesi di Cap Negre, assalto contro l'Isola di Levante di reparti americani comandati dal generale Walker, oggi ardente fautore di Goldwater), quindi, a partire dalle 8 di mattina, lo sbarco vero e proprio, in tre settori distinti che erano stati battezzati con nomi in codice: il settore «Alfa», tra Cavalaire e Pampelone, il settore «Delta», intorno alla spiaggia della Nartelle, ed il settore «Camel» compreso fra Saint-Raphael e Dramont.

Il segnale dell'«ouverture» fu dato dai paracadutisti del generale americano Frederick (37 anni, baffi neri, una ferita al braccio ricevuta davanti a Roma), i quali calarono sulle colline rosse di Draguignan. Poi, sul mare liscio come l'olio, preceduta da banchi di nebbia artificiale, mentre le ultime stelle morivano, cominciò ad avanzare una flotta di navi fantasma, con un rumore di ferraglia che il rombo degli aerei non riusciva a coprire. Quando i tedeschi scorsero l'insidia dietro le nubi, era troppo tardi. Seppero contenere lo sbarco soltanto a Saint-Raphael, nel settore «Camel», dove la 36.a Divisione di fanteria americana al comando del generale Dahlquist non riuscì a prendere piede e fu necessario sottoporre le difese portuali ad un intenso bombardamento dal mare e dal cielo.

Al momento dello sbarco le difese tedesche contavano 250 mila uomini, per la maggior parte della 19.a Armata. Ma si trattava di truppe eteroclite, la cui età media era avanzata ed il cui morale, ormai, era piuttosto basso. In Normandia il contrattacco era fallito e le divisioni naziste lottavano disperatamente contro l'accerchiamento nella sacca della Falaise; la Bretagna era liberata e gli americani erano alle porte di Chartres. Dal Nord al Sud della Francia la Wehrmacht era in preda al panico; quando i primi reparti alleati misero piede in Provenza, i comandanti militari nazisti avevano già pronte le valigie. Alla sera del 15 agosto, il secondo fronte nel Midi francese era aperto.

Domani, dalla base aeronavale di Frejus-Saint Raphael fino a Tolone, il generale De Gaulle ripercorrerà i campi di battaglia, sosterà nei villaggi dei «Maquisards», visiterà il cimitero marino di Boulouris. E cercherà di ricordare ai villeggianti smemorati e a tutti i francesi che cosa l'operazione «Dragoon» ha significato per l'onore della Francia. Se dalla epopea della 1.a Armata dovesse trarre motivi di nazionalistica baldanza e di ingiustificata polemica farebbe male. Ma se dallo sbarco del 15 agosto 1944 trarrà motivo per riconoscere ed esaltare la solidarietà che unì, vent'anni fa, le democrazie occidentali, allora non si potrà che applaudire.

Ugo Ronfani

Da St. Raphael a Tolone

Oggi De Gaulle ripercorrerà i campi di battaglia

Parigi, 14

De Gaulle ha interrotto le vacanze nella sua proprietà della «Boisserie», a Colombey-Les-Deux-Eglises, e si è recato in aereo da Parigi a Marsiglia, da dove è ripartito in elicottero nel tardo pomeriggio diretto al forte di Bregançon, per trascorrervi la notte. Domani il Generale parteciperà alle celebrazioni per il ventennale dello sbarco alleato in Provenza. Accompagnato dai membri del Governo e dagli ospiti stranieri, visiterà i campi di battaglia, sosterà nei cimiteri di guerra e a Tolone — che era stata liberata, come Marsiglia, dalle forze della Francia libera al comando del generale De Lattre de Tassigny — pronuncerà un discorso.

L'arrivo del Capo dello Stato ha provocato un movimento di curiosità sulle spiagge affollate della Costa Azzurra. Tenuti lontani dal servizio d'ordine, numerosi bagnanti si sono avvicinati al forte di Bregançon — che è situato su una penisola rocciosa — dalla parte del mare, per assistere all'arrivo del Generale. Costruito nel 12.o secolo, covo un tempo di pirati, il forte si trova nel Var, presso Bormes-Les-Mimosas. Si dice che De Gaulle mediti di ritirarvisi un giorno, quando avrà abbandonato la scena politica.

In Provenza, le cerimonie minori per il ventennale dello sbarco sono già cominciate. L'Ambasciatore americano Bolhen (che è presente con il comandante della NATO, Lemnitzer e i generali alleati dell'«Operazione Dragoon») ha preso la parola al cimitero di Draguignan, dove sono le spoglie dei soldati americani. Il Presidente Johnson ha tenuto a porre l'anniversario sotto il segno della vecchia solidarietà fra gli alleati, ed ha inviato a De Gaulle il caloroso messaggio pubblicato a parte.

C'è attesa per il discorso che De Gaulle pronuncerà domani sera, dopo avere percorso i 120 chilometri da Saint-Raphael a Tolone. Si sa che il Generale aveva ignorato lo sbarco in Normandia del 6 giugno 1944, al quale la Francia non aveva partecipato, e ci si domanda quale contenuto darà al suo discorso, destinato a celebrare, nel ricordo dello sbarco in terra provenzale, la rinascita militare e politica del suo Paese.

Nel porto di Rotterdam

Grande raffineria progettata dalla B. P.

Rotterdam, 14

La «British Petroleum» ha reso noto di aver intenzione di costruire nella zona dell'«Europort» di Rotterdam, in Olanda, una raffineria della capacità di circa quattro milioni di tonnellate di grezzo all'anno.

Attualmente sono in corso trattative con le autorità di Rotterdam, per l'affitto di un terreno adatto in prossimità di acque profonde che consentano l'attracco di petroliere. Si progetta di costruire, inizialmente, attrezzature che permettano lo attracco di petroliere di 100 mila tonnellate di stazza, ma si prevede la possibilità di potenziare gli impianti, in un secondo tempo, in modo da rendere possibile l'attracco di petroliere fino a 130 mila tonnellate di stazza.

I primi 100 acri di terreno, destinati alla costruzione della raffineria, potranno essere disponibili nel luglio del 1965. Ciò consentirebbe la costruzione di un parco serbatoi, necessario all'espansione delle attività commerciali della «BP» in Olanda, e l'inizio dei lavori per la costruzione delle attrezzature di attracco delle navi. La raffineria sarebbe, invece, costruita in seguito, non appena la società petrolifera riuscisse ad affittare altro terreno. Il che, secondo le previsioni, dovrebbe avvenire entro la metà del 1966.

Corso d'alta montagna sull'Ortles-Cevedale

Verona, 14

Un corso di alta montagna è stato aperto dalla Scuola nazionale di alpinismo «Gino Priarolo» di Verona. Diretto dall'accademico del CAI Nino Navasa, reduce dell'eccezionale impresa alpinistica sul Pilastro Rosso della Cima Brenta, il corso si svolge nel gruppo dell'Ortles-Cevedale e ha come base il rifugio «Quinto Alpini» a quota 2877. Oltre a nozioni teoriche di alpinismo e soccorso alpino, il programma comprende lezioni pratiche di arrampicata su ghiaccio e roccia, attraversamento di ghiacciai e risalita da crepacci. Il complesso didattico consentirà agli allievi di superare medie difficoltà in montagne di tipo occidentale, caratterizzate dalla presenza di ghiaccio e roccia.

Ricorrono 19 anni dalla fine della guerra

New York, 14

Oggi ricorre il 19.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Infatti i giapponesi si arresero il 14 agosto 1945.

CON LA FORZA PREVENTIVA CREATA DAGLI S.U.

Sono diminuiti i rischi di una terza guerra mondiale

Varato un nuovo sommergibile atomico per la NATO

Groton, 14

Il Ministro americano delle Poste John Gronuski, il quale ha assistito a Groton, nel Connecticut, al varo del sottomarino nucleare «Kasimir Pulaski» destinato alla flotta NATO, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno considerevolmente ridotto i rischi di una terza guerra mondiale «assicurandosi una forza preventiva che significherebbe la distruzione totale per qualsiasi nazione abbastanza avventata da attaccare noi e i nostri alleati».

Il Ministro ha quindi criticato, senza nominarlo, il senatore Barry Goldwater e i suoi sostenitori denunciando «coloro i quali gridano che la vittoria è impossibile quando noi ci rifiutiamo di lanciare una bomba atomica su una banda di guerriglieri».

«Sono gli stessi — ha aggiunto — che nel passato avevano auspicato in Corea, a Berlino, a Cuba e nel Vietnam un'azione la quale avrebbe probabilmente scatenato quella guerra contro la quale noi abbiamo costruito una potente forza difensiva. Il loro estremismo, essi lo giustificano con il vecchio motto: meglio la morte che il comunismo. E' un metodo facile per risolvere i problemi mondiali, ma è un metodo il quale non sostituisce una politica estera responsabile e riflessiva».

OFFENSIVA A PARIGI contro il fumo e i gas nell'aria

Parigi, 14

Il prossimo inverno, l'aria di Parigi sarà più pura grazie ad una serie di nuovi provvedimenti decretati dal Ministero della Sanità per lottare contro l'inquinamento atmosferico.

Finora tutte le misure prese concernevano soprattutto i gas tossici emessi dai tubi di scarico dei veicoli a motore a scoppio. Già nel 1960, infatti, questi immettevano nell'aria respirata dai parigini mezzo milione di metri cubi d'ossido di carbonio al giorno, e incidevano nella misura di circa un quarto sull'inquinamento atmosferico. La nuova offensiva è rivolta invece al fumo e ai gas emessi dai sistemi di riscaldamento domestici e dai complessi industriali, rispettivamente responsabili dell'inquinamento atmosferico nella proporzione del 52 e del 25 per cento.

Parigi sarà ora divisa in due zone: l'una comprendente il 1.o, il 2.o, l'8.o, il 9.o e il 17.o «Arrondissementes» e parti del 10.o e del 16.o; l'altra il resto della città, dichiarata di «protezione speciale» in base ad un decreto del settembre 1963, il quale prevedeva per l'appunto la creazione di «zone di protezione speciale» nei settori urbani nei quali fosse constatato un inquinamento atmosferico particolarmente grave.

Le disposizioni ministeriali comprendono in particolare: 1) il divieto progressivo dell'impiego degli olii combustibili più ricchi di zolfo per pervenire, entro il 1.o ottobre 1967, ad utilizzare soltanto nafta per uso domestico in tutte le installazioni di una potenza inferiore a un milione di chilocalorie; 2) il divieto di impiegare certi tipi di carbone, salvo in caldaie specialmente concepite per la loro utilizzazione.

In base ai risultati dell'esperimento, le autorità decideranno quindi dell'opportunità di applicare o meno una regolamentazione analoga ad altre zone urbane.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 24-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 25-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (via Suez). «A. Vespucci» verso 17-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Piombino, Livorno, Genova per il Sud Africa (via Suez). «Asia» 15-8 da Genova, Napoli per India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Victoria» 12-9 da Genova, Napoli per India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale verso 29-8 da Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente. «Esquilino» verso 29-8 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste Venezia, Catania per l'Estremo Oriente. «Isarco» verso 19-8 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale e Orientale. «Risano» verso 16-9 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Indiana» verso 22-8 da Trieste, Venezia per il Mar Rosso, Africa Orientale. «Aquileia» verso 27-8 da Trieste, Venezia, Palermo, Napoli (Livorno), Genova, Marsiglia per l'Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 12-8 arr. a Trieste. «Adige» 15-8 arr a Venezia. «Aquileia» 14-8 arr. a Genova. «Asia» 15-8 in part. da Genova per Napoli. «Caboto» 17-8 in part. da Genova per Port Said. «Cellina» 14-8 in arr. a Bombay. «Esquilino» 11-8 arr. a Cochin. «Europa» 13-8 part. da Dar es Salaam per Beira. «Galileo» 13-8 part. da Fremantle per Melbourne. «Indiana» 16-8 in arr. a Fiume. «Isarco» 9-8 part. da Gibuti per Suez. «Isonzo» 8-8 part. da Marsiglia per Dakar. «Livenza» 6-8 arr. a Calcutta. «Marco Polo» 15-8 in part. da Durban per L. Marques. «Marconi» 14-8 part. da Suez per Port Said. «Palatino» 11-8 part. da Aden per Djakarta. «Piave» 15-8 in part. da P. Harcourt per Abidjan. «Quirinale» 9-8 part. da Saigon per Manila. «Risano» 14-8 in part. da Mombasa per Dar es Salaam. «Rosandra» 15-8 in part da Lagos per Sassandra. «Timavo» 13-8 part. da Masssua per Assab. «Usodimare» 11-8 part. da Gibuti per Beira. «Victoria» 15-8 in arr. a Singapore. «Viminale» 13-8 arr. a Trieste. «Vivaldi» 14-8 in arr. a Aden. «Ut Prosperatis» 13-8 arr. a Gibuti. «Vespucci 17-8 in part. da Trieste per Venezia. «C. Fassio» 15-8 arr. a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 18-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 30-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «L. Da Vinci» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 14-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Verdi» 26-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «P. Toscanelli» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Nereide» 6-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 12-8 part. da Gibilterra per New York. «C. Colombo» 14-8 arr. a Genova. «Saturnia» 13-8 part. da Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 15-8 part. da Patrasso per Venezia, Trieste. «Augustus» 8-8 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 15-8 part. da Lisbona per Barcellona, Napoli, Cannes, Genova. «Donizetti» 11-8 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Verdi» 15-8 part. da Napoli per Genova. «Rossini» 15-8 part. da Arica per Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «G. Ferraris» 13-8 part. da Vancouver per Crofton, San Francisco. «A. Pacinotti» 10-8 part. da Puerto Cabello per Cristobal, La Libertad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «P. Toscanelli» 8-8 part. da Curacao per Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 13-8 part. da Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Nereide» 13-8 part. da Livorno per Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 11-8 part. da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, Victoria, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 12-8 part. da Rio de Janeiro per Santos, Buenos Aires. «Vesuvio» 12-8 part. da Marsiglia per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 19-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Dubrovnik, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea. «Enotria» 19-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 19-8 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 19-8 da Genova per Priolo, Pireo, Salonicco, Izmir (ev.), Beirut, Mersina. «San Marco» 20-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Vicenza» verso 20-8 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco (ev), Beirut (ev.), Lattachia (ev.), Mersina, Izmir, Istanbul (ev.). «Messapia» 26-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, e Larnaca. «Brennero» 27-8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 16-8 in arr. ad Istanbul. «Illiria» 16-8 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 16-8 in arr. a Pireo. «Bernina» 16-8 da Bari per Alessandria. «Brennero» 16-8 a Lattachia. «Stelvio» 16-8 in arr. a Marsiglia. «Enotria» 16-8 da Napoli per Genova. «Palladio» 16-8 da Deringe per Vathy Samos. «Chioggia» 16-8 a Gocek; «Vicenza» 16-8 a Bari. «Esperia» 16-8 da Pireo per Istanbul. «Messapia» 16-8 in nav. da Pireo per Limassol. «San Marco» 16-8 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 16-8 a Marsiglia. «Udine» 16-8 in nav. da Lattachia per Livorno.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Belluno» verso 18-8 da Trieste per scali di linea del Periplo italico. «C. di Messina» verso 21-8 da Trieste per Venezia e scali della linea 32. «C. Borsi» prima decade settembre da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

STATO CIVILE

del giorno 14 agosto 1964

Nati undici; morti quattordici.

MORTI: Sodani Agostino a. 47; Chalvien ved. Martinolli Assunta a. 86; Princic Giuseppe a. 77; Colja in Ciani Maria a. 70; Lanzetta ved. Dorigo Giacomina a. 74; Albertini ved. Crini Carmela a. 65; Savelli Carmela a. 60; Goriup in Mayer Maria a. 79; Rebula in Forleo Maria a. 62; Cerne Francesco a. 78; Petrocelli Dino a. 27; Campanar in Mutton Santa a. 50; Michelazzi ved. Colobigh Anna a. 95; Ritossa Giorgio mesi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Degrassi Fulvio impiegato con Mundula Maria Teresa casalinga; Vidus Ernesto assicuratore con Menis Licia casalinga; Matic Lucio operaio con Argenti Silvana operaia; Celanc Flavio tubista con Marsano Fiorella commessa; Israel Davide commerciante con Montanari Maura casalinga; Puppin Ezio impiegato con Braico Loredana casalinga; Cesarato Sergio meccanico con Sincovich Anna Maria commessa; Cofolli Giuseppe autista con Agostini Odinea banconiera; Verzier Bruno carpentiere con Pachialat Maria casalinga; Della Valle Franco commesso con Cotterle Libera sarta; Aoreoli Franco elettricista con Grazzini Marisa impiegata; Ussai Giorgio fattorino con Marzi Rosalba vetrinista; Delac Alberto commesso con Vicari Bruna barista; Miniutti Graziano operaio mecc. con Germani Anna inserviente; Valli Franco commesso con Zanini Marisa commessa; Ursino Manlio rappresentante con Caldogno Loredana impiegata; Denipoti Roberto rappresentante con Petronio Lucia casalinga; Bianco Mario meccanico con Millo Bianca commessa; Lovati Rinaldo agente imposte consumo con Maraspin Mirella impiegata; Vitas Romano studente con Cappellari Mariagrazia ragioniera; Donato Angelo carabiniere con Pavan Mirella infermiera; Pascale Vincenzo sottuff. esercito con Pellegrini Valentina commessa; Burzachechi Diego operaio con Ruzzier Bruna sarta; Visini Duilio autista con Garbin Wanda impiegata; Cepach Giulio autista con Vidonis Norma commessa; Simich Claudio perito industriale con Colautti Bruna commessa; Camalich Giovanni commerciante con Balassa Laura ragioniera; Arecco Lauro perito tecnico con Calogerà Annamaria impiegata; Larniani Adriano panettiere con Abramo Maria infermiera profession.; Pinto Francesco cuoco con Losso Eleonora casalinga; Orsini Guglielmo rappresentante con Ladini Maria casalinga; Barbo Egidio portalettere con Hlaca Marisa sarta; Balzi Antonio ufficiale art. con Azzolini Grazia casalinga; Dandri Ottavio tipografo con Argenti Claudia legatrice; Scamperle Sergio impiegato con Meneto Elvira impiegata; Tusset Giuseppe fotografo con Di Collalto Anna Maria impiegata; Dubbini Franco impiegato con Canciani Clara aiuto banconiera; Vegliach Bruno tornitore con Cicovin Maria operaia; Duranti Luciano impiegato con Gerometta Franca insegnante; Novello Lino carpentiere con Gori Amelia Graziana impiegata; Gregori Gianfranco assistente di stazione con Gobessi Mirella stiratrice; Miot Livio impiegato con Rescigno Caterina impiegata; Auber Aldo pasticcere con Gosdan Vilma filatrice; Iurissevich Egidio autista con Meriggioli Anna commessa; Pisani Bruno pittore decoratore con Meriggioli Maria casalinga; Erman Francesco bracciante con Chivella Lidia casalinga; Rabach Giovanni operaio con Schipizza Lucia operaia; Weber Giorgio viaggiatore di comm. con Turchetto Bruna insegnante; Pomasan Ennio magazziniere con Bari Maria Luisa commessa; dott. Parovel Livio impiegato con Materozzoli Graziella ragioniera; Vascotto Bruno meccanico con Marassi Luciana sarta; Pellegrini Sandro attore con Cacciavillani Graziella casalinga; Politi Mario muratore con Pagliara Maria bracc. agricola; Chiodo Nicola agente P.S. con Moro Celestina casalinga; Rosani Giovanni commerciante con Delbello Antonia parrucchiera; Comicioli Livio impiegato con Krizmancic Carmen impiegata; dott. Gaggi Fabio impiegato con Coen Lucia impiegata; Calcara Edoardo impiegato con Goruppi Clara parrucchiera; Milocco Claudio barbiere con Crosta Luigina operaia; de Montegnacco Bruno impiegato con Borsi Anna Maria impiegata; Zucca Giuseppe tipografo macchinista con Cambio Milvia sarta; Turcino Gastone torrefattore con Maggi Anna Maria ragioniera; Piscanec Claudio portalettere con Coslovich Laura commessa postale; Zugna Fulvio impiegato con Delzotto Maddalena casalinga; Bilus Giordano meccanico con Vogrinz Edda casalinga; Chicco Nerio pittore con Luis Antonietta casalinga; Ferrante Bruno meccanico con Canziani Valeria operaia; La Fratta Franco rappresentante con Maiole Teodolinda casalinga; Katalan Luciano falegname con de Manzano Maria cartotecnica; Taddei Andrea dottore in legge con de Favento

CRONACHE SPORTIVE

A CONCLUSIONE DELLE PROVE INDICATIVE DI SAN COLOMBANO

Varate le formazioni dei dilettanti per i mondiali

Il quartetto Dallabona, Tagliani, Guerra, Andreoli ha vinto la 100 chilometri a cronometro, a Plebani la gara in linea - Gregori riserva degli stradisti

San Colombano, 14

Il C.T. Rimedio ha assistito stamane alla prima prova indicativa per la selezione dei ciclisti dilettanti da iscrivere ai campionati del mondo, la gara a cronometro per squadre.

Sul percorso San Colombano-Sant'Angelo - Lodi - Borghetto-San Colombano, per complessivi km. 100, si è svolta la prova a cronometro, che ha dato il seguente risultato: 1) Dallabona-Tagliani-Guerra-Andreoli, i quali hanno percorso i km. 100 in 2 ore 18'15", alla media di km. 43,399; 2) Gallon-Baldini-Gualazzini-Lorenzi, in 2 ore 20'38", alla media di km. 42,644; 3) Manzan-Gregori - Benedetti-Zanin in 2 ore 21'14", alla media di km. 42,482.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda prova in programma, la corsa in linea degli stradisti.

Francesco Plebani, dell'U.S. Bosisio di Palazzolo Milanese, l'ha vinta in volata. I 130 chilometri del percorso sono stati compiuti in 3 ore 17'24", alla media di 41,622.

Plebani ha regolato in volata il gruppo dei 18 corridori rimasti in gara, battendo di mezza ruota Zuccotti, Campigli, Ferrara e Armani.

La gara è stata velocissima nonostante la dura asperità della Salita della Capra, che con uno strappo di 500 metri porta sulla sommità dei colli di San Colombano al Lambro.

Dopo un temporale passeggero, il gruppo si è snodato e si è formata in testa una pattuglia di 19 corridori, comprendente tutti i migliori. Al quarto giro Gimondi, insieme a Vaschetto, ha lasciato il gruppo guadagnando in breve 200 metri e consolidando il vantaggio fino a 55". L'iniziativa di Gimondi è terminata però a tre giri dalla fine, quando i due fuggitivi hanno desistito e sono stati assorbiti dal gruppo che, nel frattempo, aveva aumentato la andatura, guidato da Longhi e Rossello.

All'arrivo Plebani è partito a 300 metri dal traguardo, ed ha avuto la meglio.

Al termine delle prove la Commissione tecnica sportiva, per indicazione del C. T. Rimedio, ha convocato per gli allenamenti collegiali, in preparazione ai campionati del mondo, i seguenti corridori:

Gara in linea: Luciano Albonetti (US Salco Empoli), Luciano Armani (Monsummanese), Felice Gimondi (Sedrinese), Luciano Sambi (Rinascita Cuffar Ravenna), Bruno Vaschetto (Cento Torri Alba), Mario Zanin (Vittorio Veneto); riserva: Edoardo Gregori (Coppi Hausbrandt Trieste).

Per la gara a cronometro per squadre: Severino Andreoli (Bencini Verona), Luciano Dalla Bona (Padovani), Pietro Guerra (Bencini Verona), Ferruccio Manzan (Comini); riserva: Lorenzo Lorenzi (Giglio Reggio Emilia).

La comitiva partirà per Gilly sur Iser, sede degli allenamenti collegiali, domenica prossima, in torpedone, da San Colombano al Lambro.

Ursi a Como con i pistards

Como, 14

I dilettanti azzurri della pista hanno iniziato oggi allo stadio Sinigaglia la preparazione in vista dei campionati mondiali e delle Olimpiadi. E' stata una preparazione ridotta, dato che si trattava della prima giornata. Più che altro, Bianchetto e gli altri convocati, dei quali era assente il solo Tuttini, che arriverà in nottata, hanno curato la sistemazione del materiale. Il C.T. Costa ha fatto inanellare vari giri in scioltezza ai corridori, dietro a una motoretta da lui stesso pilotata.

Per domani è domenica il programma prevede una preparazione leggera; lunedì si inizierà il lavoro più intenso. Gli azzurri, che sono alloggiati a Brunate, scenderanno a Como due volte al giorno: nella mattinata per l'allenamento su strada, variante dai 40 ai 100 chilometri, e nel pomeriggio per la preparazione su pista.

Partecipano agli allenamenti collegiali i velocisti Bianchetto, Damiano, Verzini, Turrini, Valentini, Pettenella e Gonzato e gli inseguitori Roncaglia, Testa, Rancati, Ursi, Della Torre, Mantovani, Benfatto, Grego e Micheletti.

La maglia tricolore rimane a Zanin

San Colombano, 14

La Commissione tecnico sportiva dell'UVI si è riunita in serata a San Colombano al Lambro per esaminare i ricorsi presentati dopo la disputa della prova di campionato italiano dilettanti su strada svoltasi a Carrara.

La Commissione, respinti i ricorsi, ha deciso di attribuire il titolo di campione italiano dilettanti su strada a Mario Zanin, dell'Unione Ciclistica Vittorio Veneto.

Concentramento a Schio dei «P. O.» dell'atletica

Schio, 14

E' cominciato oggi, presso il Centro federale di atletica leggera, il concentramento dei «P. O.» azzurri, in vista dello incontro triangolare Italia - Svizzera - Jugoslavia, in programma il 29 e 30 prossimi a Modena. Da Canove, dove si erano recati per un periodo di ossigenazione il 3 scorso, sono giunti a Schio Preatoni, Sardi, Zamparelli, Bogliatto, Piras, Vecchione, Radman e Giani, seguiti dagli allenatori federali Autore e Drei. A Canove sono rimasti, insieme con l'allenatore Russo, Berruti e Dalla Pria, che nel pomeriggio sono stati raggiunti da Bonaiuto, Tirinnanzi e Guarnelli.

Al campo federale hanno continuato la loro preparazione Meconi, Lievore e Rizzo, che il 22 e 23 agosto saranno a Varsavia per il «Memorial Kusocinsky». Il primo ha effettuato una trentina di lanci da fermo raggiungendo m. 17,50; Rizzo ha compiuto una serie di prove in vista dei 3 mila metri siepi che correrà a Varsavia. Nel pomeriggio sono giunti a Schio il saltatore in lungo Fontanesi e il triplista Averone, rivelazione dell'incontro internazionale juniores disputatosi nei giorni scorsi a Olsztjn in Polonia.

Alle 17 sono scesi in campo tutti gli altri «P. O.». Galli non ha partecipato agli allenamenti per lo stiramento di un tendine.

Finisce k.o. Mott di fronte a Mazzinghi

Terracina, 14

Il campione dei medi junior, Sandro Mazzinghi, ha battuto per fuori combattimento alla quinta ripresa il negro americano Cecil Mott questa sera allo stadio di Terracina colmo in ogni settore di posti.

Dopo la prima ripresa di studio, nel corso della quale l'americano si è trovato in difficoltà, finendo fuori delle corde in un assalto veemente dell'italiano, nel terzo round Mazzinghi ha colpito con forza Mott al fegato costringendo l'arbitro a contare in piedi il negro. Nella quarta e nella quinta ripresa il campione del mondo ha imposto la sua maggiore forza colpendo ripetutamente l'avversario al viso. Mott ha resistito con coraggio, ma poco prima del termine del quinto assalto, sotto una nuova scarica a due mani di Mazzinghi, è finito al tappeto per il conto totale.

Facile vittoria di Mazzinghi il quale non ha trovato in Mott un avversario in grado di impegnare un campione del mondo. Mazzinghi pesava kg. 70,900, Mott 69,500.

Il «piuma» Mastellaro ferito a un sopracciglio

E' RINVIATO IL MATCH CON SERTI PER IL TITOLO

Milano, 14

Il pugile Nino Mastellaro, campione italiano dei piuma, rientrando ieri a Lissone, dopo aver sostenuto a Milano una seduta di allenamento, è caduto accidentalmente dalla bicicletta producendosi una ferita all'arcata sopracciliare. Visitato dal medico federale, dott. Formigaro, è stato ritenuto non idoneo all'incontro che avrebbe dovuto sostenere giovedì 20 agosto a Sanremo contro Serti, titolo in palio.

Pugile gallese ucciso a coltellate

Cardiff, 14

L'ex campione gallese dei mediomassimi, Redvers Sangoe, è stato pugnalato a morte stanotte nella zona portuale di Cardiff. Il suo aggressore è stato arrestato e domani comparirà in tribunale. Sangoe, che aveva 29 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

LE PROVE PER IL G. P. DEL MEDITERRANEO

John Siffert il più veloce

Partecipa alla gara anche il campione del mondo Jim Clark - La corsa per vetture «Gran Turismo»

Enna, 14

Il III Gran Premio automobilistico del Mediterraneo sarà disputato domenica prossima sul circuito del Lago di Pergusa. La gara internazionale di velocità è riservata alle vetture di «formula uno», che dovranno percorrere sessanta giri del circuito per complessivi chilometri 288,420.

Alla competizione prenderà parte, tra gli altri, il pilota inglese Jim Clark, campione mondiale della categoria, il quale correrà su una Lotus. Tra i diciotto concorrenti già iscritti figurano l'inglese Epstein, il belga Pilette, nonchè Siffert, Taylor Trevor, Revson, Amon e Haylwood.

Subito dopo il Gran Premio del Mediterraneo, sullo stesso circuito di Pergusa, sarà disputata anche la IV Coppa Città di Enna, gara riservata alle vetture «gran turismo» da 1300 a 2000 cmc. Alla competizione risultano già iscritti 15 concorrenti, che dovranno compiere sessanta giri del circuito, pari a km. 312,455.

Le prove ufficiali di qualificazione per entrambe le gare si sono iniziate oggi pomeriggio e proseguiranno domani. Ecco i risultati odierni:

G. P. del Mediterraneo: 1) John Siffert (Sv.) su Brabham in 1'17"3 alla media oraria di km. 223,871; 2) Trevor Taylor (G.B.) su BRP-BRM in 1'18"1 alla media oraria di 221,577; 3) Mike Spence (G.B.) su Lotus ufficiale in 1'18"7 alla media di 219,888; 4) Innes Ireland (G.B.) su BRP-BRM in 1'18"9 alla media di 219,331; 5) Jim Clark (G.B.) su Lotus in 1'19" alla media di 219,053; 6) Khis Amon (G.B.) su Lotus in 1'19"3 alla media di 218,224; 7) Mike Haylwood (G.B.) su Lotus in 1'20"3 alla media di 215,507; 8) Brian Gubby (G.B.) su Lotus 24 in 1'21"7 alla media di 211,814; 10) André Pilette (Bel.) su Scirocco Climax in 1'26"7 alla media di 199,599; 11) John Taylor (G.B.) su Cooper Climax in 1'28"2 alla media di 196,204; 12) John Epstein (G. B.) su BRM in 1'30"2 alla media di 191,854.

Coppa Città di Enna fino a 1600 cmc.: 1) Giampiero Biscaldi su Alfa Romeo Giulia TZ 1600 in 1'32"4 alla media di km. 187,286; 2) Antonioni Nicodemo su Alfa Romeo Giulia TZ 1600 in 1'50"2 alla media di 157,034. Da 16001 a 2000 cmc.: 1) Vittorio Venturi su Abarth Simca 2000 in 1'25"8 alla media di 201,692; 2) Franco Patria su Abarth Simca 2000 in 1'25"9 alla media di 201,458; 3) Gigi Taramazzo su Abarth Simca 2000 in 1'28"1 alla media di 196,427; 4) Tiger su Abarth 2000 in 1'29"2 alla media di 194,004; 5) «Ben Hur» su Porsche Carrera 2000 in 1'51"9 alla media di 154,649.

Travolto dalle acque un canoista muore

Sarajevo, 14

Nella competizione internazionale di kayak «Neretva-Adriatico», iniziata ieri a Mostar, nell'Erzegovina, il giovane concorrente tedesco Lotar Wobekind, di Brema, è morto in seguito al capovolgimento della sua imbarcazione. Il kayak è stato travolto dalle acque impetuose del fiume all'altezza dell'imboccatura del canale Bunski.

Majoli e Gaudenzi hanno superato i quarti di finale nel torneo tennistico internazionale di Le Zoute, nel Belgio. Ecco il dettaglio: Giordano Majoli (Italia) batte Jose Maria Gisbert (Spagna) 1-6, 6-1, 6-1; S. Gaudenzi (Italia) batte Philippe Fremiot (Francia) 6-4, 7-5.

Campionato italiano di flying dutchmann

Il comitato organizzatore del nono campionato italiano della classe «flying dutchman» ha portato a termine i preparativi necessari per assicurare alla manifestazione il migliore successo tecnico e spettacolare. La regata si svolgerà nelle acque antistanti il porto di Ancona, su sei prove, con il seguente orario: 18 agosto, ore 9, controllo di stazza; 19 agosto, ore 10, prima prova, ore 15.30, seconda prova; 20 agosto, ore 10, terza prova; 21 agosto, ore 10, quarta prova, ore 15.30, quinta prova; 22 agosto, ore 10, sesta prova.

Frattanto, al comitato organizzatore è giunta conferma ufficiale che alla regata saranno presenti Capio e Poggianti. Si tratta degli alfieri della classe «F.D.», i quali sicuramente daranno vita a un duello che costituirà il piatto forte della regata tricolore di Ancona. Come è noto, il genovese Capio è ormai sicuro partecipante alle Olimpiadi di Tokio, ma il campionato italiano potrebbe pur sempre rappresentare, per i tecnici dell'USVI, il banco di prova definitivo per la decisione finale. Ecco perchè l'eterno rivale del genovese, il toscano Poggianti, non si lascerà sfuggire l'occasione per tentare di mettere la sua prora davanti a quella di Capio. Si può dire, praticamente, che ad Ancona si disputerà una regata valevole per designare una barca con «destinazione Tokio».

Un motivo validissimo, come si vede, per conferire al campionato italiano «F.D.» 1964, un interesse notevolissimo. Gli sguardi dei tecnici — non solo italiani — nei prossimi giorni, saranno puntati su Ancona.



La poderosa nuotata della diciassettenne Jill Norfolk. La dorsista inglese ha recentemente battuto il record mondiale dei 100 metri fermando i cronometri su 1'9"8. Alle prossime Olimpiadi di Tokio Jill Norfolk sarà una delle più quotate candidate alla medaglia d'oro

LA FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS

Vantaggio della Svezia sulle Filippine (2-0)

Il quarantaquattrenne Ampon non ha resistito alla potenza di Schmidt - Gioco accademico del longilineo Lundqvist

Baastad, 14

Come era nelle previsioni, al termine della prima giornata della semifinale interzone di Coppa Davis, tra la Svezia e le Filippine, gli svedesi conducono per 2-0.

Nel primo singolare il filippino Ampon, che ha 44 anni, nulla ha potuto per fronteggiare la maggiore potenza di Schmidt, che dopo essersi assicurato il primo set per 6-0, nel secondo ha concesso un solo gioco all'avversario. Lo svedese, apparso particolarmente in forma, nel terzo set ha rallentato leggermente il ritmo, anche perchè Ampon, che ha giocato con i pantaloni lunghi, ha accusato la fatica. In questa partita Schmidt ha ceduto al filippino soltanto due giochi. L'incontro è durato poco più di un'ora.

Nel secondo singolare, Lundqvist, opposto a Jose, si è portato subito in vantaggio aggiudicandosi il primo set per 6-1. Lo svedese ha proseguito sul medesimo ritmo nella seconda partita, ma sul 3-1 in suo favore si è lasciato sorprendere dall'avversario che, infilando cinque giochi consecutivi, ha vinto il set per 6-3. La terza e quarta partita non hanno avuto storia. Lundqvist, con colpi accademici, si è assicurato le due partite cedendo al filippino soltanto un gioco.

Ecco il dettaglio: Erik Lundqvist batte Juan Jose per 6-1, 3-6, 6-1, 6-0; Ulf Schmidt batte Felicissimo Ampon con i punteggi 6-0, 6-1, 6-2.

Australia - Cile 2-0 dopo la prima giornata

Minneapolis, 14

Nel confronto di Coppa Davis per la zona americana, gli australiani sono andati in vantaggio sul Cile con la prima partita quando Fred Stolle ha battuto per 6-1, 6-0, 6-0, il poco esperto Pat Cornejo, nuovo alle partite di Coppa Davis. Successivamente il vantaggio dell'Australia è passato a 2-0, con la vittoria di Roy Emerson su Pat Rodriguez per 6-3, 6-2, 8-6.

L'incontro di atletica Gran Bretagna - Polonia

Londra, 14

Ecco i vincitori delle gare dell'odierna giornata dell'incontro di atletica leggera Granbretagna - Polonia al White City Stadium di Londra:

400 metri: Robbie Brightwell, capitano della squadra inglese, ha battuto il polacco Andrzej Badenski di stretta misura. Entrambi hanno registrato il tempo di 46"2. I due atleti, probabili per Tokio, hanno al loro attivo tempi migliori.

5000 metri: 1) Lech Boguszewicz (P.) 13'51", quatro secondi meno dell'inglese John Herring.

3000 siepi: Maurice Herriot (GB) 8'38". 110 metri a ostacoli: Mike Parker (GB) 14"4; martello: Olgierd Cipely (P.) m. 65.15; salto in alto: Edward Czernik (P.) m. 2.09; peso: Wladyslaw Komar (P.) m. 19.28; salto in lungo: Lynn Davies (GB) m. 7.94.

Punteggio: Polonia 59, Granbretagna 58. Femminile: Polonia 35, Granbretagna 27.

Le ragioni del ritiro dell'arbitro Jonni

Macerata, 14

L'arbitro internazionale di calcio Cesare Jonni, conversando con alcuni giornalisti, ha dichiarato in merito al suo ritiro dall'attività arbitrale: «quale membro della consulta dell'Aia settore arbitrale, mi sono sempre battuto — ed ora certo non me ne pento — per il rinnovamento dei quadri. Bisogna snellire la carriera arbitrale, concedendo a chi lo merita la possibilità di raggiungere le mete a cui aspira. Io ero fautore dell'idea di mettere a riposo coloro che, pur arbitrando da parecchi anni, non s'erano mai particolarmente distinti e non mostravano apprezzabili segni di miglioramento. Assieme a costoro, secondo il mio modo di vedere, ritenevo che dovessero ritirarsi anche quegli arbitri che ormai avevano ottenuto tutto e avevano quindi raggiunto l'apice della carriera».

Jonni ha così continuato: «In ventiquattro anni di arbitraggio sono stato confortato da immense soddisfazioni. Ho partecipato alle Olimpiadi di Roma, sono stato l'unica giacca nera italiana in Cile; ho arbitrato in quasi tutti i Paesi d'Europa, in Asia (Indonesia) ed in America del Sud. Complessivamente ho diretto 284 partite in Serie A, 160 in Serie B, innumerevoli altre nelle categorie inferiori e 64 internazionali. Perchè avrei dovuto continuare, magari con il rischio di intralciare il passo a qualche giovane promettente?».

Jonni ha quindi smentito che le sue dimissioni siano state imposte. «E' falso — ha detto — del resto basta leggere le lettere che ho indirizzato alla commissione arbitrale lega professionale calcio e per conoscenza alla commissione AIA settore arbitrale per convincersi che si tratta di una decisione volontaria». Ha quindi concluso dicendo che il suo desiderio è ora quello di dedicare maggiori cure alla Sezione AIA di Macerata, di cui è presidente.

Tre paracadutiste sovietiche hanno battuto il primato mondiale femminile di salto in gruppo, atterrando, con lancio da 1500 metri, a m. 1.33 dal bersaglio.

LE PARTITE FRA INTER E INDEPENDIENTE

Disaccordo sugli incontri

Intanto il campionato si avvicina e le squadre nostrane intensificano gli allenamenti

Dopo la vittoria dell'Independiente sul Nacional, la squadra argentina dovrà ora incontrare l'Inter per il titolo intercontinentale. In proposito a Milano il presidente dell'Inter, Moratti, ha dichiarato che la società nerazzurra non potrà accedere alla proposta dell'Independiente di disputare la partita di andata della Coppa dei due mondi il 20 settembre in Sud America. L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera ha affermato che «la questione interessa la FIGC».

Il Commissario straordinario della Lega nazionale della FIGC, dott. Franchi, interpellato a Firenze in merito alla questione, ha detto: «E' indubbio che, così come in analoghi casi, la Lega nazionale prenderà in esame eventuali problemi in ordine alle date delle partite che dovranno essere disputate fra l'Inter e l'Independiente (due incontri, tre in caso di spareggio). Si cercherà, naturalmente, di accordarsi su date che possano andar bene per ambedue le squadre. Sono convinto che, con un buon impegno da parte delle due società, non sarà difficile stabilire un accordo che risponda ai desiderata ed agli interessi sia dell'Inter che dell'Independiente.

Si apprende intanto da Buenos Aires che la Confederazione sudamericana degli sport non ha aderito alla richiesta della Unione calcistica europea di anticipare al 25 agosto e al 3 settembre le due partite. La Confederazione ha risposto che si atterrà alle date precedentemente fissate, cioè al 1.o settembre per la partita di andata, a Buenos Aires, e al 23 settembre per la partita di ritorno, a Milano.

Mentre continuano le discussioni sulle date degli incontri con l'Independiente, i calciatori nerazzurri intensificano la preparazione in vista del prossimo campionato. Il calendario del quale, secondo quanto si apprende dal Commissario straordinario della Lega nazionale della FIGC, sarà diramato martedì prossimo. Successivamente sarà reso noto il calendario del campionato di Serie B.

Ed ecco brevi notizie di alcune altre squadre. Il Bologna è rientrato in sede da Pievepelago, dopo avere concluso la prima parte della preparazione. I giocatori sono arrivati allo stadio verso mezzogiorno, poi sono stati lasciati in libertà. Essi dovranno ripresentarsi allo stadio domenica pomeriggio.

I giocatori della Roma sono rimasti ieri a riposo perchè oggi, Ferragosto, saranno impegnati nella prima partita precampionato allo stadio di Abbadia San Salvatore contro il Grosseto. Manfredini ha lasciato la comitiva per essere sottoposto ad una visita a Roma da parte del prof. Rampoldi in previsione di un intervento chirurgico.

Nel primo tempo la Roma affronterà il Grosseto nella seguente formazione: Matteucci.; Tommasin, Ardizzon; Schnellinger, Losi, Carpanesi; Leonardi, Angelillo, Nicolè (o Tamborini), De Sisti, Francesconi (o Tamborini).

Nel corso della giornata sono proseguiti i contatti fra dirigenti e giocatori per la conclusione delle pratiche relative ai reingaggi.

A Montecatini Terme i giocatori del Messina, sotto la guida dell'allenatore Colomban, hanno effettuato ieri mattina un leggero allenamento e nel pomeriggio sono rimasti a riposo. La squadra siciliana ha in programma una partita pre-campionato giovedì prossimo a Lucca, contro l'undici della Lucchese.

Circa il problema dei reingaggi, Colomban ha detto che restano da definire soltanto i contratti di Canella, Morbello e Landri, ed ha espresso la speranza che tutto possa risolversi per il meglio nei prossimi giorni.

Il vicepresidente del Bari, Rossi, si è incontrato a Firenze con il Commissario della Lega nazionale della FIGC, Franchi, con il quale ha discusso la situazione economica della società pugliese. Nel colloquio è stata presa in esame anche la documentazione relativa al calciatore Catalano. E' previsto un nuovo incontro per la prossima settimana.

«Tutti d'accordo alla Lazio in materia di reingaggi». Lo ha dichiarato l'allenatore Mannocci aggiungendo che gli ex viola Petris e Bartù sono stati i primi a sottoscrivere il contratto. Ieri mattina i giocatori hanno compiuto un allenamento in scioltezza sul campo di Altopascio, e nel pomeriggio si sono recati in torpedone in gita a Montecatini Terme. La prima uscita dell'undici laziale è in programma per il 19 agosto, a Pisa, contro la squadra locale.

Al lavoro i giovani calciatori alabardati

Mentre i titolari e le riserve della Triestina intensificano la preparazione nel ritiro di San Daniele del Friuli, i giocatori delle squadre minori, affidati alle cure dell'allenatore Maran, si preparano sul campo di Guardiella. In questo settore le novità sono rappresentate dalla presenza dei due nuovi alabardati Canzian e Del Piccolo, che sono stati acquistati di recente dalla Triestina.

Il direttore tecnico Sandro Puppo continua intanto il suo lavoro presso la sede sociale di via Machiavelli. Dopo una breve scappata a San Daniele, Puppo è rientrato in sede per prendere i primi contatti col settore delle forze giovanili.

Si apprende intanto che la Triestina affiderà ad alcuni suoi ex giocatori l'osservazione dei giovani calciatori presso le società minori della Regione. Gino Colaussi controllerà la zona del Friuli e dell'Isontino, Adelchi Brach e Antonio Sessa s'interesserebbero del settore locale.

OLIMPIADI

Al Oerter spera di conquistare la sua terza medaglia - Per la prima volta anche la pallavolo in programma - Settantun atleti malesi

Il Cile sarà rappresentato ai Giochi di Tokio da dieci atleti. La grande assente nella squadra cilena sarà la campionessa di giavellotto Marlene Ahrens, che aveva partecipato ai Giochi di Melbourne e a quelli di Roma, ma che non è riuscita a raggiungere i minimi imposti dalla Federazione cilena.

●

La selezione austriaca per Tokio comprenderà 57 atleti, 13 allenatori, 1 medico e 5 dirigenti del Comitato olimpico austriaco.

●

La delegazione malese comprenderà 91 persone, di cui 71 atleti. I malesi saranno rappresentati in undici discipline del programma di Tokio.

●

Una delegazione di dirigenti giapponesi è partita con un aereo speciale alla volta della Grecia, dove il 21 agosto a Olimpia, nel corso di una solenne cerimonia, riceverà, per accompagnarla fino a Tokio, la torcia olimpiaca. La torcia sosterà nelle capitali del Medio e dell'Estremo Oriente prima di essere trasportata da 10.000 atleti giapponesi nello stadio della capitale nipponica, il giorno dell'apertura dei Giochi. La torcia sarà a Istanbul il 23 agosto, a Beirut il 24, a Teheran il 26, a Lahore il 27, a Nuova Delhi il 28, a Rangoon il 30, a Bangkok il 31, a Kuala Lumpur il 2 settembre, a Manila il 3, a Hong Kong il 4, a Taipeh il 5, a Naha (isola di Okiwana) il 6.

●

Con le 11 iscrizioni ricevute ieri, sono salite a 76 le nazioni che parteciperanno alle Olimpiadi. Il termine ultimo per le iscrizioni è domenica 16 agosto.

●

La pallavolo figurerà per la prima volta nel programma olimpico. Nel campo femminile, la vittoria finale delle giapponesi è data per scontata. Nel campo maschile invece la competizione è aperta. Infatti l'URSS, campione del mondo nel 1960 in Brasile e nel 1962 a Mosca, dovrà combattere non poco per confermare la sua superiorità mondiale. Già lo scorso anno tale supremazia subì un duro colpo. La squadra sovietica, infatti, fu battuta due volte per 3-0 dal Giappone nel corso del torneo preolimpico di Tokio, e due settimane più tardi si dovette contentare del terzo posto ai campionati d'Europa di Bucarest dove perse con la Romania (2-3) e con la Cecoslovacchia (2-3). Tutto questo non ha mancato di allarmare i dirigenti sovietici i quali hanno sottoposto la squadra ad un duro allenamento per colmare le lacune del gioco sovietico. Infatti tutta la sua forza è dovuta quasi esclusivamente all'efficacia del suo attacco.

●

Al Oerter, campione olimpionico nel disco a Melbourne e a Roma, è ottimista per quanto riguarda i Giochi. L'unica preoccupazione potrebbe essergli data dal cecoslovacco Danek. Comunque Al Oerter è in gran forma. Vorrebbe ottenere un grande risultato prima dei Giochi per avere un ascendente psicologico su Danek. «Ho 28 anni — dice Oerter — e spero in una terza medaglia a Tokio. Comunque vorrei vincerne 5, la quarta nel Messico e la quinta nel 1972. Non mi sembra che sia del tutto impossibile». Per Ralph Boston, invece, il grande favorito nel salto in lungo, non ci sarà un'altra Olimpiade dopo quella di Tokio, poichè dopo i Giochi del '64 si ritirerà dallo sport. Vorrebbe però finire in bellezza con una seconda medaglia olimpica e riprendere a Ter Ovanesian il titolo mondiale.

●

Il giamaicano Georges Kerr, medaglia di bronzo ai Giochi di Roma negli 800 metri, punta alla seconda medaglia olimpica. Per questo ha tralasciato per un anno di gareggiare. «Ci tenevo a conservare per l'anno olimpico — ha detto — tutta la mia energia, la mia volontà di correre». Kerr è da sei anni in Canadà dove si sta laureando in entomologia. Dopo tornerà in Giamaica. Non ha fretta di raggiungere la piena forma. Infatti non ha problemi di selezione e quindi può fare con calma. «Penso di avere acquistato molta resistenza in questi quattro anni e soprattutto ho imparato a rilassarmi. Ora sono capace di dormire in qualunque luogo anche prima di una gara. E' il segreto più prezioso che ho scoperto in questi anni». Georges Kerr, per Tokio, teme soprattutto Snell (se gareggerà in questa specialità), il canadese Crothers e il tedesco Matuchewski.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 1 2

SECONDA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

TERZA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

QUARTA CORSA (Tr. Montecatini)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Galoppo Livorno)
1.o arrivato x 2 2
2.o arrivato 2 x 1

DUE SERATE DI TROTTO A MONTEBELLO

PRECOCE E RISSA RIVALI DI GERONIMO

Confronto a tre anche nella Totip di domani

Prova milionaria questa sera all'ippodromo di Montebello, con una Coppa d'argento messa in palio dalla «Triestina Trotto», e che andrà a premiare il vincitore. Sfida volante sul miglio fra Canton, Rissa, Precoce, Rigel, Geronimo e Uebi, con tre cavalli indicati dalla selezione. E' indubbio che il successo interesserà soltanto Geronimo, Precoce e Rissa, i quali già in una corsa precedente si sono misurati in un'ardente competizione, che è stata vinta da Geronimo. Il grigio di Camisotti, se riuscirà a partire come in quell'occasione, difficilmente potrà essere battuto, visto come rende al massimo nelle corse di testa.

In ogni caso Rissa e Precoce, saranno degni antagonisti di Geronimo. La figlia di Volotone in virtù del suo spunto bruciante potrà rendersi pericolosa all'epilogo; Precoce dal canto suo, sui brevi percorsi appare sempre in grado di poter far risaltare il suo valido «forcing». Una gran bella sfida in questo Premio di Ferragosto, dove pure Canton, Rigel e Uebi, sempre eccellenti nelle loro prestazioni volanti, sapranno a loro volta dare alla corsa particolare risalto.

In definitiva concediamo a Geronimo la possibilità di riuscire nel bis dopo l'ultima sua vittoriosa esibizione triestina, mentre Egan Hanover, Rissa e Precoce saranno i suoi insidiosi avversari.

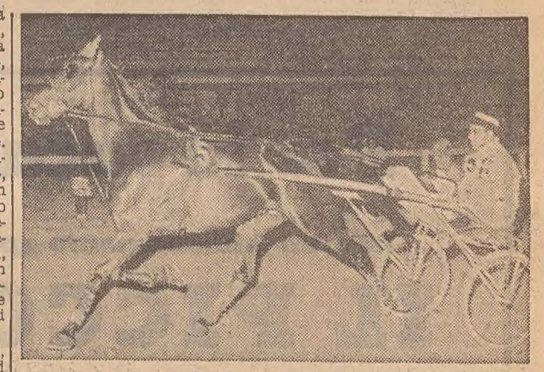
Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Grilli:* Sabino, Strappacori; *Premio dei Bagliori:* Batan, Lenses, Gladiatore; *Premio degli Splendori, 1.a div.:* Golden, Valmi, Daidola; *Premio dei Lampi:* Deità, Brighenti, Incas; *Premio degli Splendori, 2.a div.:* Domingo, Illuso, Colosseo; *Premio di Ferragosto:* Geromino, Rissa, Precoce; *Premio dei Firmamento:* Mandarino, Valtenna, Gudar; *Premio Urania:* Iraniano, Spriano, Zig Zag.

* * *

Interessante si presenta il convegno di domani, che s'inizierà anch'esso alle ore 20.45. Tre prove di una certa importanza figurano nel programma, che comprenderà otto corse in tutto. La Totip alla pari sul miglio promette un confronto a tre fra Sublime, Gibeppe e Ordonez svelatisi come i più forti del campo. La sgusciante Sublime, ottimamente comportatasi nei recenti ingaggi a Montebello, si fa preferire per la sua scioltezza; Se andrà al comando la allieva di Borin potrà concludere vittoriosamente, ma il forte Gibeppe si presenta con le carte in regola per insidiare la favorita e anche Ordonez, sempre in bella forma può battersi con onore.

La Maratona d'Agosto si ripromette di lanciare il fondista Santone al quale la penalità di quaranta metri nei confronti di Agadir non dovrebbe costituire una eccessiva preoccupazione. Santone avrà Cactus quale fido scudiero. Agadir sarà affiancato dal forte Rutenio nel suo tentativo; completa il campo Wander, con minori pretese.



Rutenio: sarà uno dei protagonisti della maratona di domani

Per i puledri di «due anni» il Premio della Puerizia si presenta come il primo impegnativo banco di prova per i giovanissimi. Vedremo in pista Far Prà, Quica, Nagpur, Brech e l'inedito Torbido che Ezio Bezzecchi presenterà per conto della Scuderia Castello. Rassegna qualitativa questa dei puledri i quali promettono un'interessante disfida. Anche in questa corsa è stata messa in palio una bella Coppa d'argento.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Mizar, 1.a div.:* Ozzano, Jackson, Hobby; *Premio d'Estate:* Civitella, Brighenti, Lenses; *Premio Aldebaran* (Totip): Sublime, Gibeppe, Ordonez; *Premio della Puerizia:* Nagpur, Far Prà, Quica; *Premio Regolo:* Hit Ami, Bucasprint, Nairobi; *Maratona d'Agosto:* Santone, Agadir, Rutenio; *Premio Altair:* Rondone, Bianchetto, Quemeda; *Premio Mizar, 2.a div.:* Zuccherino, Licurgo, Daidola.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16 anche assistenza bambini escluso domenica. Cassetta 46561 A, UPI.

SIGNORA paziente praticissima ammalati infermi offresi ore combinarsi casa o clinica. Cassetta 46489 A, UPI.

SIGNORA paziente per bambini lavori leggeri a ore. Cassetta 67335 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per villa Duino, aiuto fisso; tel. 20857. 67309 B

CONIUGI soli cercano donna servizio stabile o giornaliera referenziata. Telefonare 36467 dopo le ore 16. 27394 B

DOMESTICA brava tuttofare effettivamente capace per cucina e stiro che desideri trovare e lavorare in un ambiente familiare e decoroso risponda a: famiglia di Firenze composta da 4 persone che offre L. 60.000 mensili oltre contributi e ferie annuali. Si richiede età dai 25-40 anni. Ottima salute. Buon aspetto. Si prega rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: Fantechi, via B. Varchi 9, Firenze. 5973 B

DONNA tutto fare per piccola famiglia, cercasi, ottimo trattamento, vitto et alloggio. Cassetta 46435 B UPI.

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi, tel. 27321. 46493 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefono 722232. 67364 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 67362 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi; telef. 75455. 27348 C

A.A.A. STAMPATORE, ritoccatore negative, conoscenza fotozincografia (clichés) offresi a piccolo fotostudio. Telefonare 68235. 67383 C

AIUTO commessa pratica offresi. Cassetta 67367 C, UPI.

FALEGNAME capace offresi, via Giulia 18 mezzanino destra dopo le ore 19. 46563 C

FATTORINO con Ape propria offresi tel. 64394 - 96372. 67367 C

IMPIEGATA - dattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta n. 67368 C, UPI.

MAGAZZINIERE 24 anni pratico volonteroso offresi disposto versare cauzione. Cassetta 46409 C UPI

MOTORISTA patentato praticissimo Diesel scoppio marini terrestri offresi. Cassetta 46494 C UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 94616. 46507 C

OPERATORE I.B.M. meccanografico (selezionatrice - riproduttrice - tabulatrice - calcolatrice) offresi. Scrivere: Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 701 C

SIGNORINA lunga esperienza organizzativa pratica lavori ufficio paghe contributi previdenziali offresi. Cassetta 27418 C, **TAPPEZZIERE** materassaio offresi Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 67333 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C

TECNICO diploma superiore praticissimo macchinari in genere compresi frigoriferi e condizionatori scopo miglioramento offresi. Cassetta 46495 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. APPLICHIAMO il secondo canale tutti televisori, ripariamo radio, autoradio, televisori, giradischi, registratori, transistor, rasoi elettrici. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 46550 CC

A.A.A. PARCHETTI Abatangelo e Gaspari riparazioni raschiatura applicazione vernice sintetica interpellateci; telefoni 25623, 74092. 46517 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 telefono 50895. 67255 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

GUARDAROBA, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo, rivestimenti murali formica eseguiamo. Tesa 50; telefono 44778. 27365 CC

MURATORE artigiano eseguisce: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 46546 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione SYNTEKO originale svedese, esclusivamente PADOVAN, via Paduina 5, tel. 95239. 27075 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi; telefono 95342. 27411 D

A.A. APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi via Carducci 32. 27411 D

APPRENDISTA commessa quindicenne profumeria S. Maurizio 5, presentarsi lunedì pomeriggio. 67373 D

APPRENDISTA o aiuto commesso pratico negozio alimentari cercasi. Telefonare lunedì 64023. 27443 D

APPRENDISTA banconiera giovane, orario diurno, domenica libera cerca Bar Sanfrancesco 52. 67336 D

APPRENDISTA commessa cerca importante cartolibreria assolte medie o commerciali anni 15-16 offerta manoscritta e recapito telefonico. Cassetta n. 46512 D, UPI.

APPRENDISTA oppure aiuto banconiera ambosessi cercasi. Barbuffet Borsa Cassa Risparmio 4. 67346 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 67381 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio; telef. 38046. 27353 D

APPRENDISTA ed aiuto banconiere cerca bar Flavia; telefono 99221. 27444 D

APPRENDISTI pasticcieri quindicenni cercansi Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 67289 D

BANCONIERA apprendista e aiuto. Bar Donà Largo Santorio. 46405 D

BANCONIERE cercasi prontamente bar caffè Stella Polare, via Dante 14. 46545 D

COPPIA - custode per villa con giardino e casa-custode cercasi. Telefonare domenica ore 9-12, Trieste 29616. 67369 D

GARZONE 15.enne cerca negozio calzature, scrivere referenze Cassetta 46530 D, UPI.

GIOVANE aiuto banconiere/a o apprendista pratico cercasi per bar; tel. 94247. 46487 D

IMPIEGATA giovane corrispondente sloveno, serbocroato, oppure traduttrice cerca importante società. Cassetta 46403 D UPI

IMPIEGATA giovane, pratica dattilografia, residente Gorizia cercasi. Offerte Cassetta 72 D, UPI.

INTERNISTA bar caffè Stella Polare cercasi subito, via Dante 14. 46545 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi, buona retribuzione. Telef. 99884. 46548 D

LAVORANTE ed apprendista parrucchiera cercansi. Presentarsi Casa del Parrucchiere via S. Francesco 1. 67386 D

MISTRA cucitrice anche mezza giornata cercasi Labor S. Lazzaro 6. 67372 D

OPERAIO calzolaio cercasi, calzoleria Panuzzo, via Rittmeyer 12. 67358 D

STENODATTILOGRAFA pratica mezza giornata cercasi. Cassetta 67374 D, UPI.

15.ENNE apprendista commessa cercasi Radio Trieste viale XX Settembre 15. 46568 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATO cerca stanzetta e vitto in famiglia istriana, con riscaldamento centrale. Cassetta 27393 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi con giardino riscaldamento bagno in villetta, tel. 42455. 67339 F

CAMERA per impiegato affitto, telefonare 730732. 46552 F

CAMERA bella centro, uso bagno, affittasi solo, distintissimo, telefono 66835. 46562 F

CAMERETTA affittasi centro, telefonare 59301. 46549 F

MOBILIATA affittasi ingresso libero, distinto, Salita Treno-via 1, Costa. 67378 F

PER GLI AVVISI PUBBLICITARI URGENTI

da pubblicare nella nostra edizione di lunedì prossimo, gli interessati potranno rivolgersi domani domenica, dalle ore 20 alle 23, in

via S. Pellico 8 portineria

SOLEGGIATA tranquilla affittasi 8.000, Vidali 9, mezzanino, destra 7, porta 3. 67375 F

STANZA ariosa uno due letti affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III piano, porta 12-13. 67379 F

STANZA a 2 letti casa nuova affittasi anche poco tempo. Telefono 90307, 10-13. 27447 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA massaggi, manicure, pedicure, acconciature, corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Causa lavori ampliamento aperto dalle 17. 46439 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, telefono 35504. 58 G

JESSIPOVA - corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telefono 38719. 27420 G

TEDESCO madrelingua universitaria impartisce lezioni, esegue traduzioni, corrispondenza, telef. 722-321. 67352 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE barboncino nero giovane pelo corto nome Pinki smarrito via Commerciale - Roiano - Scorcola. Pregasi telefonare al 27643. 67359 H

OCCHIALI vista smarriti zona centrale, telefonare 25057. 67432 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI CONFORT: BROLETTO cucina, 2 stanze, 2 poggioli - MILANO appartamenti lusso 2-3 stanze. BAIAMONTI 56 soggiorno, 2 stanze. GIUSTINELLI attico, 2 stanze, salone. COLOGNA 59 consegna fine mese ogni confort: soggiorni, camera, cameretta affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 714 I

A.A.A. LOCALI AFFARI diverse grandezze, zona Fabio Severo affittansi da 22.000 mensili in poi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67349 I

A. B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO: nuovo bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. IMBRIANI: 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. III ARMATA: bistanze, saloncino, 2 stanzette, cucina, biservizi, centralnafta. VIALE: tristanze, stanzetta, bagno 29.000. ZONA GIULIA: quattro stanze, stanzino, bagno, 30 mila. 67384 I

AFFITTANSI locali semiinterrati asciutti uso magazzino paraggi Montebello; telefono 75237. 27383 I

APPARTAMENTO affittanza, tre vani scambiasi con più grande, via Ponzanino 15, V destra. 67340 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore 2 poggioli affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46569 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ripostiglio affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46569 I

APPARTAMENTO centrale lussuoso 4 stanze termonafta affitto. Cassetta 27433 I, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno affittasi, Zonta 3, I piano. 46502 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta cucina affittasi via Scussa, telefonare 68730 ore ufficio lunedì. 27448 I

IACP appartamentino camera, soggiorno, bagno, Borgo S. Sergio scambiasi uguale paraggi S. Giovanni, tel. 78397. 67351 I

LOCALI uso artigiano affittansi prontamente, via Galilei 5, Terza Armata 14, Molino a Vento 4. Telefonare 61155, ore 10-12. 46462 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza cucina, cerca affitto donna sola. Telefono 74220. 27437 L

APPARTAMENTINO, camera cucina o due camere, cucina, cercano affitto sposi, compensando spese 150.000. Telefonare 50325. 67356 L

CERCASI affitto appartamento 4 e più camere paraggi Stazione a scopo pensione. Massima moralità. Scrivere fermo posta patente 44030. 27389 L

L'INTERNATIONAL CENTRE FOR THEORETICAL PHYSICS, piazza Oberdan 6, cerca per professori, studenti e propri dipendenti, dal 1.o ottobre: affitanza ville, villette, grandi e piccoli appartamenti (mobiliati o no), stanze (con o senza vitto). Scrivere o telefonare al n. 69161. 67377 L

MAGAZZINO chiaro asciutto, grande, breve periodo cercasi affitto. Tel. 23343. 27438 L

QUARTIERINO cercano coniugi pensionati, affitto sicuro. Telef. 32926. 46513 L

TRE LOCALI più servizi zona Giulia Boschetto, centralnafta, massimo 40.000 cercansi affitto. Cassetta UPI 67294 L.

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORI nafta, kerosene, affare, vendonsi prezzi assoluta occasione. Telefonare 97195. 46566 M

CUCCIOLI cockers fulvi vendonsi. Canile Leo, via Faiti 76, Gorizia. 300 M

CUCCIOLONE pastore tedesco altissima genealogia vendesi. Iscritto L.O.I. Telef. 722288. 67380 M

MACCHINA 6000 - 25.000 Necchi. Borletti; zig-zag automatiche garantite occasione. Mobletti bellissimi, rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 67389 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 27367 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

PROIETTORE nuovo L. 32.000 giapponese, cinepresa (Revere) L. 18.000 vendonsi. Decovich, via Ponziana 5, V destra. 46551 M

SCALDABAGNO gas Vaillant seminuovo vendo, telefonare a 50477. 27434 M

N Acquisti d'occas. L. 40

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene, tel. 97652 - 95935. 46544 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A. MATRIMONIALE palissandro 5 porte poliesteri finissima occasione, falegnameria Coroneo 39 aperto. 67376 NN

CAMERE matrimoniali, cucine «Formica», elementi per cucinino, camerette, materassi assortimento. Vendonsi Ghirlandaio 16. Esposizione Limitanea 9. 67361 NN

CUCINE «Formica», veri gioielli - pronte ordinazioni - fabbrica - vendita mobilificio Bruno Fonderia 3. 67325 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 46500 NN

MATRIMONIALI 2 letti oppure lettone metà prezzo rateal mente. Piccardi 49. 46501 NN

SALOTTO ingresso, due poltrone letto ottime condizioni vendonsi. Tel. 55841. 46520 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PERIODICO «L'Alcione» 12 anni di vita, cerca agente pubblicitario in esclusiva per la Venezia Giulia. Ottime provvigioni. Scrivere: Amministrazione «L'Alcione», Ancona. 5935 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. VENDESI Simca Vedette perfetta visibile mattinata oggi, domani, bar Vasari, Vasari 3. 46559 Q

ARCA Roulottes modello 500 trainabile da vetture 500 modelli per ogni cilindrata e ogni esigenza; da oggi anche il giovanissimo 900 mentre continua il successo della 600. Visitate Commissionaria Autosovrana, via Giustiniano 6 (vicino Tribunale). 67298 Q

AUTOCARRO portata oltre 50 ql. per demolizione purchè revisionato 1963 comperasi. Offerta Cassetta 67370 Q, UPI.

(Continua in 12.a pagina)



una ragione in più ■ universalità di impiego

Una sola autoradio per tutte le vetture nazionali ed estere con impianto a sei o dodici volt con positivo o negativo a massa e con una potenza di 6 watt. Una progettazione d'avanguardia, una forte produzione, una più elevata qualità, un prezzo più conveniente. Le autoradio VOXSON sono adottate in esclusiva ed omologate dalla Lancia, Innocenti, Alfa Romeo.

Micali

VOXSON



AUTOTRANS SUPER 802P

TUTTA TRANSISTOR

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 Trieste

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

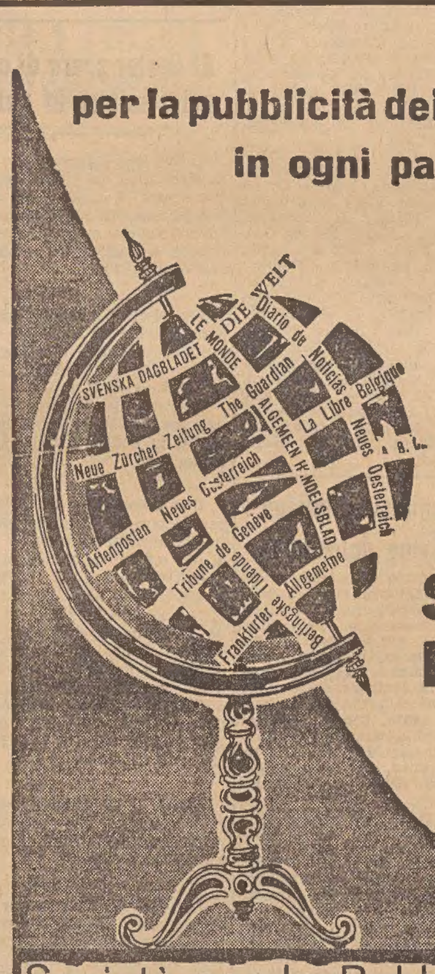
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L.1000	L.1150
30 »	»1250	»1450	30 »	»1950	»2200
45 »	»1850	»2100	45 »	»2900	»3300
60 »	»2400	»2750	60 »	»3900	»4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ALCUNI AMBIENTI DI WASHINGTON SI TEME UN «VIETNAM AFRICANO»

PERPLESSITA' NEGLI STATI UNITI SULL'AIUTO AL CONGO DI CIOMBE

Si paventa che i rifornimenti attuali perdano il loro carattere simbolico e portino l'America a un problematico gravoso impegno bellico nel settore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Mentre giungeva notizia a Washington della partenza da Francoforte di altri tre aviogetti da trasporto americani per il Congo, oltre ai quattro che sono già atterrati a Leopoldville, nella capitale si è andato sviluppando un dibattito abbastanza vivace sulla opportunità della decisione di Johnson di aiutare Ciombe nella lotta contro i guerriglieri. «Si va delineando un Vietnam africano?» si è chiesto in un intervento in Senato il democratico del Sud John Stennis, nel dichiararsi contrario al passo del Governo. Egli ha quindi invitato il Governo a chiarire se l'invio degli aerei e dei soldati «rappresenta il primo di una serie di passi che finiranno per condurre a un massiccio impegno di uomini e materiali, a un'altra guerra non dichiarata».

In risposta a questi interrogativi, fonti governative hanno ribadito le assicurazioni già date nei giorni scorsi sul carattere prevalentemente logistico dell'aiuto americano a Ciombe. Oltre a mettere a disposizione gli aerei per operazioni di trasporto, gli Stati Uniti forniranno vari equipaggiamenti che saranno quasi sempre in relazione ai trasporti e alle comunicazioni. I cento uomini, fra cui 43 paracadutisti, che sono giunti nel Congo con i primi aviogetti americani hanno solo la funzione di presidio degli aerei e in nessun caso saranno coinvolti in combattimenti.

A favore del passo dell'amministrazione si sono espressi invece due senatori repubblicani, Jacob Javits e Joseph Clarke. Il primo ha però invitato il Presidente a illustrare i propri piani dinanzi al Parlamento e al Paese. In altri ambienti si manifestano dubbi sull'efficacia dell'azione di Johnson: l'aiuto promesso, si osserva, si presenta per ora soprattutto simbolico; se in futuro dovesse rivelarsi inadeguato allo scopo, gli Stati Uniti si troverebbero di fronte al dilemma se spingere a fondo il proprio impegno o accettare una sconfitta.

Il dibattito sul Congo, a quanto si prevede, avrà nuovi sviluppi quando rientrerà da Leopoldville il Sottosegretario Mennen Williams, che sta avendo colloqui con Ciombe sulla collaborazione militare ed economica tra Washington e il Governo centrale congolese. Ed è anche probabile che la questione si inserirà tra i temi della campagna elettorale. A proposito di campagna elettorale, si parla oggi di un rinnovato interesse del sindaco di New York Robert Wagner, per la candidatura democratica alla vicepresidenza degli Stati Uniti. L'impressione è fondata su una improvvisa dissertazione in materia di politica estera fatta iersera dal sindaco al termine di un banchetto di un'organizzazione di partito.

Wagner, che di solito si limita a pronunciarsi su affari cittadini, ha parlato ieri del problema di Cipro e ha sferrato un violentissimo attacco a Barry Goldwater, definendo un'impostura» la sconfessione delle idee estremistiche fatta ieri l'altro dal candidato repubblicano ed affermando: «Una dichiarazione fatta per necessità e con riserve mentali non trasforma in un progressista un uomo delle caverne». Personalità democratiche vicine a Wagner hanno ieri esplicitamente dichiarato che «questo discorso di Wagner mostra senza dubbio il suo interesse alla vicepresidenza».

La posizione di Robert Kennedy in rapporto alla candidatura per il Senato è invece ancora confusa. Una voce, secondo la quale il Presidente Johnson avrebbe detto al sindaco Wagner di vedere di buon occhio la candidatura dell'attuale guardasigilli, è stata smentita dal portavoce della Casa Bianca, che ha escluso che vi sia stato un intervento del capo dell'esecutivo. Le prospettive sarebbero peraltro egualmente buone per «Bob» Kennedy, in quanto in seno alla Convenzione statale che deciderà definitivamente in merito egli disporrebbe fin da ora, secondo un'inchiesta pubblicata oggi, di 567 voti sicuri sui 573 necessari per la designazione.

A Washington infine ha tenuto una conferenza sulla situazione internazionale il Segretario di Stato Dean Rusk. Egli ha dichiarato che a suo avviso, il pericolo di un conflitto tra il mondo comunista e il mondo libero è ancora oggi più grande di quello di un conflitto fra i Paesi sviluppati e quelli sottosviluppati. Nel corso di una serie di domande e risposte con un gruppo di studenti, Rusk si è poi sentito dire che il pericolo di un conflitto tra Est e Ovest, ossia una terza guerra mondiale, è diminuito. L'interlocutore ha chiesto al Segretario di Stato se invece non sia probabile una quarta guerra mondiale tra i popoli bianchi e quelli di colore. Rusk ha risposto dicendo di non essere ottimista per quanto riguarda il rischio di una prova di forza tra Oriente e Occidente. Ha aggiunto che potrebbe esservi un lungo periodo di pace a condizione che i comunisti non si ingeriscano negli affari dei loro vicini asiatici. Per quanto riguarda l'Europa, Rusk ha detto di intravvedere la possibilità sia pure a lunga scadenza di una soluzione pacifica dei problemi ancora aperti sul continente europeo.

Vice

Per un canale fra i due oceani

Johnson chiede al Congresso cinque milioni di dollari

Washington, 14

Il Presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso degli Stati Uniti lo stanziamento di 5 milioni di dollari per studiare la possibilità dell'apertura di un nuovo canale che unisca l'Oceano Atlantico al Pacifico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lusaka — La «profetessa» negra Alice Lenshina, istigatrice dei sanguinari settari rodesiani della tribù «lumpa» fotografata subito dopo la sua volontaria consegna alle forze di polizia

LONDRA STUDIA UNA SOLUZIONE PER CIPRO

Si pensa all'«enosis» e a compensi ad Ankara

Conseguenza di un accomodamento del genere dovrebbe essere l'isolamento di Makarios

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La questione di Cipro è stata oggi presa in mano dal Ministro inglese degli Esteri Butler che nè gli attacchi aerei turchi sulla costa nord-occidentale dell'isola, nè il pericolo di una trasformazione della guerra civile cipriota in conflitto internazionale, erano riusciti a smuovere dalle sue vacanze nell'isola scozzese di Mull. Alle otto di questa mattina, dopo un volo notturno, il Ministro era al suo tavolo di lavoro al Foreign Office e convocava separatamente l'Ambasciatore greco Melas e quello turco Kuneraly dopo aver avuto una lunga conversazione telefonica con Lord Hood, rappresentante britannico alla Conferenza di Ginevra che si occupa della questione di Cipro sotto la presidenza del mediatore dell'ONU.

Non si hanno particolari dei colloqui con i due ambasciatori, ma si ha ragione di ritenere che Butler abbia ripreso la tessitura della tela al punto fino al quale era stata tessuta nei giorni scorsi nell'atmosfera creata dagli interventi sedativi del Consiglio di sicurezza e dei Governi britannico e americano.

Si era cioè delineata nei giorni scorsi una soluzione fondata essenzialmente sul riconoscimento dell'unione di Cipro alla Grecia parallelamente alla concessione di compensi da parte della Grecia alla Turchia per i turco-ciprioti che avessero dovuto emigrare dall'isola, ma soprattutto sul fatto che Grecia e Turchia si mettessero in un modo o nell'altro d'accordo isolando l'irreducibile Presidente cipriota Makarios e allontanando il pericolo di complicazioni internazionali di cui appunto la Grecia e la Turchia sarebbero state (come si vide bene nei più acuti giorni della crisi) i termini immediati.

All'arrivo in aereo a Londra il Ministro inglese degli Esteri si era limitato a dichiarazioni molto generiche («dobbiamo sperare che la conferenza produca qualche buon risultato») e si era poi sottratto all'assedio dei giornalisti per andare a leggere gli ultimi rapporti sulla questione. Un altro tema sarà probabilmente assai presto sul suo tavolo: la richiesta di U Thant, Segretario generale dell'ONU, per l'aumento del contingente militare internazionale a Cipro.

La richiesta non risulta per ora arrivata al Governo inglese e al Foreign Office ci si rifiuta di fare commenti su una richiesta che il Governo inglese non ha ancora potuto esattamente valutare. E' comunque opinione dominante negli ambienti della Whitehall che la cosa più necessaria non è tanto un aumento del contingente che assomma già a più di seimila uomini, quanto nuove direttive che consentano al contingente intervenuto più efficacia per il mantenimento della pace.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Un uomo rimasto ferito durante i violenti disordini scoppiati nel terzo anniversario dell'erezione del famigerato «muro» riceve i primi soccorsi da un agente di polizia

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE

De Gaulle intende rivestire i panni di mediatore per Cipro

Per quanto concerne il Congo, ha fatto sapere che considera essenziale la preclusione a ogni intervento straniero (ossia americano) - Una assise a Ginevra «toccasana» per il Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Prima di partire per la Provenza il generale De Gaulle ha presieduto oggi uno dei rari Consigli dei Ministri della stagione, davanti ai membri del Governo rientrati frettolosamente dalle località di villeggiatura. Non è stato un Consiglio dei Ministri di «routine»: l'attualità internazionale ha conferito un'importanza non comune ai tre dossiers squadernati da Couve De Murville su Cipro, sul Sud-Est asiatico, sul Congo. Tanto più che il Governo di Parigi ha ribadito con chiarezza il proprio intendimento di svolgere un ruolo attivo, e distinto da quello delle altre potenze, nei tre settori del mondo oggi in crisi, accentuando la sua posizione neutralista.

«Noi riteniamo — ha dichiarato Peyrefitte — che nel mondo contemporaneo il principio del non-intervento sia la condizione base della pace. Nessun Paese ha il diritto di immischiarsi negli affari interni degli altri. Il principio è valido per tutti e tre i problemi sul tappeto: l'Indocina, Cipro e il Congo». Ecco come il Ministro delle informazioni ha riassunto le posizioni francesi:

1) Sud-Est asiatico. «Siamo lieti — ha detto Peyrefitte, riferendosi agli incidenti nel golfo del Tonchino — che sia stato evitato un conflitto generalizzato. Ma la tensione persiste, e conferma la giustezza della tesi francese secondo cui qualsiasi intervento militare nel Vietnam, lungi dal favorire una soluzione definitiva della crisi, costituisce un pericolo permanente per la pace nel mondo. Siamo convinti che l'applicazione leale delle risultanze della conferenza di Ginevra del 1954, attraverso un nuovo incontro a quattordici, sia il solo mezzo per sottrarre il Vietnam alla rivalità delle grandi potenze, controllare l'applicazione di una politica di non-intervento nell'Asia del Sud-Est e ripristinare la pace. Ci felicitiamo, intanto, con i capi delle tre fazioni del Laos per il progettato incontro a Parigi il 24 agosto».

Parigi — come si vede — resta fedele ai tre principi della fine delle ostilità, dell'eliminazione di ogni intervento straniero e della riorganizzazione dell'Asia del Sud-Est sulla base della neutralizzazione dell'ex-Indocina. Prima ostile all'idea della neutralizzazione, Pechino sembra avere cambiato opinione, e questo facilita il giuoco francese. Un nuovo raffronto delle posizioni di Parigi e Washington avverrà lunedì nella capitale francese. L'Ambasciatore Henry Cabot Lodge, inviato da Johnson, sarà domani sera ad Orly e lunedì appunto, avrà dei colloqui con i dirigenti francesi. Cabot Lodge s'incontrerà anche con Brosio, segretario della NATO.

2) Cipro - «Sembra a noi — ha detto Peyrefitte —, che l'accordo di Zurigo sia ormai superato, ed inadatto alla situazione dell'isola. Accantonato questo statuto artificioso, si deve provocare un accordo diretto fra la Grecia e la Turchia, accordo che implica ovviamente concessioni reciproche. La Francia è disposta a facilitare tale accordo con tutti i mezzi a sua disposizione».

Quest'ultima dichiarazione è stata interpretata da taluni come l'annuncio di un'iniziativa di Parigi in direzione di Atene ed Ankara. Un appello in questo senso era stato indirizzato a De Gaulle — come si ricorderà — dall'Arcivescovo Makarios. Ma fra gli osservatori parigini è diffusa l'impressione che la Francia, ormai, sia un po' fuori giuoco, e che la soluzione passi per Mosca.

3) Congo - Anche qui, esclusione di principio di ogni intervento straniero (leggasi americano, perchè si sa che Ciombe ha fatto appello a Washington); «ciò non significa però — ha specificato Peyrefitte — che la Francia, pur senza intervenire negli affari dell'ex colonia, non sia disposta ad aiutarla, sui piani economico e sociale. Essa è pronta a rinnovare a Ciombe l'aiuto concesso ad Adoula». La messa a punto francese è stata suggerita — si rileva — dalla preoccupazione di evitare che Washington possa impiantarsi nell'ex colonia belga.

Interrogato sull'eventualità di nuovi scambi di visite tra la Francia e Paesi dell'Est europeo come la Polonia, la Romania e la Cecoslovacchia, Peyrefitte ha detto che la questione non era stata esaminata. La risposta sibillina ha rafforzato le voci secondo cui un'alta personalità polacca, forse lo stesso Gomulka, verrebbe a Parigi in autunno, mentre accordi economici e culturali sarebbero in preparazione con le capitali dell'Est. Intanto a Praga è stato nominato un nuovo Ambasciatore francese, Roger Lalouette.

Altre questioni esaminate nel Consiglio dei Ministri sono state: 1) Il recente viaggio di Pompidou in Polinesia e nella Nuova Caledonia, per visitarvi le basi nucleari in fase di costruzione («le esperienze atomiche si svolgeranno secondo il calendario prestabilito»); 2) La concessione di uno statuto autonomo ad alcuni porti francesi (probabilmente Dunkerque, Rouen, Le Havre, Nantes, Bordeaux e Marsiglia); 3) Il punto della situazione salariale.

U. R.

LA PATETICA E INSIEME PREOCCUPANTE STORIA DI UN VEGLIARDO IMMIGRATO A LONDRA

E' introvabile da 14 giorni il «nonnino italiano» di 84 anni

Si ritiene che, colto da amnesia, stia cercando di fare ritorno alla natia Campania
Non sa però una parola d'inglese e neppure pronuncia il nome della sua residenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Clacton, 14

Le polizie di tutta l'Inghilterra stanno cercando un ex contadino italiano ottantaquattrenne, di nome Giambattista Mele, che da quattordici giorni è scomparso senza dare notizia di sè. La vicenda, rivelata dai giornali di ieri, ha commosso l'opinione pubblica per i particolari patetici e soprattutto per il timore che al «nonnino italiano» — come il Mele è stato subito battezzato — possa capitare qualche guaio.

Giambattista Mele aveva lasciato la natia Campania per venire in Inghilterra a vivere con il figlio Giacomo, la nuora Maria ed i nipoti. Egli, anche per l'età avanzatissima, viveva quasi sempre in casa, non usciva comunque mai da solo e non aveva fatto amicizie con cittadini britannici. Anche Giacomo Mele, d'altronde, che pure vive da anni in Inghilterra e vi lavora, ha amici solo fra i non pochi italiani che vivono nel suo stesso sobborgo residenziale di Hemel Hempstead, città satellite della grande Londra.

Il primo agosto i Mele avevano lasciato Hemel Hempstead per trascorrere un breve periodo di vacanza in un bungalow affittato per l'occasione a Clacton, città balneare sulla costa della Manica. Lo stesso giorno dell'arrivo della famiglioia a Clacton, Giambattista Mele, lasciato per pochi minuti solo nel bungalow, è scomparso senza lasciare alcuna indicazione circa i suoi propositi. Egli aveva in tasca otto sterline in banconote della Banca d'Inghilterra e spiccioli e circa novemila lire in banconote italiane.

Secondo la polizia potrebbe darsi che il vecchio immigrato, colto da parziale amnesia, abbia ricordato soltanto il suo paese ed abbia pensato di tornarvi. «Siamo — ha dichiarato Giacomo Mele — pazzi d'ansia perchè mio padre non può chiedere aiuto a... alcuno in quanto non conosce la lingua. Inoltre credo non sappia pronunziare bene nemmeno il nome di Hemel Hempstead e quindi troverebbe molta difficoltà a far capire che in tale città abbiamo la residenza».

Rivoltisi alla polizia di Clacton, i Mele hanno poi ottenuto, il giorno dopo che questa diramasse l'allarme a tutte le polizie d'Inghilterra ed a Scotland Yard che dal canto suo ha provveduto a segnalare la scomparsa alle polizie portuali e aeroportuali nella presunzione che Giambattista Mele voglia tornare in Italia. Peraltro il passaporto del vecchio è ad Hemel Hempstead, nel cassetto nel quale Giacomo Mele tiene i documenti di tutta la famiglia.

Le indagini svolte dalla polizia a Clacton non hanno dato alcun esito: nessuno sembra aver notato il vecchio, che è di bassa statura, visibilmente non inglese, e cammina con una certa difficoltà. Alla stazione, ai capolinea dei servizi automobilistici nessuno ha visto il Mele, nessuno ricorda di essere stato avvicinato da un vecchietto che non sa una parola di inglese.

Giambattista Mele sembra svanito nell'aria e la sua scomparsa interessa e preoccupa molti inglesi più di quanto non faccia la latitanza di Charles Wilson, l'uomo del treno dell'oro» che come è noto è evaso dal carcere ed è attualmente ricercato per essere riportato dietro le sbarre dove era stato condannato a restare per trenta anni quale uno dei principali responsabili della famosa rapina del treno postale Londra-Birmingham. Il Mele ha qualche soldo in tasca, come abbiamo detto; ma difficilmente potrebbe servirsene per procurarsi da mangiare in quanto non sa nemmeno come si dice «pane» in inglese.

U. P. I.

Lo ha dichiarato il Premier Shastri

Sarà introdotto in India il razionamento alimentare

Nuova Delhi, 14

Il razionamento dei generi alimentari sarà con ogni probabilità introdotto nelle grandi città indiane - Calcutta, Bombay, Delhi, Madras - per far fronte alla grave crisi alimentare che ha colpito il Paese. La notizia è stata data dallo stesso Premier, Shastri, in una breve conferenza stampa, la prima dopo la sua recente malattia.

Shastri, che appariva in soddisfacenti condizioni di salute, ha francamente dichiarato che la situazione alimentare dell'India è «molto difficile»; a suo parere i mesi di agosto e di settembre, i quali precederanno il raccolto, saranno «di gran lunga i peggiori».

Numerosi provvedimenti per una migliore distribuzione del riso e del frumento nel Paese, e per stroncare il mercato nero cerealicolo, sono stati altresì annunziati dal Premier indiano. Verranno anche compiute importazioni massicce di cereali dagli USA, dal Pakistan, dalla Thailandia e dalla Cambogia.

BENCHÈ LA POLIZIA TEDESCA NON LA RICERCASSE

Si costituisce l'amica del nazista Nenntwich

La ragazza aveva aiutato l'ex aguzzino a fuggire in Egitto dopo la sua evasione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Una bella ragazza bruna, alta e formosa, si è presentata questo pomeriggio al Procuratore distrettuale di Braunschweig, dicendo semplicemente: «Sono Margit Steinheuer, mi costituisco». I tedeschi che stasera hanno visto il suo volto alla televisione, lo hanno riconosciuto per averlo già osservato ai primi del maggio scorso sulle pagine del rotocalco amburghese «Stern» che aveva ritratto la bella Margit in compagnia di Walter Zech Nenntwich in un albergo del Cairo, nell'atto di assisterlo mentre faceva delle dichiarazioni sulla sua evasione dal carcere di Braunschweig

Ma il Procuratore distrettuale del Tribunale sassone non ha evidentemente buona memoria: al cospetto della ragazza si è alzato in piedi, ha stretto le palpebre per concentrare l'attenzione su quel volto e poi è andato a scartabellare negli incartamenti. Sul conto di Margit Steinheuer non pendeva nessun mandato di cattura e la ragazza quindi non poteva essere arrestata. Caso mai, si sarebbe studiato il caso alla luce degli elementi che essa stessa avrebbe dato. Margit perciò è stata portata in un'altra stanza e da quel momento non se ne è saputo più nulla. Ma ciò vorrebbe dire forse che è stata arrestata? Può darsi. Molti erano infatti gli indizi — se non le prove — che la accusavano di complicità.

Margit Steinheuer come si è detto era apparsa assieme all'ex capitano delle «SS» Zech Nenntwich, in un servizio di rotocalco datato dal Cairo, dopo la fuga di costui dal carcere in cui era stato rinchiuso soltanto da tre giorni in base al verdetto che lo aveva condannato quale responsabile dell'uccisione di alcuni ebrei. Il nazista era riuscito a realizzare il tentativo di evasione con l'aiuto di un secondino della prigione con il quale — la cosa ha davvero dell'incredibile — era in buoni rapporti per molti anni.

Ma una volta fuori era stata la sua amante ad aiutarlo e ad assisterlo. I due si erano imbarcati su di un piccolo aereo da turismo che era decollato da un rudimentale aeroporto che sorge a pochi chilometri dal carcere ed erano scesi dopo alcune ore a Basilea. Di qui, con un normale aereo di linea avevano raggiunto prima Atene e poi Il Cairo prendendo alloggio in un lussuoso albergo della capitale egiziana. Gli estremi di correità ricorrevano quindi per Margit Steinheuer; le sue testimonianze oltretutto saranno estremamente importanti per la ricostruzione della fuga e la individuazione degli altri eventuali corresponsabili.

Anche quello di oggi è stato un colpo-«Stern», che sembra aver davvero appaltato le storie degli ex nazisti tedeschi. Esattamente in una settimana, la rivista di Amburgo ha fatto tre colpi. Il sette ha ricondotto Zech Nenntwich al Ministero della Giustizia di Amburgo, il nove ha rivelato che l'ex capo della Gestapo Heinrich Mueller aveva abbandonato l'Albania trasferendosi in America latina. Oggi, infine, lo stesso capo redattore della rivista Henry Nannen ha diffuso la notizia che anche Margit Steinheuer si è presentata alla giustizia, preannunciando naturalmente un ampio servizio sull'argomento.

Michele Pavissich

Metà dei tedeschi approva i processi ai nazisti

Bonn, 14

Il 53 per cento dei tedeschi occidentali, secondo un'inchiesta condotta da un istituto di Francoforte, approva che, a distanza di vent'anni dai fatti, si tenga ancora un processo contro criminali nazisti, cioè il processo di Francoforte contro gli aguzzini di Auschwitz. La stessa inchiesta ha però dato anche un risultato abbastanza preoccupante: il numero di coloro che vorrebbero che fosse posta una pietra sui crimini del nazismo si è più che raddoppiato dal 1961, epoca in cui venne celebrato in Israele il processo contro Eichmann. Allora, soltanto il 15 per cento dei tedeschi riteneva opportuno «dimenticare», mentre, oggi, tale percentuale è salita al 39 per cento.

Coloro che hanno manifestato un atteggiamento più recisamente negativo di fronte ai processi contro criminali nazisti sono gli uomini della «generazione compromessa», cioè quelli che vanno dai trentacinque ai 54 anni di età.

TEMERARIO COLPO DA 52 MILIONI ALL'AEROPORTO DI NEW YORK

Sequestrano il cassiere per rapinare gli stipendi

Il malcapitato ha «accompagnato» i banditi - Il pubblico attendeva ignaro

New York, 14

Quattro uomini armati hanno rapinato un cassiere delle «American Airlines». I banditi hanno costretto il cassiere, il quale era appena uscito di casa, a salire su un furgone, lo hanno condotto all'aeroporto «Kennedy» e lo hanno obbligato ad aprire una cassaforte negli uffici della grande società aerea americana. Essi si sono impadroniti di denaro contante per 63 mila dollari e di assegni per 20 mila dollari, pari a circa 82 milioni di lire, e si sono poi allontanati indisturbati.

Oggi era giornata di paga e dinanzi all'ufficio dell'«American Airlines» c'era una lunga fila di impiegati riuniti per riscuotere lo stipendio, quando i gangsters sono giunti con il loro complice involontario. Solo a conclusione dell'operazione uno degli impiegati, Joseph Mannino, si è insospettito e ha gridato: «Ragazzi, ma questa è una rapina». I quattro banditi sono fuggiti di corsa fino a una «Pontiac» bianca che li attendeva sulla strada.

Il primo tempo del temerario colpo si è svolto sull'autostrada «Long Island Expressway» che conduce all'aeroporto «Kennedy» ed è percorsa da migliaia di macchine per tutta la giornata con l'eccezione di poche ore notturne. Era l'alba e il cassiere della «American Airlines», John Young, si dirigeva in automobile alla volta dello scalo, ove in un hangar avrebbe proceduto alla consegna delle paghe agli impiegati. A un certo punto un furgone nero gli ha tagliato la strada, costringendolo a fermarsi sulla corsia di sosta. Dal veicolo sono usciti i quattro banditi, che Young ha descritto «eleganti, atletici, agili». I fuorilegge hanno costretto il cassiere, puntandogli contro le pistole, a salire sul furgone e, durante il viaggio, a rivelare loro la combinazione della cassaforte.

Giunti presso l'hangar, in un primo tempo i banditi hanno tentato di aprire da soli la cassaforte ma, pur conoscendo la combinazione, non vi sono riusciti. Sono tornati quindi al furgone e, minacciando Young con le pistole nascoste sotto le giacche, lo hanno condotto nell'ufficio, dinanzi al quale nel frattempo si era formata la fila degli impiegati. Pochi minuti dopo i gangsters hanno potuto impadronirsi del bottino.

I prezzi sono troppo bassi

Tonnellate di verdura gettate nel Rodano

Ginevra, 14

Interi carri di verdura sono stati oggi rovesciati sulle rive del Rodano o gettati nei depositi delle spazzature dagli agricoltori del Vallese. Una troppo abbondante ed anticipata produzione ha ingorgato il mercato svizzero facendo cadere a bassissimo prezzo il valore della verdura. Gli agricoltori, piuttosto che diminuire i prezzi hanno preferito buttar via la loro produzione in eccedenza. Ciò è stato determinato anche dal fatto che tonnellate di merce giacevano da ormai troppo tempo nei frigoriferi cantonali.

LA SENSAZIONALE EVASIONE DA WINSOR GREEN A BIRMINGHAM

UN GUARDIANO FU COMPLICE DEI LIBERATORI DI WILSON?

Secondo i detenuti invece il malvivente è stato rapito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

I tre ignoti individui che, nelle prime ore del mattino di due giorni fa, penetrarono nelle carceri di Winsor Green a Birmingham e liberarono Charles Wilson, uno dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra, non furono costretti a forzare alcuna serratura, ma penetrarono nella cella del prigioniero con chiavi falsificate o addirittura con la complicità di un guardiano. Lo ha comunicato oggi il Ministero degli Interni, per ordine del Ministro Henry Brooke, dopo aver preso visione del rapporto compilato da Richard Fairn, direttore generale del Dipartimento delle prigioni al Ministero degli Interni. Per il momento l'ipotesi della complicità dall'interno della prigione è un po' arrischiata; un portavoce del Ministero ha precisato che per ora non si accusa nessuno, ma che un'eventualità del genere non può essere scartata prima che si sia potuto raccogliere un maggior numero di elementi relativi all'evasione di Wilson.

Intanto Charles Wilson, sottrattosi tanto abilmente e con tanta audacia a trent'anni di reclusione, sta godendosi preziose ore di libertà. Le ricerche della polizia sono state infruttuose, e i filoni finora seguiti non hanno fornito alcun risultato positivo. Ieri la polizia era alla ricerca di un aereo bipost grigio-chiaro, avvistato nei pressi di Birmingham poche ore prima dell'evasione, e oggi l'aereo è stato ritrovato: apparteneva ad un agricoltore della zona che se ne serve quotidianamente per trasferirsi da una località all'altra.

La ricerca del Wilson è satta di un'informazione di qualche membro della malavita che comunichi la data e la località di una riunione fra i rapinatori del treno ancora in libertà. La riunione potrebbe avvenire in una casetta acquistata recentemente da una certa signorina Osborne, non meglio identificata: potrebbe trattarsi di Patricia, la moglie di Charles Wilson, il cui cognome, prima di sposarsi, era appunto Osborne. In attesa che le ricerche dell'evaso diano i primi frutti, la polizia ha istituito speciali servizi di sorveglianza per gli altri rapinatori del treno postale, condannati qualche mese fa.

Fra i detenuti del carcere di Winsor Green si è intanto sparsa la voce secondo cui Wilson non sarebbe stato liberato, ma sarebbe stato rapito da tre uomini armati. Leonard Marsden, uscito oggi da Winsor Green dopo aver scontato una condanna di quattro anni, ha affermato che quella notte i tre individui penetrati nella prigione avevano un mazzo di chiavi con cui aprirono una cella sbagliata prima di accorgersi dell'errore e di trovare Wilson. «Non era un segreto — ha aggiunto — che molte persone fossero interessate a Wilson ed ai suoi soldi. La fuga non è stata una sorpresa, tuttavia i prigionieri sostengono tutti che Wilson fu rapito sotto la minaccia di una rivoltella».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

B.M.W. 500 vendo, officina via Flavia n. 6. 67350 Q
DAUPHINE Renault originale 1958, 33.000 Km., bollata tutto '64, occasione vende privato, telef. 57628. 46506 Q
FIAT 600 vetri abbassabili motore revisionato, verniciata a nuovo, vende privato. Telefonare 65-003 pomeriggio. 46555 Q
FIAT 1500 perfetta km. 25.000, fine 1962, vende privato. Telefonare lunedì 29684. 67385 Q
FIAT 600 '58 perfettissima unico proprietario vendesi sabato 8-13. Telefono 45406. 67382 Q
FIAT 600 viaggiante lire 140.000. Campo Belvedere n. 7. 535 Q
FIAT 500 '59, perfetta vendo distributore «Total», via Baiamonti. 67363 Q
FIAT 750 '61 unico proprietario ottimo stato vendesi. Telefonare 93158 ore 10. 46491 Q
GIULIETTA T.I. '60, '62; Fiat 500 '59; Multipla '56; via Filzi n. 21, telefono 68990. 46565 Q
LAMBRETTA ottimo stato vendo, giorni feriali 19,30-21, Marchesan, via Navali 33. 46567 Q
SPIDER Giulia 1600 '62 vendo o permuto condizioni pagamento via Filzi n. 21. 46565 Q
VESPA G. S. come nuova vedere al distributore alla Rotonda (Boschetto). 67347 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q
«600» settembre '58 perfetta 295 mila irriducibili, tel. 47905, 9-13. 46564 Q
«600» '57 ottimo stato 250.000 trattabili visibile oggi e domani in mattinata Passeggio S. Andrea 5, Fabbrica Parchetti. 46560 Q
1100 D causa partenza vendesi, telefonare 39178. 67391 Q
«1300» Fiat '62 vendesi, visibile dalle 16 alle 20 lunedì bar Mauro, P. Rosmini. 27446 Q
«2100» Fiat del 1960 vendesi occasione, telefonare 45890. 67332 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

A. B. VERO affare cedesi negozio abbigliamento avviatissimo vasta licenza spiaggia vicinanze Trieste. Serie offerte Cassetta 67341 R, UPI.
A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno rione S. Giovanni. Tel. 56307. 67371 R
CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi 48281 Crispi 8. 46492 R
GESTIONE bar, paraggi Ponziana cedesi, tel. 90316. 27445 R
MACELLERIA avviatissima con licenze speciali Lignano centro vendesi causa trasferimento titolare. Tel. 39289. Trieste. 27439 R
NEGOZIO abbigliamento con merce o senza merce vendesi. Viale D'Annunzio 57. 46543 R
RISTORANTE assumerei in gestione località lungo costiera Muggia, Trieste, Monfalcone. Serietà, espertissimo cuoco fiorentino. Cassetta 27100 R, UPI.
RONCHI dei Legionari vendesi avviatissimo negozio articoli sportivi, pelletterie, valigerie, ecc. Rivolgersi Toffolo, via Verdi. 700 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9 - 21. BOLLETTINO VENDITE 1577. Condominio TRIESTE - MARE (Marina Julia) sulla ridente spiaggia adriatica. Appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze, ogni confort. Pure negozi indispensabili molteplici servizi. Investimento capitale garantito. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325 - visite oggi, domenica 11 - 13, feriali 10 - 13 - 16 - 18. Secondo lotto 1-2 stanze. Investimento capitale garantito, accettansi ALDISIANI; primo lotto singole disponibilità primo ingresso. MILANO 15, vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso. Informazioni oggi 12-13, feriali 10-13, 16-18, piano VI. - FABIO SEVERO 140 palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso prontingresso: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80. - SISTIANA ville prontingresso - corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi. - CASTAGNETO 99 palazzina soleggiatissima 2-3 stanze, accettansi aldisiani. - SAN MARCO ANGOLO ALVIANO 1-4 stanze, vista mare, ogni confort. STRADA FRIULI 124, palazzine 2-4 stanze, accettansi aldisiani: - VENDITE D'OCCASIONE: BARRIERA VECCHIA prontingresso: 5 stanze, doppi servizi, ogni confort. - VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale parzialmente arredato, ogni confort. - CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta, prontingresso. - GIUSTINELLI, appartamenti affittati stanza, soggiorno, vendonsi, ottimo investimento capitale. - INFORMAZIONI - VENDITE: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 713 S

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI APPROVATI o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili — zone diverse — con appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67349 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI — VIA DELLA TESA 12 -14 ANGOLO VIA DELL'AGRO (ZONA VIALE D'ANNUNZIO), ultimi appartamenti convenienti, modernissimi, soleggiati da 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Ottime rifiniture. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. à7349 S

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «PORFIRIO» VIA FLAVIA NUOVA ultimi appartamenti modernissimi, soleggiati da 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67349 S

A.A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «LA QUIETE» - SCALA SANTA (ROIANO), in costruzione nella zona verde, soleggiati, moderni appartamenti con vista libera da 1, 2 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ampi poggioli, ascensore, centrainafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67349 S

A.A.A.A.A.A. VIA PICCARDI 30, stabile d'angolo VIA GAMBINI, posizione particolarmente favorevole e soleggiata, vendonsi appartamenti in costruzione 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Rifiniture eleganti e accuratissime. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67348 S

A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI (ZONA ROSSETTI-FIERA); imminente consegna ultimi appartamenti 3-4 stanze, due servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. Possibilità acquisto box auto. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 67348 S

A.A.A.A.A.A. VIA CARPINETO (VALMAURA), costruzione avanzata, prezzi convenienti, appartamenti moderni, soleggiatissimi 1 - 2 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67348 S

A.A.A.A.A.A. VIA CORONEO, STABILE D'ANGOLO CON VIA CARPISON, in costruzione signorili modernissimi appartamenti 2, 3, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensori. OTTIME RIFINITURE. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67348 S

A.A.A.A.A.A. VIA DEI PORTA ALTA, vista magnifica, in costruzione appartamenti 2 stanze, soggiorno - cucinino, servizi, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55-885. 67348 S

APPARTAMENTI ROIANO 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno cucinino o cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centrainafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46569 S

APPARTAMENTI signorili zona UDINE salone 2, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio ampie terrazze centralnafta e ascensore PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46569 S

APPARTAMENTI via MADONNINA avanzata costruzione 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centraltermica ascensore adatti professionisti VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46570 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

APPARTAMENTI prontingresso zona FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46570 S

APPARTAMENTINO casa vecchia oppure casetta acquisterebbe pensionato. Scrivere Cass. 67360 S, UPI.

APPARTAMENTO prontingresso zona Rossetti 3 stanze salone cucina doppi servizi mansarda terrazza garage centralnafta ascensore vista mare vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46570 S

CAMERA, camerino, cucina, veranda, vuoto, vendo via Piccardi 60, affare, ammezzato. Visita solamente dalle 10-12. Tel. 93090. 67393 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585 - 38212. 67392 S

QUARTIERINO casa fine ultimazione permuterei con casetta terreno periferia panoramico anche da restaurare. Cassetta 67329 S, UPI.

TERRENI panoramici da vendere. Rivolgersi trattoria Spettich (Cattinara) dalle ore 10-14. 46554 S

TERRENO edificabile ottima posizione metri 5.500 in Monfalcone vendesi. Telefono 73078 inintermediari. 67343 S

TERRENO acquistasi piccolo lotto 150-300 mq. anche non edificabile zona altipiano. Offerte Cassetta 67330 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

OPICINA. Coniugi soli cercano in affitto per i mesi di settembre e ottobre appartamento mobilisto in villa con comforts e giardino. Offerte Cassetta 67331 T, UPI. 67333 V

VILLETTA 3 camere 7 letti affittasi posizione incantevole a Cortina. Telefonare al 75536. 67357 T

U Matrimoniali L. 70

PENSIONATA cerca pensionato scopo matrimonio. Cassetta n. 67366 U, UPI.

SIGNORA sola, bella presenza, vedova, cinquantenne, brava massaia, nata a Trieste attualmente vive in Jugoslavia, conoscerebbe signore sessantenne di buon temperamento scopo matrimonio. Cassetta 67355 U UPI.

24.ENNE serio posizione stabile, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cass. 46553 U UPI.

V Diversi L. 60

ERBE esotiche e indigene provvedonsi, presso recapito Erboristeria, Trieste, viale Terza Armata 15. Pomeriggio martedì, giovedì, sabato, tel. 23238. 67333 V

RONDINOTTO non pronto volo cerca persona disposta aiutarlo svernare. Telefonare 68137. 67365 V

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Ba
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

5.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano cone
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*
19.24	A	Portogruaro - Monfa
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.25	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale